

Roma,
Luglio 2021


SERVIZIO DI VALUTAZIONE DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020

Primo Catalogo “Buone Prassi”


Prima Relazione D1.2: Fasi di Analisi e Giudizio Allegato Schede Sintetiche

PIF Artigiani del vino toscano – Marchesi Antinori


Lobesia botrana
Aziende coinvolte
Le Mortelle
Guado al Tasso
Avignonesi



Adulto




Larva



Grappolo danneggiato


Strategia adottata
Applicazione di tecniche di Confusione sessuale




Erogatore di feromone

PSR
Programma di Sviluppo Rurale
Regione Toscana


Cryptoblabes gnidiella
Aziende coinvolte
Le Mortelle



Adulto




Larva




Grappoli danneggiati

Strategia adottata
Applicazioni di *Bacillus thuringiensis*




BIOCONVITO
Introduzione e collaudi di tecniche di lotta biologica per un controllo efficace e sostenibile di insetti dannosi alla vite in Toscana
Prof. Andrea Lucchi


Planococcus ficus
Aziende coinvolte
Le Mortelle
Guado al Tasso



Colonia




Adulto




Grappoli danneggiati

Strategia adottata
Controllo biologico mediante rilascio di insetti utili



Anagyrus sp. near pseudococci



Cryptolaemus montrouzieri

By Andrea Lucchi, DISAAA - UNIFI

INFORMAZIONI GENERALI

Localizzazione	Bolgheri – LI
Beneficiario	Capofila: Marchesi Antinori SpA
Finalità dell'intervento	Promuovere l'artigianalità e la toscanità dei prodotti
Interventi realizzati con il sostegno del PSR	4.1 – Sostegno a investimenti nelle aziende agricole 4.2 – Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli 16.2 – Sostegno a Progetti pilota e di cooperazione
Parole chiave	Tipicità - Autenticità delle produzioni- Trasformazione
Risorse finanziarie	Investimento totale: €10.250.318,00 Importo totale: € 3.499.999,80

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

1. Contesto e motivazioni dell'intervento

Il progetto è nato dall'unione di intenti di alcune aziende che condividono l'idea dell'artigianalità nella produzione e nella trasformazione del vino: il bando PIF è stata l'occasione grazie alla quale sono state attivate una serie di iniziative aventi alla base il principio guida di promuovere toscanità e artigianalità.

In un mercato agroalimentare molto competitivo, la cura per ogni singolo passaggio, dalla coltivazione alla trasformazione, nobilita il prodotto e lo contraddistingue di un valore aggiunto. Le caratteristiche di questo progetto non si limitano soltanto a questioni legate alla distribuzione e al posizionamento del prodotto - aspetti molto importanti per le aziende agricole che si affacciano verso nuovi canali di distribuzione - ma comprendono anche elementi che mirano a aumentare la sostenibilità ambientale delle aziende. Infatti, il progetto si propone di sperimentare e consolidare sul territorio pratiche sostenibili per la gestione dell'entomofauna. Questo progetto dunque si posiziona perfettamente all'interno della narrativa europea che promuove un'agricoltura più sostenibile e che punta a minimizzare il suo impatto ambientale.

ASPETTI CARATTERIZZANTI LA BUONA PRASSI

Sostenibilità	A livello economico- finanziario questo progetto ha assicurato alle aziende aderenti una visibilità importante nella GDO creando un trampolino di lancio che permetterà di affacciarsi a nuovi canali di commercializzazione. La sostenibilità ambientale è un punto centrale del PIF e l'attivazione della sottomisura 16.2 ne è la dimostrazione: lo sviluppo e l'utilizzo di tecniche sostenibili per il controllo dell'entomofauna dannosa per la vite rappresentano due passaggi importanti per la cura della vite poiché queste pratiche diminuiscono l'utilizzo di fitofarmaci e dei prodotti chimici consentendo alle aziende di diminuire la loro impronta ambientale.
Innovazione	Le pratiche consolidate attraverso l'intervento 16.2 sono innovative in termini differenti: l'uso di feromoni è già ben conosciuto e diffuso in agricoltura ma, l'utilizzo di diffusori di ultima generazione, rende l'applicazione di questa pratica maggiormente efficace. L'utilizzo di insetti utili per il controllo dell'entomofauna rappresenta invece una pratica innovativa di per sé, essendo ancora poco sviluppata.
Efficacia	L'efficacia di questo progetto è più che soddisfacente considerando che i risultati raggiunti hanno spinto la Regione Toscana ad utilizzare questo progetto in vari eventi come esempio virtuoso. Inoltre, i risultati positivi hanno spinto altri produttori a inserirsi nel progetto a posteriori dimostrando l'ottima capacità progettuale e implementativa del capofila e dei partecipanti. A livello economico il progetto ha aiutato varie aziende ad affacciarsi nella GDO per avere un primo contatto con questo canale di commercializzazione.
Rilevanza e riproducibilità	L'intervento è rilevante considerando che promuove un modello di agricoltura sostenibile, unendo l'attenzione alla qualità del prodotto con il rispetto dell'ambiente e l'abbattimento dell'uso di prodotti chimici in agricoltura. Inoltre, il progetto punta ad aprire nuovi canali di commercializzazione attraverso la collaborazione tra aziende diverse. La

riproducibilità delle attività portate avanti con il PIF è dimostrata dal desiderio di altre aziende limitrofe a partecipare al progetto.

***Integrazione
 e
 cooperazione***

Il progetto è un esempio di collaborazione fra diverse realtà che beneficiano in modo diverso l'uno dall'altra acquisendo maggiore visibilità, migliorando le conoscenze agronomiche di pratiche sostenibili e cogliendo l'opportunità di acquisire fondi per rinnovamenti aziendali. Il PIF rappresenta di per sé uno strumento di integrazione programmatica fra diverse misere del PSR offrendo l'opportunità alle aziende di mettersi in rete e di effettuare investimenti.

Azienda Agricola “La Selva” S.S di Andrea Toccafondi



INFORMAZIONI GENERALI

<i>Localizzazione</i>	Cantagallo (PO)
<i>Beneficiario</i>	Andrea Toccafondi- Società Agricola Selva
<i>Finalità dell'intervento</i>	Insediamiento giovane agricoltore. Riqualificazione dei processi produttivi tramite un ammodernamento del parco macchine e nuove dotazioni per ampliare la gamma dei prodotti aziendali
<i>Interventi realizzati con il sostegno del PSR</i>	Pacchetto Giovani Bando 2015 - Aiuto all'avviamento di imprese per giovani agricoltori
<i>Parole chiave</i>	Investimento – Zootecnica – Lavorazioni artigianali
<i>Risorse finanziarie</i>	Investimento totale: € 35.000,00 Importo totale: € 35.000,00

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

1. Contesto e motivazioni dell'intervento

La Società Agricola Selva ha sede in un vecchio casolare completamente ristrutturato, situato in una zona isolata a poche centinaia di metri dal più vicino centro abitato, Luicciana, frazione del comune di Cantagallo (Prato), a 423 metri sul livello del mare.

Andrea, il beneficiario, ha 33 anni ed una laurea in marketing, è presente stabilmente in azienda da diversi anni e grazie al PSR ha deciso di iniziare la sua esperienza imprenditoriale: insediarsi in una realtà storica del territorio e rendere l'azienda moderna, competitiva e diversificare il reddito.

L'azienda si trova tra piccole comunità abitate e svolge prevalentemente attività zootecnica – galline, suini e bovini, tra i quali anche 1 toro e i vitelli - e castanicola – con la produzione di farina di castagne e la lavorazione dei biscotti artigianali - ed in minor parte l'attività di taglio del bosco e la produzione di patate di montagna.

L'obiettivo principale è stato quello di ristrutturare un fabbricato per realizzare un primo impianto di lavorazione della materia prima per la produzione dei biscotti. Il giovane neo insediato intende inoltre proporre nuove produzioni artigianali sul mercato locale – guardando anche a ciò che viene chiesto nelle cittadine limitrofe.

ASPETTI CARATTERIZZANTI LA BUONA PRASSI

Sostenibilità	L'azienda, come da "Piano di Azione Nazionale" sta per adottare il metodo di agricoltura integrata al fine di ridurre drasticamente l'utilizzo di pesticidi nell'ottica di introdurre la gestione biologica delle colture.
Innovazione	L'allevamento e la commercializzazione della razza Calvanina, in una zona piuttosto isolata della Regione, nonché la volontà di creare un marchio di riconoscimento dedicato, sono aspetti dell'attitudine all'innovazione propri del conduttore.
Efficacia	Il Pacchetto Giovani mostra ancora una volta la riuscita dell'integrazione delle misure tra di loro: efficientamento del parco macchine, miglioramento di un laboratorio artigianale, aumento del numero degli animali e dello spazio a loro dedicato.
Rilevanza e riproducibilità	La possibilità di realizzare un laboratorio per la lavorazione dei prodotti agricoli primari, ha offerto l'opportunità di introdurre la produzione di prodotti lavorati rispettando sempre il concetto di artigianalità e di legame col territorio.
Integrazione e cooperazione	Il giovane imprenditore è molto attivo sul territorio sia insieme agli altri giovani imprenditori sia nell'organizzazione di fiere ed eventi locali che richiamano visitatori locali ed esterni e durante i quali viene dato risalto alle produzioni tipiche. Inoltre, grazie alla collaborazione col mondo della ricerca, sta prendendo piede uno studio sulla diversa alimentazione dei bovini sia l'ipotesi della creazione di un marchio della razza Calvanina.

Società Agricola Autumnalia



INFORMAZIONI GENERALI

<i>Localizzazione</i>	Magliano in Toscana (GR)
<i>Beneficiario</i>	Soc. Agr. Autumnalia – Paola Presti
<i>Finalità dell'intervento</i>	Produzione di olio di oliva, vino e zafferano con i metodi dell'agricoltura biologica
<i>Interventi realizzati con il sostegno del PSR</i>	4.1.1- Miglioramento della redditività e della competitività delle aziende agricole
<i>Parole chiave</i>	Agricoltura biologica - Riqualificazione del paesaggio - Produzioni di qualità
<i>Risorse finanziarie</i>	Investimento totale: € 154.688,21 Importo totale: € 57.767,16

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

1. Contesto e motivazioni dell'intervento

Il progetto parte nel 2012 quando la beneficiaria procede con l'acquisto di un terreno a Montiano (Magliano in Toscana, GR); successivamente, matura la decisione di voler cambiare vita facendo dell'agricoltura il suo nuovo lavoro. Non si è trattato di un cambio repentino o semplice, ma ci sono voluti 5 anni di preparazione e formazione mentre ancora lavorava in banca (corsi da degustatore olio e vino, corso di potatura, patentino fitosanitari, ecc.) prima del "grande salto" avvenuto nel gennaio 2018

L'azienda si trova nella campagna collinare del comune di Magliano in Toscana, paesaggio che ha subito affascinato la beneficiaria. Proprio qui, infatti, ha deciso di dar vita al suo sogno di creare un'azienda agricola che lavori rispettando l'ambiente e il paesaggio in cui si trova. Iniziando quest'avventura nel 2012 solo con un impianto di olivo, l'azienda è arrivata oggi a contare su una produzione diversificata che comprende olio, vino, zafferano e miele.

Iniziando l'attività da zero, gli interventi portati avanti dalla beneficiaria hanno consentito il recupero di aree marginali attraverso la piantumazione di olivi e la creazione di un impianto di zafferano finalizzato a fornire una valida fonte di reddito ed occupazione. L'approccio è quello di riuscire a creare un'unità economica in grado di sopravvivere nel rispetto dell'ambiente e delle tradizioni del luogo, praticando unicamente agricoltura biologica.

ASPETTI CARATTERIZZANTI LA BUONA PRASSI

<p>Sostenibilità</p>	<p>La sostenibilità ambientale dell'azienda è data dalla decisione di ottenere la certificazione biologica e della riconversione di un terreno dismesso e abbandonato a produttivo riducendo il rischio di dissesto idrogeologico e promuovendo una coltura come lo zafferano che non richiede irrigazione. La sostenibilità economica è garantita da un abbattimento dei costi avvenuto gradualmente anche grazie all'aiuto del PSR che ha permesso l'acquisto di macchinari essenziali per non rivolgersi a contoterzisti. Inoltre, la decisione della beneficiaria di dedicare la sua produzione interamente alla vendita diretta le assicura dei margini di guadagno più elevati</p>
<p>Innovazione</p>	<p>L'introduzione della coltivazione dello zafferano rappresenta un elemento innovativo per il territorio e per di più la beneficiaria ha deciso di commercializzare questo prodotto solo attraverso la vendita diretta puntando a creare una filiera gestita interamente all'interno dell'azienda.</p>
<p>Efficacia</p>	<p>L'efficacia realizzativa dell'intervento è garantita dal raggiungimento di tutti gli obiettivi nei tempi indicati. I risultati economici sono soddisfacenti considerando grazie all'acquisto dei macchinari attraverso l'aiuto ricevuto che ha permesso di non rivolgersi più a contoterzisti. A livello produttivo, il nuovo impianto di olivi non ha ancora dato i suoi frutti (l'olio viene prodotto al momento con gli olivi adulti) ma la beneficiaria è fiduciosa di come sta procedendo, mentre la commercializzazione dello zafferano già sta portando risultati positivi.</p>
<p>Rilevanza e riproducibilità</p>	<p>L'intervento è di certo rilevante considerato che propone un modello di sviluppo aziendale alternativo ma con una solida base. Infatti, la produzione di una coltura pregiata come lo zafferano è accompagnata da un impianto di oliveto che è stato infittito per creare un sistema di olivicoltura specializzata che garantisce produzioni più elevate. L'intervento risponde ad un'esigenza dell'agricoltura di ricercare nicchie di mercato e l'utilizzo di canali di vendita diretta per garantire un reddito maggiore anche a livelli di produzione aziendali non elevati. Queste caratteristiche rendono il progetto riproducibile sul territorio e non solo.</p>

**Integrazione
e
cooperazione**

È presente un'integrazione fra due strumenti di sostegno, entrambi all'interno del PSR, considerando che, oltre agli aiuti ricevuti per questo intervento, l'azienda agricola è certificata biologica dal 2018 e perciò riceve gli aiuti della misura 11.

La beneficiaria ha creato delle collaborazioni con altre realtà del territorio per far fronte a delle criticità incontrate, la vendita diretta prevede che l'azienda abbia delle certificazioni per la trasformazione e uno spazio sufficiente per lo stoccaggio. Non avendo la possibilità e le risorse per sostenere i costi della costruzione di un fabbricato a norma ha deciso di creare delle partnership con un frantoio e un ristorante per ovviare a questo problema.

Gruppo Operativo NOMADIAPP - Nuove Opportunità nel Monitoraggio A Distanza nell'APicoltura Produttiva



INFORMAZIONI GENERALI

<i>Localizzazione</i>	Firenze (FI) Poggi del Sasso (GR) Borgo San Lorenzo (FI) Pelago (FI) Rosignano Marittimo (LI) Boggibonsi (PI)
<i>Beneficiario</i>	ARPAT – Associazione Regionale Produttori Apistici Toscani
<i>Finalità dell'intervento</i>	Creare una rete e un sistema di monitoraggio che supporti gli apicoltori nelle decisioni orientate alla produzione
<i>Interventi realizzati con il sostegno del PSR</i>	16.1 – Sostegno alla creazione dei Gruppi Operativi del PEI per la produttività e sostenibilità in agricoltura
<i>Parole chiave</i>	Innovazione – Transizione ecologica
<i>Risorse finanziarie</i>	Contributo concesso: € 43.000,00

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

1. Contesto e motivazioni dell'intervento

Il nomadismo, lo spostamento degli alveari in base alle diverse fioriture, è un aspetto chiave dell'apicoltura produttiva. Questa pratica però crea non poche difficoltà all'apicoltore: il progetto nasce dunque dall'esigenza degli apicoltori toscani di creare un sistema di monitoraggio che possa supportare e guidare le loro scelte proprio per seguire questa attività.

Nello specifico, la tempistica dello spostamento degli alveari deve essere ben calibrata sia con la fioritura delle piante o degli alberi di interesse sia con lo stadio biologico degli insetti. Inoltre, il posizionamento degli alveari lontano dalla propria azienda comporta un minor controllo sugli insetti

e tempi di azione più dilatati per agire e rispondere alle varie criticità che si possono incontrare – spesso queste si traducono in maggiori costi per l'agricoltore.

L'obiettivo del progetto è di creare una rete di monitoraggio capace di fornire dati molto importanti agli apicoltori, soprattutto per quelli che effettuano la pratica del nomadismo, perché le informazioni sulle fioriture sono essenziali considerando che da queste dipende la produzione di miele. Questa rete di monitoraggio deve permettere di avere un'idea precisa dell'andamento fenologico delle piante per il territorio di riferimento: il progetto di monitoraggio serve proprio a rilevare in maniera sistematica e aggregata dati climatici, ambientali (anche inquinamento da agricoltura) e fenologici per creare modelli previsionali per facilitare e supportare le scelte degli apicoltori.

ASPETTI CARATTERIZZANTI LA BUONA PRASSI

<p>Sostenibilità</p>	<p>La sostenibilità economica del settore è ciò che muove l'idea del progetto: creare un sistema di monitoraggio che possa generare modelli previsionali riguardo le fioriture per offrire più certezze all'apicoltore è l'obiettivo di questo progetto.</p> <p>L'abbattimento dei costi di gestione degli alveari è uno degli elementi principali del progetto: consentire all'apicoltore di controllare e supervisionare lo stato di salute dei propri alveari tramite cellulare o computer eviterebbe sprechi di tempo e risorse.</p> <p>La sostenibilità ambientale viene promossa sia direttamente che indirettamente dal progetto attraverso il controllo e lo sviluppo dell'apicoltura nel territorio di interesse: un maggiore benessere degli alveari fornisce un servizio ecosistemico importante all'agricoltura considerando soprattutto le problematiche che affliggono gli insetti impollinatori selvatici.</p>
<p>Innovazione</p>	<p>Il progetto promuove un certo livello di innovazione attraverso l'acquisto e utilizzo in varie aziende di apparecchiature sofisticate per monitorare sia i dati agro-climatici ambientali che le caratteristiche dell'alveare ma soprattutto attraverso la creazione di un sistema di monitoraggio capace di creare modelli previsionali affidabili. L'obiettivo del progetto è esattamente quello di riuscire a far confluire dati dalle apparecchiature dislocate nelle aziende verso un software capace di analizzarli e processarli per supportare gli apicoltori nelle loro scelte.</p>
<p>Efficacia</p>	<p>L'attuazione dell'intervento è in linea con i tempi realizzativi previsti e gli obiettivi prefissati. Il risultato più significativo per ora è il rafforzamento del partenariato che vede soggetti diversi collaborare per il raggiungimento di obiettivi ambientali ed economici importanti per il settore.</p>
<p>Rilevanza e riproducibilità</p>	<p>L'intervento promuove lo sviluppo di un sistema di monitoraggio e di supporto agli apicoltori che nasce da un'esigenza interna del settore evidenziando la rilevanza del progetto. Questo sistema che l'ARPAT sta sviluppando in Toscana punta ad essere riproducibile nei vari territori per beneficiare il settore a livello nazionale ed internazionale. La riproducibilità è facilitata dalla dinamicità e propensione all'innovazione del settore apistico.</p>

***Integrazione e
cooperazione***

L'intervento è di certo un chiaro e riuscito esempio di collaborazione fra vari soggetti che hanno creato un partenariato ben strutturato sul territorio capace di portare avanti un progetto innovativo e complesso.

Azienda Agricola Il Volpino di Brondi Paola



INFORMAZIONI GENERALI

<i>Localizzazione</i>	Molazzana – LU
<i>Beneficiario</i>	Az. Agr. Il Volpino di Brondi Paola
<i>Finalità dell'intervento</i>	Miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globale
<i>Interventi realizzati con il sostegno del PSR</i>	4.1.1 Miglioramento della redditività e della competitività delle aziende agricole
<i>Parole chiave</i>	Apicoltura – Diversificazione - Ammodernamento
<i>Risorse finanziarie</i>	Investimento totale: € 45.403,40 Importo totale: € 26.528,27

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

1. Contesto e motivazioni dell'intervento

L'azienda della sig.ra Brondi rappresenta una realtà molto importante per il territorio poiché si trova fra i comuni di Fabbriche di Vergemoli, Galliciano e Molazzana in un'area montana dove la presenza di un'impreditrice intraprendente riesce a fare la differenza. Prima di questo intervento, l'azienda presentava una situazione piuttosto critica a livello di meccanizzazione e non poteva contare su molte attrezzature per facilitare e rendere più sicuro il lavoro. La sig.ra Brondi ha dunque ritenuto necessario procedere con l'acquisto di attrezzature e macchine capaci di migliorare la qualità del lavoro, l'efficientamento dei mezzi e la qualità delle produzioni. L'azienda Il Volpino rappresenta una

realità virtuosa sotto molti punti di vista e con questo ulteriore investimento decide di affrontare un ulteriore aspetto critico nel mondo dell'agricoltura: la qualità e la sicurezza sul lavoro. Un aumento del grado di meccanizzazione del lavoro oltre a facilitare le operazioni di campo permette di lavorare in sicurezza e di tutelare la salute degli operatori. Oltre all'attività agricola, l'azienda ha deciso di introdurre e sviluppare attività extra agricole come la ristorazione e l'agriturismo. L'azienda si è dotata di una struttura dedicata all'ospitalità che può contenere fino a 35 persone a cui hanno affiancato anche un punto ristoro che serve solo prodotti stagionali e piatti fedeli alla cultura gastronomica locale. Inoltre, Il Volpino si è dotato di piazzole per la sosta camper, unica realtà simile nel raggio di 50 km, così da poter allargare il loro bacino di utenza a questo target di turisti e viaggiatori.

ASPETTI CARATTERIZZANTI LA BUONA PRASSI

Sostenibilità

L'azienda agricola Il Volpino ha costituito un modello di sviluppo che garantisce la piena sostenibilità economica e finanziaria con una impostazione legata soprattutto alla sostenibilità ambientale. La certificazione biologica sull'intera azienda e la gestione del bosco, insieme alla filosofia che guida il lavoro della sig.ra Brondi, garantiscono un elevato standard rispetto alla preservazione dell'ambiente e alla conservazione delle risorse naturali. Inoltre, l'attività agricola si intreccia perfettamente con la ristorazione e Il Volpino mira alla valorizzazione delle produzioni aziendali per esaltare la tradizionalità dei piatti serviti. L'azienda gioca un ruolo molto importante anche per la sostenibilità del capitale umano e sociale del territorio, la presenza di una imprenditrice capace di attirare viaggiatori ha effetti importanti sul territorio ma l'agriturismo rappresenta una meta anche per le persone del posto.

Innovazione

Questa azienda non mostra degli elementi innovativi particolari, soprattutto se si pensa ad innovazioni di tipo tecnologico o all'avanguardia, però il recupero della castanicoltura su piccola scala per la produzione di farina rappresenta una scelta *suis generis* che rende questa azienda agricola innovativa in un senso più ampio. Inoltre, l'approccio integrato e sostenibile utilizzato dalla sig.ra Brondi per condurre l'azienda si rispecchia perfettamente con la nuova strategia della Commissione Europea Farm2Fork, che rappresenta l'avanguardia nella gestione del sistema agroalimentare.

Efficacia

L'attuazione dell'intervento e gli effetti sono adeguati e coerenti con i tempi procedurali e di realizzazione previsti e con gli obiettivi prefissati dal beneficiario. L'efficacia realizzativa risulta pienamente soddisfatta in quanto l'acquisto delle macchine e dell'attrezzatura ha subito portato i suoi frutti in termini di qualità e sicurezza del lavoro per gli operatori. Il livello di meccanizzazione dell'azienda è sicuramente aumentato diminuendo i tempi necessari per le lavorazioni e le varie operazioni di campo.

L'intervento non ha subito rallentamenti e la sua realizzazione è proceduta spedita, tuttavia la beneficiaria sottolinea come i tempi di risposta sulla certezza del finanziamento sono spesso disallineati con le esigenze degli imprenditori, soprattutto se si tratta di aziende di piccole dimensioni per le quali il supporto del PSR per effettuare degli investimenti risulta essenziale.

***Rilevanza e
riproducibilità***

L'azienda Il Volpino ha generato un modello di sviluppo aziendale basato sulla qualità delle produzioni, del lavoro e dei servizi. Trattandosi di una realtà a conduzione familiare, l'imprenditrice ha deciso di sviluppare diversi piccoli segmenti produttivi che contribuiscono a rafforzarsi l'un l'altro. La ristorazione si intreccia perfettamente con l'attività agricola, esaltando la tipicità dei prodotti e dei piatti locali. Il progetto risulta rilevante perché riesce a generare risultati economici positivi grazie all'utilizzo di mezzi di produzione modesti e a investimenti commisurati alla dimensione economica dell'azienda. La riproducibilità dell'investimento è data proprio dalle limitate esigenze economiche, va comunque sottolineato come il progetto e il modello di sviluppo adottato dalla sig.ra Brondi prevedano una certa inclinazione e sensibilità rispetto a delle tematiche, quali il rispetto dell'ambiente e la tipicità delle produzioni.

***Integrazione
e
cooperazione***

L'esperienza dell'azienda agricola Il Volpino è il risultato di un susseguirsi di investimenti negli anni, effettuati anche grazie al supporto del PSR, che hanno aiutato la sig.ra Brondi a creare questa realtà multifunzionale con la ristrutturazione dei vari edifici e annessi agricoli presenti nella proprietà.

PIF La popolazione dei grani antichi della Toscana del Sud – CAPSI



INFORMAZIONI GENERALI

<i>Localizzazione</i>	Siena – SI
<i>Beneficiario</i>	CAPSI – Consorzio Agrario di Siena
<i>Finalità dell'intervento</i>	Valorizzazione delle produzioni toscane di varietà antiche di frumento duro e tenero
<i>Interventi realizzati con il sostegno del PSR</i>	4.1.3 - Partecipazione alla progettazione integrata da parte delle aziende agricole 4.1.5 - Incentivare il ricorso alle energie rinnovabile nelle aziende agricole 4.2.1 - Investimenti nella trasformazione, commercializzazione e/o lo sviluppo di prodotti agricoli 16.2 - Sostegno a progetti pilota e di cooperazione
<i>Parole chiave</i>	Grani antichi – Conservazione – Biodiversità - Filiera integrata
<i>Risorse finanziarie</i>	Investimento totale: € 5.099.607,33 Importo totale: € 2.161.942,94

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

1. Contesto e motivazioni dell'intervento

Il progetto parte dall'interesse condiviso dal Consorzio Agrario di Siena e dall'Università di Firenze riguardo la coltivazione e l'utilizzo alimentare dei grani antichi, tema molto attuale su cui si discute sia in termini salutistici che ambientali. Il progetto verte proprio sui vantaggi della coltivazione dei grani antichi e più precisamente sulla possibilità di creare una filiera dedicata a questa nicchia produttiva perché, oltre ad essere tema di interesse, può rappresentare un'opportunità a livello economico importante per diverse aziende, sia agricole che di trasformazione.

La coltivazione dei grani antichi prevede però uno stravolgimento di quello che è il settore agroalimentare e il progetto nasce proprio dall'esigenza di cambiare radicalmente l'approccio all'agricoltura. Ad oggi la pratica più comune è quella di scegliere una varietà da coltivare e modificare l'ambiente a favore della varietà attraverso concimazioni e vari trattamenti per accrescere la resa, il PIF invece intende sviluppare un modello colturale diverso in cui è l'ambiente a selezionare le varietà più adatte in base alle condizioni pedoclimatiche, attraverso l'utilizzo della tecnica delle popolazioni evolutive, così da ridurre al minimo la necessità di input. Questo approccio coglie a pieno il momento storico in cui ci troviamo nel quale l'agricoltura deve tendere verso delle pratiche più sostenibili per mitigare l'impatto dell'uomo sull'ambiente contribuendo così a contrastare il cambiamento climatico.

ASPETTI CARATTERIZZANTI LA BUONA PRASSI

Sostenibilità

La sostenibilità ambientale è garantita attraverso l'utilizzo della tecnica delle popolazioni evolutive, che crea le condizioni ideali per l'implementazione di pratiche agricole a basso impatto ambientale. L'obiettivo principale dell'utilizzo di questa tecnica è proprio quello di arrivare a creare un mix varietale che non necessiti di nessun tipo di input esterno così da garantire livelli adeguati di produzione rispettando e tutelando l'equilibrio ecologico del territorio.

La parte commerciale ricopre un ruolo centrale perché da questo dipende la sostenibilità economica e finanziaria del progetto e per questo motivo il responsabile ha evidenziato l'importanza della fase di comunicazione e marketing rivolta al consumatore. Il progetto è nato con l'obiettivo di creare una filiera integrata capace di dividere i proventi in maniera equa fra i diversi attori coinvolti e per questo è essenziale che vengano sempre garantiti canali di commercializzazione attraverso i quali sia possibile conferire il prodotto.

Innovazione

L'adozione della tecnica delle popolazioni evolutive, come cambiamento radicale rispetto alle pratiche tradizionali legate all'agricoltura, è da considerarsi un elemento fortemente innovativo soprattutto in chiave di contrasto al cambiamento climatico. Questo tipo di tecnica risponde perfettamente alle sfide che l'agricoltura si trova ad affrontare in questo momento in cui viene spesso accusata di essere una delle maggiori fonti di inquinamento.

Efficacia

L'intervento sta procedendo secondo i tempi prefissati e nell'ultimo anno si è visto un forte incremento della produzione anche grazie al passaggio dalla fase di creazione delle popolazioni evolutive a quella produttiva. Questo aumento di produzione fa in modo che anche le aziende di trasformazione inizino ad essere coinvolte a pieno nel progetto. La riuscita della prima fase del progetto ha già destato curiosità fra aziende agricole di altri territori che verranno presto coinvolte allargando così il partenariato del PIF. Questo elemento può essere considerato come ottimo indicatore dell'efficacia di un progetto.

***Rilevanza e
riproducibilità***

Il progetto ha una rilevanza particolare perché coinvolge aziende agricole del settore cerealicolo che devono spesso confrontarsi con prezzi di vendita piuttosto bassi e la possibilità di creare una filiera di nicchia che valorizzi il loro lavoro rappresenta uno scenario più che desiderabile. La riproducibilità del progetto è testimoniata dall'attenzione che questo ha già attirato su di sé da parte di diverse aziende agricole del grossetano. La possibilità di allargare il progetto a livello regionale e non solo è plausibile ma, come ha ben sottolineato il responsabile del progetto, è essenziale assicurarsi i canali di vendita su cui riversare il prodotto finito per garantire la sostenibilità finanziaria ed economica della filiera.

***Integrazione
e
cooperazione***

Per sua natura il PIF rappresenta una progettualità integrata capace di unire soggetti di diversa natura per lavorare insieme ad un obiettivo comune, in questo caso la creazione di una filiera dedicata ai grani antichi. Il progetto ha rafforzato la cooperazione e la solidità dei rapporti fra il Consorzio e l'Università di Firenze, i quali collaborano da diversi anni. Per le aziende agricole e quelle di trasformazione entrare a far parte di tale progetto e di un partenariato così variegato può essere una prima esperienza capace di generare relazioni durature nel tempo che contribuiscono positivamente allo sviluppo aziendale. L'attivazione di diverse misure e tipi di intervento all'interno del PIF è una testimonianza della capacità del PSR di contribuire in maniera trasversale al raggiungimento degli obiettivi per le varie realtà produttive del territorio.

Caseificio Sociale Manciano Società Agricola Cooperativa



INFORMAZIONI GENERALI

Localizzazione	Comune di Manciano (GR) – Loc. Piano di Cirignano – Podere Fedeleto
Beneficiario	Caseificio Sociale Manciano Società Agricola Cooperativa
Finalità dell'intervento	Miglioramento del processo produttivo con l'obiettivo di migliorare la qualità del prodotto finito, per ottenere un riconoscimento distintivo del prodotto.
Interventi realizzati con il sostegno del PSR	4.2 - Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli
Parole chiave	Miglioramento del processo produttivo – Innovazione - Sostenibilità
Risorse finanziarie	Investimento totale: € 1.059.426,88 Importo totale: € 423.761,92

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

1. Contesto e motivazioni dell'intervento

Il settore della produzione del latte ovino/bovino, al pari di altri settori produttivi, sta attraversando momenti di forte cambiamento nei confronti di un mercato sempre più globalizzato, ma anche riguardo le scelte sempre più selettive dei consumatori. Questo fa sì che l'innovazione di prodotto e di processo debba essere costantemente presidiata da parte delle imprese che si confrontano con un mercato sempre più dinamico e attento riguardo alla qualità del prodotto e al contesto produttivo dove questo viene realizzato. Nonostante lo scenario e il contesto con cui gli allevatori debbano confrontarsi non sia spesso favorevole, esistono delle realtà cooperative capaci di aggregare più produttori e creare una filiera che riesce a lavorare al di là delle condizioni volatili del mercato libero puntando sulla qualità del prodotto e sulle innovazioni di processo e di prodotto che permettono di

posizionarsi sul mercato in maniera vantaggiosa. Quello che cerca di fare il Caseificio Sociale Manciano è proprio questo, stimolare la collaborazione dei produttori per raggiungere migliori condizioni di vendita promuovendo però anche un tipo di allevamento più attento e responsabile.

ASPETTI CARATTERIZZANTI LA BUONA PRASSI

<p>Sostenibilità</p>	<p>A livello ambientale l'intervento garantisce una riduzione delle emissioni di CO2 e di fonti di inquinamento grazie all'impianto in luci al LED, allo smaltimento dei telai in amianto e all'introduzione di un sistema di approvvigionamento energetico da fonti rinnovabili a pannelli solari. Quest'ultimo elemento garantisce anche un netto risparmio economico nel lungo periodo capace di abbassare anche i costi di produzione. A livello sociale ed economico, il Caseificio rappresenta una risorsa essenziale per il territorio e per gli allevatori che hanno la possibilità di conferire il prodotto ad una realtà capace di esaltare le loro produzioni e garantire prezzi di vendita vantaggiosi. Inoltre, il lavoro del caseificio, che si concentra principalmente sulla qualità dei prodotti e del latte, stimola gli agricoltori a migliorare le loro tecniche di allevamento.</p>
<p>Innovazione</p>	<p>Il Caseificio realizza periodicamente innovazioni di prodotto e di processo, riconoscendo la necessità di introdurre novità capaci di soddisfare le nuove esigenze di mercato. L'innovazione di prodotto è facilmente riscontrabile nella diversificazione dei prodotti finiti del Caseificio, da formaggi classici e fedeli alla tradizione contadina a novità senza lattosio che permettono anche ad una parte di consumatori di godersi un formaggio di alta qualità. A livello di processo, l'introduzione di nuovi sistemi di lavorazione e di analisi garantisce standard di qualità sempre più elevati.</p>
<p>Efficacia</p>	<p>L'intervento ha raggiunto gli obiettivi prefissati garantendo una maggiore efficienza energetica, un minore impatto ambientale e una migliore capacità e tempestività di conseguire i dati relativi alle analisi bio-chimiche effettuate grazie ai nuovi macchinari che consentono una notevole rapidità di gestire eventuali azioni correttive diminuendo l'incidenza di eventuali criticità sul prodotto finito.</p>
<p>Rilevanza e riproducibilità</p>	<p>Gli interventi sono rilevanti per il settore di riferimento e questa realtà rappresenta un esempio in termini di qualità del prodotto e innovazione, il progetto è il frutto di decenni di esperienza e di una visione a lungo termine che ha permesso di arrivare al punto in cui il Caseificio si trova oggi, tuttavia la riproducibilità degli interventi realizzati con l'aiuto del PSR sono facilmente riproducibili e attuabili, anche in realtà più piccole. L'attenzione a determinati componenti, come la qualità del prodotto e l'attenzione a una strategia di marketing, rappresentano quegli elementi che possono essere in grado di garantire a aziende più o meno grandi di collocarsi sul mercato in maniera vantaggiosa.</p>

**Integrazione
e
cooperazione**

Il Caseificio Sociale Manciano, oltre ad essere un esempio per quanto riguarda la strategia di sviluppo aziendale, è una risorsa essenziale per il territorio perché unisce più di 200 produttori promuovendo un livello di cooperazione che forse senza la sua presenza sarebbe stato impensabile. Inoltre, il successo e l'ottima performance economica del Caseificio hanno effetti diretti sui soci produttori che potranno contare sempre su migliori condizioni economiche e vantaggi all'interno della filiera.

Gruppo Operativo Cereali Resilienti



INFORMAZIONI GENERALI

<i>Localizzazione</i>	Sede Rete Semi Rurali: Scandicci (FI) Sede sperimentazione: Peccioli, (PI)
<i>Capofila</i>	Azienda agricola Floriddia Rosario
<i>Beneficiario</i>	Rete Semi Rurali
<i>Finalità dell'intervento</i>	Studio della diversità nei Cereali per l'adattamento ai Cambiamenti Climatici. Produzione e commercializzazione di popolazioni di cereali adattate sia a livello di località che per l'utilizzo in agricoltura biologica e a basso input
<i>Interventi realizzati con il sostegno del PSR</i>	16.1 - Sostegno per la creazione e l'attività dei Gruppi Operativi del PEI per la produttività e sostenibilità in agricoltura
<i>Parole chiave</i>	Verifica e adattamento dei sistemi colturali agricoli ai cambiamenti climatici
<i>Risorse finanziarie</i>	Contributo concesso: € 49.940,00

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

1. Contesto e motivazioni dell'intervento

Il Gruppo Operativo nato col progetto, formato da diversi soggetti provenienti dal mondo della ricerca scientifica, dal mondo dell'associazionismo rurale e della ricerca in agricoltura biologica e, ovviamente, da agricoltori, ha tentato di esplorare alcune questioni collegate alla produzione ed alla commercializzazione di sementi di popolazione. L'idea della sperimentazione era in seno alla Rete Semi Rurali da diverso tempo e il finanziamento attraverso PSR è stata l'occasione giusta per riunire intorno alla stessa tematiche tanti partner diversi – istituzionali, privati, del mondo accademico e della ricerca – accumulati dal medesimo interesse di tutela dell'ambiente e della biodiversità.

Obiettivo principale è stato quello di verificare l'adattabilità specifica di popolazione di cereali alle diverse macroaree climatiche: ampliare dunque la base genetica dei cereali in modo da costituire

popolazioni di sementi con capacità di adattamento migliori a diversi contesti climatici. A tale obiettivo si è aggiunto quello di costituire un'azienda sementiera diffusa sul territorio regionale creando un "effetto a catena" che coinvolgesse anche la comunità locale – ristoratori, GAS, istituzioni locali, trasformatori ed altri acquirenti - ovvero quei soggetti maggiormente attenti alla qualità del cibo e a ciò che viene coltivato sul territorio.

ASPETTI CARATTERIZZANTI LA BUONA PRASSI

Sostenibilità	<p>Le fasi di studio del contesto e di sperimentazione sul campo hanno portato all'individuazione della diversità dei cereali- sementi di popolazioni- che ne comporta un migliore adattamento ai cambiamenti climatici.</p> <p>L'intero progetto è incardinato sull'idea di un'agricoltura sostenibile, biologica, a basso input e che, in sostanza, promuove l'utilizzo – e la commercializzazione – di popolazioni di cereali adattate alle località dove vengono prodotte.</p>
Innovazione	<p>Ribaltamento della logica di produzione convenzionale: avvicinare l'attività di produzione della sementa al contesto/ prossimità in cui si opera (<i>parte fondamentale dell'innovazione</i>) e non adattare la realtà contadina al seme che viene fornito esternamente.</p>
Efficacia	<p>La realizzazione della prima fase del progetto ha permesso un cambiamento "culturale" e del linguaggio da parte dei produttori che è andato formandosi grazie alla pratica sul campo. In particolare è stato introdotto il concetto di "popolazione" di semi rispetto a "varietà" e ciò ha comportato l'esigenza di rivedere le attività di coltivazione, raccolta e lavorazione dei semi in linea con le esigenze del progetto.</p> <p>Ulteriore risultato è l'approdo alla fase 2 del Progetto con la vera e propria formalizzazione del GO del PEI per il progetto "Cereali Resilienti 2.0".</p>
Rilevanza e riproducibilità	<p>Il progetto è stato utilizzato come caso studio nell'impostazione di altri GO italiani anche grazie alla diffusione fatta dalla RRN che spesso ha coinvolto il partenariato in iniziative di comunicazione/ divulgazione dell'Innovazione.</p>
Integrazione e cooperazione	<p>Sarà fondamentale costruire una realtà sementiera organizzata e riconosciuta utile a definire il prezzo di vendita, il marketing dei semi selezionati per le diverse macroaree climatiche individuate.</p> <p>Nel corso delle attività di animazione è stata rilevata una grande, concreta partecipazione ed un vivo interesse alle riunioni da parte della comunità: per la realizzazione di questo tipo di progetti è fondamentale valorizzare lo "spirito di comunità" legato all'innovazione che si sta sperimentando, tenendo alta l'attenzione non solo dei partner diretti ma di tutto l'ambiente di riferimento.</p>

Azienda Agricola Roberto Cipriani



INFORMAZIONI GENERALI

<i>Localizzazione</i>	Pieve Santo Stefano (AR)
<i>Beneficiario</i>	Cipriani Roberto
<i>Finalità dell'intervento</i>	Acquisto macchinari e attrezzatura, realizzazione di recinzioni per il contenimento degli animali al pascolo e la loro protezione da attacchi predatori (lupi)
<i>Interventi realizzati con il sostegno del PSR</i>	4.1.1 - Miglioramento della redditività e della competitività delle aziende agricole
<i>Parole chiave</i>	Prevenzione – Presidio del territorio – Fauna selvatica
<i>Risorse finanziarie</i>	Investimento totale: € 267.208,72 Importo totale: € 133.507,86

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

1. Contesto e motivazioni dell'intervento

L'azienda del sig. Cipriani è ubicata in Valtiberina a una altitudine compresa tra i 500 e i 1000 metri sopra il livello del mare e si estende per circa 400 ha: si tratta di una zona boschiva, ricca di aree naturali protette e di corsi d'acqua (da qui nasce il Tevere) dove l'urbanizzazione è molto bassa ed è presente una grande componente di fauna selvatica. Si tratta di un'azienda il cui indirizzo produttivo è prevalentemente di tipo zootecnico – con certificazione biologica - impostato sulla linea vacca-vitello di razza Chianina e Limousine e, da qualche anno per diversificare la produzione, è stato avviato anche un piccolo allevamento di suini da carne. L'azienda gestisce anche circa 279 ha di bosco: dagli alberi, il proprietario ricava legna da ardere che rivende ai grossisti e questa attività insieme all'allevamento, costituisce la maggiore fonte di ricavi economici.

Il progetto è stato finalizzato al rinnovo del parco macchine per ottimizzare la raccolta e la prima lavorazione del legno e alla realizzazione di strutture per il contenimento e la tutela degli animali al pascolo contro gli attacchi dei lupi. Le recinzioni tutelano anche le coltivazioni interamente finalizzate all'alimentazione dell'allevamento bovino sia per ricavarne foraggio sia per il pascolamento.

ASPETTI CARATTERIZZANTI LA BUONA PRASSI

<p>Sostenibilità</p>	<p>L'introduzione di un allevamento "semi- intensivo" a regime biologico rappresenta di per sé un intervento molto positivo dal punto di vista della sostenibilità ambientale.</p> <p>Inoltre, l'attività svolta sulla porzione di foresta del proprietario contribuisce al miglioramento boschivo in un'area della regione rimasta molto poco antropizzata.</p>
<p>Innovazione</p>	<p>L'intervento è innovativo per la realizzazione di recinzioni dotate di accorgimenti che permettano di escludere/limitare l'intrusione di animali predatori.</p>
<p>Efficacia</p>	<p>In linea generale, con il rinnovo del parco macchine sia per la parte agricola che per quella forestale, il proprietario ha registrato un miglioramento della qualità del lavoro in azienda sia in termini di tempi di lavoro sia di qualità dello stesso (i nuovi trattori sono meno inquinanti, sono cabinati e quindi anche più sicuri). Inoltre ha potuto sopperire in maniera razionale all'endemica mancanza di manodopera specializzata per il lavoro nel bosco.</p>
<p>Rilevanza e riproducibilità</p>	<p>La rilevanza del progetto risiede nella capacità, seppur ancora migliorabile, di limitare i danni da fauna selvatica non applicando metodi più cruenti.</p>
<p>Integrazione e cooperazione</p>	<p>L'azienda sostiene chi come lui sceglie l'agricoltura biologica anche in realtà produttive molto grandi (a livello di estensione) e con orientamento produttivo di tipo zootecnico.</p>

Azienda agricola di Datti Maria Gloria



INFORMAZIONI GENERALI

<i>Localizzazione</i>	Badia Tedalda – Località Rofelle
<i>Beneficiario</i>	Datti Maria Gloria
<i>Finalità dell'intervento</i>	Acquisto macchinari e attrezzatura, rimozione e smaltimento di coperture in cemento-amianto
<i>Interventi realizzati con il sostegno del PSR</i>	4.1.1 - Miglioramento della redditività e della competitività delle aziende agricole
<i>Parole chiave</i>	Zootecnia di montagna - Linea vacca-vitello - Chianina
<i>Risorse finanziarie</i>	Investimento totale: €201.929,50 Importo totale: €100.964,75

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

1. Contesto e motivazioni dell'intervento

L'azienda agricola, che è certificata biologica dal 2014, si trova in area montana dell'Aretino nel comune di Badia Tedalda. Negli ultimi anni la beneficiaria ha riconvertito il sistema di allevamento aumentando il numero di capi delle vacche da riproduzione e abbandonando la fase di ingrasso in stalla. La scelta è stata dettata dalle caratteristiche morfologico- climatiche dell'area, aggravate anche a causa della presenza di fauna selvatica (prevalentemente cinghiali), che non permettono di produrre cereali in maniera efficiente e remunerativa. Per questi motivi la beneficiaria ha deciso di valorizzare la produzione di foraggi e l'utilizzo del pascolo, in tal modo si riesce a sfruttare al massimo ciò che il contesto ha da offrire. Per arrivare ad un risultato rispettoso dell'ambiente e del paesaggio che circonda l'azienda, è stato necessario introdurre soluzioni innovative rivedendo in particolare il parco macchine dell'azienda, piuttosto obsoleto e che aveva bisogno di adeguarsi al cambiamento

produttivo. La domanda di finanziamento effettuata dalla beneficiaria è stata proprio finalizzata all'acquisto di nuove macchine agricole capaci di supportare e facilitare il lavoro di fienagione e lavorazione dei campi aumentando la capacità produttiva dell'azienda e riducendo i consumi al tempo stesso. L'intervento ha inoltre consentito il rinnovamento della stalla – da stabulazione fissa a stabulazione libera – e lo smaltimento delle coperture inquinanti in amianto. L'intervento ha avuto come obiettivo quello di dotare l'azienda di un moderno e efficiente parco macchine destinato sia alla coltivazione che alla distribuzione dei foraggi agli animali allevati ottimizzando risorse e tempi di lavoro. Inoltre, il progetto prevedeva di procedere con la rimozione dei materiali inquinanti – copertura in amianto delle stalle - presenti nelle strutture aziendali così da migliorare la qualità ambientale delle strutture aziendali.

ASPETTI CARATTERIZZANTI LA BUONA PRASSI

<p>Sostenibilità</p>	<p>L'acquisto dei nuovi macchinari ha avuto conseguenze positive sia a livello economico che ambientale, contribuendo alla ottimizzazione dell'attività produttiva, con un netto miglioramento delle condizioni di sicurezza e della qualità del lavoro e, allo stesso tempo, a diminuire il consumo di carburanti e le emissioni di gas di scarico. Inoltre, anche la rimozione del cemento-amianto ha apportato un beneficio all'ambiente.</p> <p>Sempre dal punto di vista ambientale, trattandosi di un'azienda certificata da diversi anni in regime biologico, è vario il suo contributo alla preservazione della biodiversità del territorio. L'azienda svolge anche diversi servizi eco sistemici tra cui la prevenzione dei processi erosivi del suolo. Questa azienda ha un'importanza a livello sociale per il territorio considerando che rappresenta un punto di riferimento per tutte le aziende vicine.</p>
<p>Innovazione</p>	<p>Nessuno degli interventi realizzati sembra aver particolari elementi innovativi, tuttavia, se si analizza il contesto in cui questi sono avvenuti, si può evidenziare come l'acquisto di questi macchinari moderni e la bonifica del tetto del fienile rappresentino degli importanti passi avanti a livello di tutela dell'ambiente e di miglioramento della qualità e della sicurezza del lavoro. L'efficiamento dei fattori di produzione e il miglioramento della performance ambientale sono due degli elementi principali nella lotta al cambiamento climatico in agricoltura, l'acquisto di dotazioni aziendali efficienti e l'ammodernamento del parco macchine rappresentano dunque uno step necessario per tutte le realtà agricole che hanno una visione di lungo periodo.</p>
<p>Efficacia</p>	<p>L'intervento al momento dell'accertamento finale, aveva già sviluppato i suoi effetti sull'attività del beneficiario in quanto i nuovi macchinari erano già utilizzati nella coltivazione del fondo e nell'alimentazione del bestiame. L'intervento ha raggiunto i risultati sperati ed è anche andato oltre considerando che l'esperienza positiva dell'acquisto di una macchina combinata particolarmente adatta a svolgere operazioni di campo in un terreno montano è stata replicata anche da aziende limitrofe, valorizzando la lunga ricerca della beneficiaria.</p>

**Rilevanza e
riproducibilità**

L'esperienza di questo progetto è un esempio del miglioramento della performance ambientale ed economica di un'azienda agricola avvenuto grazie agli aiuti del PSR Toscana 2014-2020. Il percorso di limitazione dell'inquinamento ambientale è avvenuto grazie alla riduzione dei consumi e delle emissioni, contribuendo così agli obiettivi nella lotta al cambiamento climatico. L'intervento risulta peraltro riproducibile: altre aziende confinanti hanno acquistato gli stessi macchinari efficientando il proprio lavoro e migliorando la qualità del lavoro e delle produzioni.

**Integrazione
e
cooperazione**

La beneficiaria è stata capace negli anni di rilanciare l'azienda rispondendo alle esigenze del mercato – mutamento del sistema di allevamento – con una particolare attenzione alla tutela dell'ambiente. L'azienda rappresenta un punto di riferimento per il territorio e collabora stabilmente con le altre aziende partecipando, con altri agricoltori del territorio, ad iniziative di vendita diretta dei prodotti agricoli.

Azienda Samuele Ferroni



INFORMAZIONI GENERALI

<i>Localizzazione</i>	Pieve Santo Stefano (AR)
<i>Beneficiario</i>	Samuele Ferroni
<i>Finalità dell'intervento</i>	Rinnovo delle dotazioni tecniche (macchinari e attrezzature) necessarie alle operazioni selvicolturali
<i>Interventi realizzati con il sostegno del PSR</i>	8.6 - Sostegno a investimenti in tecnologie silvicole, trasformazione, mobilitazione, commercializzazione dei prodotti delle foreste
<i>Parole chiave</i>	Efficientamento esbosco – Diversificazione - Montagna
<i>Risorse finanziarie</i>	Investimento Totale: € 257.620,70 Importo totale: € 103.044,85

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

1. Contesto e motivazioni dell'intervento

L'azienda ad indirizzo zootecnico e silvicolo, si trova nel Casentino, un'area dove l'antropizzazione è molto bassa e dove sono presenti grandi aree naturali.

Nel 1994 l'azienda ha deciso di realizzare un agriturismo e successivamente ha proseguito con la diversificazione delle attività produttive sfruttando le potenzialità del proprio contesto: ha potenziato il ristorante – aperto anche alla clientela esterna all'agriturismo-, introdotto delle coltivazioni a seminativi per l'allevamento e avviato anche l'allevamento di Black Angus allo stato brado (linea vacca- vitello con fase dell'ingrasso). L'azienda punta anche ad uno sfruttamento positivo dell'area boschiva: il finanziamento del PSR, ha contribuito a valorizzare la filiera della legna con investimenti importanti volti a superare l'obsolescenza delle lavorazioni e introdurre una meccanizzazione elevata per rendere anche il bosco una fonte di reddito aggiuntiva.

ASPETTI CARATTERIZZANTI LA BUONA PRASSI

Sostenibilità

Da un punto di vista economico, gli interventi proposti si ripercuotono positivamente sul bilancio aziendale. Infatti, sebbene gli interventi non aumentino il volume d'affari dell'azienda hanno degli effetti benefici sia sulla riduzione dei costi variabili che sulla riduzione dei costi fissi.

Innovazione

La scelta di allevare Black Angus va controcorrente rispetto alla tradizione del suo territorio – dove tipicamente vengono allevate le razze Chianina e Limousine. È comunque un prodotto che, allevato secondo certi canoni, sta trovando i suoi spazi di mercato.

Efficacia

Grazie all'introduzione di nuovi macchinari sono molto diminuiti i tempi di esbosco: il proprietario in prima persona riesce così a dedicarsi alle altre attività (agriturismo, allevamento) che, diversificando le proposte e gli introiti dell'azienda, possono essere adeguatamente valorizzati.

Rilevanza e riproducibilità

L'azienda, pur trovandosi in una zona montana, ha saputo sfruttare al meglio le potenzialità del territorio introducendo anche scelte imprenditoriali importanti – nuovi allevamenti e utilizzo del bosco. In un contesto simile può quindi assurgere a modello di sviluppo aziendale.

PIF Un filo di Olio DOP - Cooperativa Frantoio Olivicoltori delle colline del Cetona



INFORMAZIONI GENERALI

<i>Localizzazione</i>	Cetona (SI)
<i>Referente</i>	Serena Pomponi per “Cooperativa Frantoio Olivicoltori delle colline del Cetona” - soc.coop. a.r.l.
<i>Finalità dell'intervento</i>	Valorizzazione della produzione locale di olio, miglioramento e incremento dell'olivicoltura
<i>Interventi realizzati con il sostegno del PSR</i>	4.1.3 - Partecipazione alla progettazione integrata da parte delle aziende agricole 16.2 - Sostegno a progetti pilota e di cooperazione 4.1.5 - Incentivare il ricorso alle energie rinnovabili nelle aziende agricole
<i>Parole chiave</i>	Filiera olivo-oleicola - Agricoltura a basso impatto ambientale - Miglioramento delle coltivazioni e delle produzioni olivicole
<i>Risorse finanziarie</i>	Investimento totale: € 2.495.357,98 Importo totale: € 1.048.013,39

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

1. Contesto e motivazioni dell'intervento

Le aree interessate dal progetto sono quelle più interne della provincia di Siena vicine al Monte Cetona (1.148 mt sul livello del mare): un “isola di biodiversità” con zone floristiche incontaminate e un importante patrimonio archeologico a testimonianza di un retaggio naturalistico e storico di grande rilevanza.

Le aree sono caratterizzate da particolari condizioni pedo-climatiche dove l'olivo può essere coltivato in condizioni di basso impatto ambientale, una discreta gestione agronomica nel rispetto dell'equilibrio del sistema suolo-pianta-ambiente e azione dell'uomo. Quest'ultima, peraltro, grazie

ad un aumento significativo dell'olivicoltura ha contribuito positivamente alla diversificazione del paesaggio altrimenti dominato dai vigneti.

Il progetto nasce per rilanciare l'olio prodotto alle pendici del Monte Cetona, già detentore del riconoscimento "DOP Terre di Siena", in questa zona del senese dove la produzione olivicola non è particolarmente valorizzata rispetto alle altre produzioni di qualità della Toscana. L'EVO e il DOP della zona sono invece un'espressione autentica del territorio e, al di là della storia agricola che tramandano, sono prodotti qualitativamente eccellenti ovvero ricchi di antiossidanti (polifenoli) e con un alto tenore in acido oleico.

ASPETTI CARATTERIZZANTI LA BUONA PRASSI

Sostenibilità	Il progetto, che si articola in più fasi sperimentali, ha obiettivi agronomici e ambientali che mirano a preservare l'entomofauna naturalmente presente nel terreno e a promuovere l'uso razionale ed eco-compatibile degli input chimici e meccanici nella gestione del suolo per la difesa della biodiversità nell'oliveto.
Innovazione	L'innovazione del progetto risiede proprio nella collaborazione della filiera e del territorio chiamato a ragionare e a confrontarsi per la prima volta con partner economici e scientifici su strategie produttive e di sviluppo aziendale di lungo periodo. In questo caso è stata dunque sfruttata in pieno la Progettazione Integrata che a messo in contatto il mondo della ricerca ed il mondo dell'innovazione spingendo a migliorare qualità e produzioni nel tentativo di creare un circolo virtuoso tra tecnologia, ricerca e produzione.
Efficacia	L'efficacia dell'avvio di una campagna di comunicazione fatta di CLAIMS nutrizionali e salutistici per promuovere un prodotto di eccellenza, potrà essere valutata nel tempo. Ad ogni modo la definizione parallela del percorso di ricerca scientifica e dell'attività di marketing, dovrebbe contribuire ad un risultato positivo soprattutto se definita partendo dalla visione di chi conosce e coltiva il territorio.
Rilevanza e riproducibilità	Il progetto si differenzia per i suoi obiettivi agronomici (definizione di protocolli di gestione dell'oliveto), ambientali (promuovere l'uso razionale ed eco-compatibile degli input chimici e meccanici nella gestione del suolo) ed economici (incrementare la redditività della produzione di olio EVO di qualità). Esso è riproducibile in tutti quei contesti dove una realtà cooperativista riesce a definire un percorso unitario e univoco di miglioramento qualitativo del prodotto e di definizione di una strategia di marketing.
Integrazione e cooperazione	Hanno preso parte attiva alla prima fase del progetto 34 aziende e, tra i partner scientifici, l'Università degli studi di Siena e l'Istituto Superiore Sant'Anna di Pisa: la cooperazione tra i soggetti è stata giudicata in maniera positiva per finalizzare sia le attività di ricerca delle migliori tecniche agronomiche a basso impatto ambientale sia le attività di marketing da realizzare in maniera congiunta.

**Integrazione e
cooperazione**

Come realtà diversificata, che offre un prodotto culinario nuovo per la zona, l'azienda agricola di Samuele Ferroni sta sperimentando nuove direzioni di sviluppo pur rispettando le tradizioni di famiglia e della zona.

PIF Flora aromatica Santa Luce e le valli dei profumi: sperimentazione di un modello per la valorizzazione del territorio – Flora srl



INFORMAZIONI GENERALI

<i>Localizzazione</i>	Crespina Lorenzana (PI)
<i>Referente</i>	Flora srl- Mario Rosario Rizzi
<i>Finalità dell'intervento</i>	Valorizzazione delle Colline Pisane attraverso la coltivazione di piante aromatiche con metodo biologico per uno sviluppo locale sostenibile dal punto di vista economico, ambientale, sociale e culturale
<i>Interventi realizzati con il sostegno del PSR</i>	16.2 - Sostegno a Progetti pilota e di cooperazione
<i>Parole chiave</i>	Erbe aromatiche - Oli essenziali - Rivitalizzazione territorio rurale
<i>Risorse finanziarie</i>	Investimento totale: € 187.300 Importo totale: € 168.570

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

1. Contesto e motivazioni dell'intervento

L'idea alla base del progetto nasce circa 30 anni fa: il PSR è stata l'occasione, la scintilla per dare vita ad un progetto potenzialmente molto ampio da realizzare in un contesto dove è prevalente un'agricoltura tradizionale e antica (grano, fieno, olivi, etc.) e dove questo genere di produzioni - coltivazione di erbe aromatiche in biologico con successiva estrazione degli oli essenziali – non era mai stata implementata.

Il progetto ha avuto come scopo generale quello di contribuire alla valorizzazione delle Colline Pisane di Santa Luce e dei Comuni Limitrofi, per uno sviluppo locale sostenibile: economico, ambientale, sociale e culturale. In concreto sono state sviluppate coltivazione biologiche e biodinamiche di lavanda, lavandino, timo e origano, per la trasformazione in oli essenziali puri 100%, tramite distillazione per corrente di vapore e si è dato vita ad un intero movimento - la "Colline dei profumi"- attraverso un modello di rete allargato, per la valorizzazione del prodotto, del territorio e della filiera, in una prospettiva di sviluppo sociale, economico e commerciale.

ASPETTI CARATTERIZZANTI LA BUONA PRASSI

<p>Sostenibilità</p>	<p>La riconversione dell'area agricola localizzata sulle colline pisane, che è passata da un'agricoltura dedicata in prevalenza alla coltivazione convenzionale di grano a colture officinali aromatiche - lavanda officinale, lavandino, timo e origano vulgaris - pregiate prodotte con metodo biologico. Varietà pluriennali, che si prevede ben adattabili al territorio delle colline pisane.</p>
<p>Innovazione</p>	<p>Acquisto di una macchina prototipale realizzata in Francia per tagliare le diverse piante aromatiche: ora è di proprietà di un'azienda che in accordo con le altre le usa per la filiera. Tale macchinario, del costo complessivo di circa 100.000 euro, non sarebbe stato acquistabile da una sola azienda: il progetto ha reso possibile tale acquisto trasformando una difficoltà in una opportunità per più aziende.</p> <p>L'estrazione degli oli essenziali dalle erbe officinali avviene a mezzo distillazione per corrente di vapore, ottenendo una trasformazione in oli essenziali puri 100% di pregio.</p>
<p>Efficacia</p>	<p>Il progetto ha concretamente promosso la creazione e l'organizzazione di una nuova filiera produttiva delle erbe officinali: in tal modo si avrà l'inserimento di produttori primari locali nella filiera, potenziamento della competitività dell'agricoltura locale e incremento della redditività delle imprese agricole.</p>
<p>Rilevanza e riproducibilità</p>	<p>Il progetto è riproducibile laddove si intravedono gli spazi per introdurre un cambiamento culturale e culturale in zone dove è presente un'agricoltura intensiva e classica.</p> <p>È inoltre rilevante il contributo che il progetto ha dato allo sviluppo economico integrato nella Valle dei profumi: dal punto di vista commerciale, potenzialmente, questo processo non ha confini tangibili.</p>

**Integrazione
e
cooperazione**

Il progetto ha contribuito a migliorare la cooperazione tra aziende agricole e altri partner economici del territorio, puntando alla valorizzazione dell'identità del territorio, del paesaggio e promuovendo un collegamento tra ruralità, prodotti tipici e sviluppo turistico.

Per le aziende e per i piccoli produttori, la commercializzazione e l'utilizzo dei prodotti cosmetici per la vendita diretta, anche all'interno di strutture ricettive e la produzione di servizi legati al benessere, può essere un forte richiamo turistico.

Società Cooperativa agricola Carpinaia



INFORMAZIONI GENERALI

<i>Localizzazione</i>	Castiglione D'Orcia (SI)
<i>Beneficiario</i>	Carpinaia Società Cooperativa Agricola
<i>Finalità dell'intervento</i>	Pascolo in bosco con finalità antincendio, ricoveri temporanei, mangiatoie, recinzioni mobili
<i>Interventi realizzati con il sostegno del PSR</i>	8.3 - Sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici
<i>Parole chiave</i>	Pascolo in bosco – Controllo del territorio
<i>Risorse finanziarie</i>	Investimento totale: € 111.073,00 Importo totale: € 84.814,40

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

1. Contesto e motivazioni dell'intervento

Il sito dell'intervento è in Comune di Castiglione Val d'Orcia, un piccolo e antico centro abitato situato al centro della valle percorsa dal fiume Orcia e ai piedi della pendice settentrionale del monte Amiata, appena a monte dell'antica strada romana Cassia. Gli investimenti sono stati realizzati nel complesso agricolo forestale regionale denominato "Madonna delle querce" dove opera una cooperativa agricola che svolge attività di allevamento bovino da carne. In questa fascia altimetrica il bosco lascia ancora spazio ad ampi pascoli con qualche area destinata a seminativi ed è ancora sufficientemente rado da permettere di praticare la tecnica tradizionale del pascolo in area boscata. Il toponimo Madonna delle querce attesta in modo inequivocabile come la quercia sia la specie prevalente in questo bosco misto di latifoglie.

Si tratta di un sistema forestale che, per caratteristiche e tradizione, si presta ancora alle attività di allevamento connesse al bosco; non a caso il progetto con i relativi investimenti riguarda un'azienda zootecnica di allevamento bovino che utilizza anche il bosco rado per il pascolo brado.

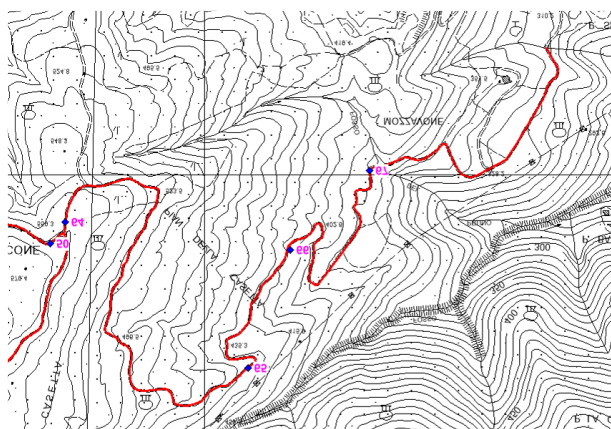
La cooperativa beneficiaria dell'aiuto si è indirizzata da tempo verso una gestione delle mandrie il più possibile all'aperto, senza utilizzo di strutture fisse. Per completare il processo di trasformazione verso questa tipologia di allevamento, che rappresenta a tutti gli effetti un'innovazione di processo aziendale rispetto alla conduzione precedente (mista, con stabulazione nei periodi dei freddi invernali e pascolo libero in quelli estivi), il beneficiario aveva la necessità di migliorare la dotazione

di ricoveri temporanei rimovibili, mangiatoie e recinti. Quest'ultima dotazione in particolare, si è resa necessaria per fare fronte al crescente pericolo di danni al giovane bestiame in accrescimento da parte dei lupi presenti nella zona.

ASPETTI CARATTERIZZANTI LA BUONA PRASSI

<i>Sostenibilità</i>	Creazione di opportunità di lavoro, con riduzione di rischi ambientali (incendi) e produzioni di altissima qualità in ordine al benessere animale e conseguente valore biologico ed etico delle produzioni
<i>Innovazione</i>	Capacità di combinare pratiche di allevamento tradizionali e ormai in disuso con tecniche di gestione degli allevamenti in grado di assicurare basso impatto ambientale, benessere animale ma anche competitività e reddito aziendale.
<i>Efficacia</i>	Grazie alle pratiche eco sostenibili del pascolo brado si sono raggiunti obiettivi legati alla riduzione degli incendi boschivi ma anche obiettivi di miglioramento qualitativo delle produzioni con conseguente incremento della redditività dell'allevamento.
<i>Rilevanza e riproducibilità</i>	Le tecniche tradizionali di pascolo brado legate a tecniche moderne di selezione genetica e all'applicazione di corrette tecniche di allevamento, consente di ottenere produzioni qualitativamente elevate e remunerative in grado di mantenere le attività zootecniche e la gestione del territorio anche nelle aree più marginali.
<i>Integrazione e cooperazione</i>	L'integrazione con le attività connesse di ospitalità e ristorazione permette di dare valore aggiunto alla produzione primaria dell'azienda

Comune di Pescia



INFORMAZIONI GENERALI

<i>Localizzazione</i>	Pescia (PT)
<i>Beneficiario</i>	Comune di Pescia
<i>Finalità dell'intervento</i>	Miglioramento della strada bianca di collegamento tra diverse località indicate.
<i>Interventi realizzati con il sostegno del PSR</i>	8.3 - Sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici
<i>Parole chiave</i>	Fruibilità – Antincendio - Ingegneria naturalistica
<i>Risorse finanziarie</i>	Investimento totale: € 283.132,18 Importo totale: € 281.450,02

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

1. Contesto e motivazioni dell'intervento

L'intervento si è concretizzato in un'area di interesse ambientale e forestale vicina alla cittadina di Pescia, caratterizzata dalla presenza dominante del Pino marittimo. Il bosco occupa il lungo versante che va da Pescia verso Collodi in direzione Est e al suo interno si trova una strada forestale lunga oltre 10 km che consente un agevole svolgimento delle attività forestali ma ha anche una valenza paesaggistica notevole, dimostrata dai frequentatori che in numero crescente ne beneficiano come se fosse un parco cittadino decentrato. Anche per questo motivo l'amministrazione ha ritenuto

urgente provvedere a realizzare opere di manutenzione della strada forestale, danneggiata da incendi e fenomeni erosivi.

L'obiettivo prioritario dell'intervento è stato certamente quello di prevenire i fenomeni di incendio, ripristinando tratti del percorso forestale danneggiati da incendi e fenomeni erosivi al fine di permettere, in caso di necessità, una percorribilità agevole e rapida da parte degli automezzi attrezzati con dispositivi antincendio. Il secondo obiettivo è stato quello di recuperare interamente alla sua funzione ricreativa un percorso di interesse ambientale, naturalistico e paesaggistico.

ASPETTI CARATTERIZZANTI LA BUONA PRASSI

Sostenibilità	Utilizzazione di materiali naturali (palificate) ed utilizzazione di materiale ricavato da scavi e riporti in loco
Innovazione	Realizzazione dei manufatti con tecniche di ingegneria forestale in grado di rispondere alla necessità di coniugare contemporaneamente la messa in di sicurezza delle zone a rischio idrogeologico con la salvaguardia dell'ambiente minimizzando gli impatti ambientali delle opere di difesa del suolo
Efficacia	Durabilità nel tempo degli interventi e riduzione dei costi di manutenzione ordinaria a carico dei comuni
Rilevanza e riproducibilità	Realizzazione di opere che presentano una doppia finalità: da un lato azioni di prevenzione contro i ricorrenti incendi boschivi o eventi meteorologici estremi, con risultati importanti sul versante della salvaguardia del patrimonio forestale comunale, dall'altra le stesse opere, armonicamente realizzate all'interno del contesto paesaggistico, consentono una più agevole fruizione delle aree naturali con la creazione di un parco cittadino decentrato
Integrazione e cooperazione	Interventi effettuati sono stati realizzati per la maggior parte con materiali reperiti localmente ed eseguiti da ditte operanti sul territorio.

Comune di Quarrata



INFORMAZIONI GENERALI

Localizzazione	Comune di Quarrata (PT)
Beneficiario	Comune di Quarrata
Finalità dell'intervento	Abbattimento delle piante danneggiate rimaste in piedi e l'eliminazione delle ceppaie non più vitali. In un'area di circa 15.000 mq è stato effettuato un rinfoltimento eseguito con specie autoctone (specie quercine o accessorie come Sorbo, Acero campestre anche al fine di diversificare il popolamento e mantenere la biodiversità).
Interventi realizzati con il sostegno del PSR	8.4 - Messa in sicurezza del bosco della Màgia dopo evento calamitoso del 5 marzo del 2015
Parole chiave	Calamità – Ripristino – Sicurezza – Rinfoltimento
Risorse finanziarie	Investimento totale: € 43.411,88 Importo totale: € 36.229,76

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

1. Contesto e motivazioni dell'intervento

L'intervento ha interessato il Bosco della Magia, un'area protetta che si trova all'interno di un parco periurbano molto frequentato non solo dai cittadini del Comune di Quarrata, ma anche da visitatori provenienti dalla regione o da aree ancora più lontane. L'interesse turistico del parco è accresciuto dalla presenza di una Villa storica situata al suo interno, universalmente conosciuta che da tempo è aperta al pubblico.

Sotto l'aspetto ambientale e naturalistico il sito si caratterizza per alcune specie animali e vegetali di particolare rilevanza e per un bosco planiziale in cui la specie prevalente è la quercia; il sito è considerato un biotopo interessante perché ha caratteristiche che si sono mantenute intatte nel tempo, caso raro in ambito antropizzato.

All'interno del parco oggetto di intervento, si svolge un'attività ricreativa importante, tanto che ingresso e forme di utilizzo sono state normate attraverso un regolamento comunale che si affianca alle normative che valgono in generale per la gestione dei boschi.

L'intervento si è reso necessario in seguito all'evento calamitoso, verificatosi il 5 marzo 2015 e che ha interessato gran parte della Toscana, durante il quale l'azione di forti raffiche di vento, ha causato ingenti danni al patrimonio arboreo regionale tra cui quello dell'A.N.P.I.L. *Il Bosco della Magia*. L'intervento è stato finalizzato a mettere in sicurezza il bosco e poter quindi restituirle integralmente l'area naturale alla fruizione pubblica.

Gli obiettivi dell'intervento sono stati, sinteticamente, la messa in sicurezza del bosco con il recupero dell'area danneggiata e il ripopolamento degli spazi lasciati scoperti dall'evento calamitoso. Tali rinfoltimenti sono stati effettuati con specie accessorie "autoctone" di Sorbo e Acero campestre, per diversificare il popolamento rispetto alla presenza dominante del Cerro e contribuire al mantenimento della biodiversità

ASPETTI CARATTERIZZANTI LA BUONA PRASSI

<p>Sostenibilità</p>	<p>Ad esclusione di alcune attività legate all'abbattimento e all'allontanamento di ceppi e legname delle piante di maggiori dimensioni, l'intervento è stato caratterizzato da attività svolte esclusivamente con modalità manuali e senza l'utilizzo di macchine.</p> <p>La scelta e il prelevamento del materiale di rinnovo e rinfoltimento sono stati condotti all'interno del bosco, caratterizzato da una spiccata capacità di rinnovazione naturale, eliminando interamente i consueti trasporti di materiale vegetale con ciò che essi comportano in termini di impatto sull'ambiente, consentendo di sfruttare e conservare la biodiversità che caratterizza il sito.</p>
<p>Innovazione</p>	<p>La tecnica di rinfoltimento realizzata con specie della flora autoctona è una modalità di intervento poco utilizzata che permette il contenimento dei costi, il mantenimento della biodiversità, il superamento di alcune difficoltà tecniche legate all'attecchimento delle giovani piantine.</p>
<p>Efficacia</p>	<p>L'intervento ha permesso la messa in sicurezza dei luoghi ad alta frequentazione di un bosco periurbano con costi di realizzazione contenuti e un ottimale attecchimento delle piante grazie anche alla possibilità scegliere il momento di intervento più favorevole sotto il profilo vegetazionale. L'efficacia dell'intervento è dimostrata dal fatto che, a distanza di un anno dal termine dei lavori, gli interventi di manutenzione sono del tutto irrilevanti.</p>
<p>Rilevanza e riproducibilità</p>	<p>Il progetto in sé non presenta una particolare rilevanza economica, né tecnica ma appare particolarmente interessante per le amministrazioni pubbliche che abbiano necessità di intervenire su aree forestali proprie in ambito urbano o periurbano. L'utilizzo di imprese locali e materiale vegetale autoctono sono in grado di assicurare tempi di realizzazione rapidi e costi ridotti, garantendo nel contempo la piena sostenibilità ambientale degli interventi oltre che quella economica.</p>
<p>Integrazione e cooperazione</p>	<p>Il principale elemento di integrazione e cooperazione che ha caratterizzato il progetto, è stata la costante collaborazione tra il personale delle imprese assegnatarie dei lavori e il personale tecnico comunale addetto alla manutenzione delle aree verdi, con ricadute positive sui tempi, sui costi e sull'efficacia complessiva delle azioni realizzate.</p>

Consorzio di Bonifica – Consorzio 1 Toscana Nord



INFORMAZIONI GENERALI

<i>Localizzazione</i>	Coreglia Antelminelli (LU)
<i>Beneficiario</i>	Consorzio di bonifica – Consorzio 1 Toscana Nord
<i>Finalità dell'intervento</i>	Consolidamento e sistemazione del reticolo idraulico in loc. La Villa, Tereglio, Coreglia Antelminelli
<i>Interventi realizzati con il sostegno del PSR</i>	8.5. - opere di consolidamento e sistemazione del reticolo idraulico
<i>Parole chiave</i>	Ingegneria naturalistica - Consorzi di Bonifica - Collaborazione
<i>Risorse finanziarie</i>	Investimento totale: € 120.000,00 Importo totale: € 112.104,42

1. Contesto e motivazioni dell'intervento

Il progetto ha previsto due interventi in altrettante aree territoriali del Comune di Coreglia Antelminelli nell'alta Garfagnana. Sono interessati due corsi d'acqua, il Rio Ripavertala e il Rio Pezzalunga che alimentano il torrente Fegana e si trovano entrambi nei pressi della frazione di Tereglio. Si tratta di un bacino idrografico con caratteristiche orografiche che favoriscono il manifestarsi di fenomeni franosi a volte veri e propri dissesti, con successivi fenomeni erosivi.

In questo contesto montano e forestale, questi fenomeni rappresentano un potenziale grave danno per l'ambiente oltre che per la popolazione a valle. Gli interventi nelle parti alte del bacino idrografico rappresentano la principale misura di prevenzione dei rischi connessi a fenomeni franosi ed erosivi. L'area interessata dall'intervento sul Rio Ripavertala è esposta ad est, in destra idrografica del torrente Fegana. Il rio necessitava di interventi di consolidamento dei versanti di sponda, in particolare in un'area dove si riscontra un vero e proprio dissesto. L'intervento di stabilizzazione e regimazione ha compreso la pulizia del corso d'acqua e il taglio delle piante instabili o in alveo.

L'area interessata dall'intervento sul Rio Pezzalunga è esposta ad est, in destra idrografica del torrente Fegana. Il rio necessitava di interventi di regimazione, che hanno consentito di migliorare la stabilità delle sponde in terra.

Il progetto, oltre al miglioramento delle funzioni produttive del bosco, ne ha permesso una più agevole fruizione: grazie alla percorribilità dei versanti in sicurezza, sono state promosse le attività di escursionismo, raccolta funghi, attività motoria e sportiva e turismo ambientale collegando agevolmente il borgo di Tereglio con le aree forestali a monte del borgo.

ASPETTI CARATTERIZZANTI LA BUONA PRASSI	
Sostenibilità	Le azioni del progetto sono state realizzate con tecniche di ingegneria naturalistica, tra cui le briglie in legname, rispettose dell'ambiente e con materiale prevalentemente reperito in loco.
Innovazione	L'aspetto innovativo riguarda il nuovo modello di gestione del territorio con il coinvolgimento, dei Consorzi di bonifica, non solo su porzioni di territorio caratterizzati da attività agricole intensive, ma anche in aree marginali e di montagna, dove è possibile sfruttare al meglio l'organizzazione e la struttura solida e collaudata di Enti nati appositamente per affrontare tematiche di riqualificazione territoriale.
Efficacia	Il progetto ha avuto l'efficacia prevista per quanto riguarda la regimazione delle acque e la funzionalità delle opere e si caratterizza per una particolare efficacia amministrativa promossa dalla collaborazione tra il Consorzio e le Unioni dei Comuni e in generale con i portatori di interesse dei territori montani, che ha semplificato l'iter procedurale e ridotto i tempi di realizzazione delle opere.
Rilevanza e riproducibilità	La rilevanza e riproducibilità vanno ricercate nell'approccio utilizzato: gli interventi sono stati ideati e realizzati tenendo conto delle problematiche complessive di tutto il bacino imbrifero, dalle cime alle foci dei corsi d'acqua, e hanno coinvolto le amministrazioni locali e i diversi portatori di interesse
Integrazione e cooperazione	Il progetto, oltre alla prevenzione dei rischi idrogeologici e al miglioramento delle funzioni produttive del bosco, ha consentito una più agevole fruizione: delle aree boscate che, grazie alla percorribilità dei versanti in sicurezza, permette attività di escursionismo, raccolta funghi, attività motoria e sportiva e turismo ambientale.

Azienda Agricola “Ceppetto 1°” di Gemignani Benedetta



INFORMAZIONI GENERALI

<i>Localizzazione</i>	Quarrata (PT)
<i>Beneficiario</i>	Gemignani Benedetta
<i>Finalità dell'intervento</i>	Avvio attività agrituristica
<i>Interventi realizzati con il sostegno del PSR</i>	6.1.1 - Aiuto all'avviamento di imprese per giovani agricoltori 4.1.2- Investimenti in aziende agricole in cui si insedia un giovane agricoltore 6.4.1- Diversificazione delle aziende agricole
<i>Parole chiave</i>	Inclusione sociale
<i>Risorse finanziarie</i>	Investimento totale: € 273.631,35 Importo totale: € 162.245,58

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

1. Contesto e motivazioni dell'intervento

La famiglia Gemignani è presente sul territorio della campagna pistoiese da moltissimo tempo ed è in possesso di un casolare storico, ex monastero del 1600, trasformato nel 1700 in casa colonica dove gli antenati della beneficiaria - affiancati da contadini - coltivavano gli stessi campi sui quali lavorano ora Benedetta insieme alla sorella, la madre e un'altra buona parte della famiglia.

L'azienda produce, non in grandi quantità vino, olio, miele, marmellate ed erbe aromatiche: all'attività agricola è stata affiancata la diversificazione con la realizzazione di un agriturismo senza barriere architettoniche e l'agricoltura sociale con il ranch gestito dalla sorella della titolare. Il PSR ha dato la possibilità di ristrutturare il vecchio casolare facendone un agriturismo con sei stanze: nella struttura, inoltre, vengono organizzati laboratori sulla cucina tipica, la lavorazione del latte, la produzione del formaggio e il cucito tradizionale. Il servizio di ristoro, gestito dalla madre delle due sorelle beneficiarie, cerca di rispettare al massimo il principio del Km 0 e la tipicità del territorio toscano.

ASPETTI CARATTERIZZANTI LA BUONA PRASSI

<p>Sostenibilità</p>	<p>A livello economico, l'azienda può contare un'importante varietà di attività produttive che contribuiscono al reddito. L'agriturismo va ad aggiungersi al maneggio, alla produzione agricola e alla vendita diretta per diversificare e assicurare un maggiore numero di attività redditizie capaci di contribuire al reddito aziendale. Nonostante il tempismo dell'intervento non sia stato molto fortunato e l'inizio dell'attività agrituristica sia stata segnata dalle restrizioni causate dalla pandemia COVID-19, la beneficiaria è molto fiduciosa dei risultati economici che potrà raggiungere.</p> <p>A livello sociale, l'intervento segna un importante punto di svolta per la ricettività rurale e l'abbattimento delle barriere architettoniche in questo tipo di strutture ricettive può rappresentare un passo in avanti a livello di opportunità e inclusione sociale.</p>
<p>Innovazione</p>	<p>L'innovazione dell'intervento è data dall'abbattimento delle barriere architettoniche all'interno dell'intera struttura facilitando così l'accessibilità ai soggetti diversamente abili e promuovendo l'inclusione sociale. Inoltre, la struttura è stata pensata per facilitare la socializzazione degli ospiti attraverso la creazione di spazi condivisi dove i clienti possono riunirsi e dove è possibile condurre attività didattiche.</p> <p>Più in generale, l'azienda può essere descritta come una realtà innovativa ed originale, rappresentando un esempio di diversificazione che unisce attività tipiche come la produzione di olio e vino con attività più di nicchia come la produzione di miele, di cosmetici naturali e attività extra caratteristiche come l'agriturismo e il ristorante.</p>
<p>Efficacia</p>	<p>L'intervento ha generato gli effetti sperati in termini realizzativi nonostante la performance economica sia al di sotto delle aspettative a causa dell'emergenza sanitaria causata dal COVID-19.</p>
<p>Rilevanza e riproducibilità</p>	<p>L'intervento risulta rilevante perché vuole contribuire all'inclusione sociale azzerando le barriere architettoniche e permettendo a tutti di usufruire dell'agriturismo non tralasciando gli aspetti di bellezza e fascino della struttura. Inoltre, l'approccio diversificato dell'azienda rappresenta un ulteriore elemento rilevante, poiché non puntando sulla quantità della produzione di una singola coltura, la quale necessiterebbe un'elevata specializzazione, si concentra sull'integrazione di varie attività agricole capaci di sfruttare al meglio le risorse disponibili in maniera equilibrata.</p> <p>L'intervento è riproducibile anche in altre strutture che mostrano una certa sensibilità per il tema delle barriere architettoniche e dell'inclusione sociale.</p>
<p>Integrazione e cooperazione</p>	<p>L'intervento rappresenta un esempio di integrazione fra le varie misure del PSR, infatti la beneficiaria ha usufruito del PG attivando i TI 4.1.2 e 6.4.1 (oltre a ricevere il premio per il primo insediamento). L'azienda Ceppetò 1° fa parte della fondazione "Campagna Amica" promossa da Coldiretti e collabora con altre aziende nell'organizzazione dei mercati settimanali dove promuove e vende i propri prodotti.</p>

Gruppo operativo GO- CARD - CAICT



INFORMAZIONI GENERALI

<i>Localizzazione</i>	Sant'Agata, Vicchio, Dicomano (FI) Montieri (GR) Pomarace (PI)
<i>Beneficiario</i>	CAICT SRL Centro Assistenza Imprese Coldiretti Toscana
<i>Finalità dell'intervento</i>	Introduzione del cardo come coltura a basso impatto ambientale per la riqualificazione delle aree marginali del Mugello in ottica di bioeconomia
<i>Interventi realizzati con il sostegno del PSR</i>	16.1- Sostegno per la costituzione dei Gruppi Operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura
<i>Parole chiave</i>	Valorizzazione dei sottoprodotti e dei materiali di scarto non alimentari, bioeconomia
<i>Risorse finanziarie</i>	Importo totale: 50.000,00 €

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

1. Contesto e motivazioni dell'intervento

L'idea sperimentale alla base del progetto, è stata mutuata da un'esperienza realizzata in Sardegna dove l'olio di cardo è utilizzato per la produzione delle bioplastiche compostabili e dove gli scarti successivi alla lavorazione dei semi vengono utilizzati per la produzione di energia da biomassa realizzando una vera e propria filiera chiusa. Il "circolo chiuso" dell'esperienza sarda, prevede infatti che il 100% delle produzioni vegetali sia acquistato da un'industria locale produttrice di bioplastiche compostabili e che si stabiliscano accordi tra produttori primari e centrali elettriche locali per il conferimento dei residui ai fini della produzione di energia elettrica.

In Toscana, Il Mugello è stato individuato come prima zona dove sperimentare questo tipo di innovazione poiché si tratta di un'area dove si concentrano molti terreni marginali, non coltivabili (ad es. aree con forti pendenze) o poco fertili e dove, la presenza di un elevato numero di cinghiali, non

permette la presenza costante di altre coltivazioni. Obiettivo principale del progetto è quello di valutare la sostenibilità globale della coltura del cardo in areali diversi nell'ottica della multifunzionalità, della creazione di modelli locali di bioeconomia e di circolarità di impiego delle risorse nelle aziende agricole. Il progetto mira inoltre a favorire la tutela del paesaggio, la riqualificazione ambientale dei territori – in particolare quelli dove si trovano terreni incolti - e la creazione di valore intorno a processi produttivi diversi.

ASPETTI CARATTERIZZANTI LA BUONA PRASSI

<p>Sostenibilità</p>	<p>Dal punto di vista della sostenibilità ambientale, il progetto contribuisce ad individuare in quali aree, soprattutto dove è presente un numero elevato di terreni abbandonati, sia possibile avviare la coltivazione del cardo come prodotto agricolo utilizzabile in diverse modalità.</p> <p>Dal punto di vista economico, la produzione del cardo permette di riprendere una certa redditività per quei produttori – principalmente cerealicoli - che avevano abbandonato la produzione sia per le dinamiche dei prezzi sul mercato sia per la presenza massiccia di ungulati.</p> <p>Importante anche l'obiettivo di creare una filiera chiusa di produzione-lavorazione- riutilizzo degli scarti.</p>
<p>Innovazione</p>	<p>L'innovazione si sostanzia nell'introduzione di una coltura poliennale rustica che non necessita di grandi quantità di acqua per la crescita o di una particolare cura, della quale è possibile sfruttarne prodotti e sottoprodotti (ad es. olio dai semi, farine proteiche residue dall'estrazione per uso zootecnico, biomasse utilizzabili per la produzione di energia, oltre che come lettiera e pacciamatura, estrazione di molecole ad uso farmaceutico o agroalimentare etc.) nell'ottica della creazione di una filiera redditizia e sostenibile a 360°.</p>
<p>Efficacia</p>	<p>Importante il ruolo nel contrasto all'abbandono dei terreni – o nel recupero di quelli già abbandonati – rivalutando il ruolo dei territori marginali e creando opportunità di reddito integrativo degli agricoltori.</p>
<p>Rilevanza e riproducibilità</p>	<p>Il progetto mostra le potenzialità di un'analisi approfondita circa le opportunità e i vincoli di una specifica area geografica: la presenza di terreni incolti, la volontà di recuperare le attività agricole su terreni abbandonati, il ruolo della fauna, la presenza dell'interesse privato, l'opportunità di creare una filiera chiusa.</p>
<p>Integrazione e cooperazione</p>	<p>L'ampliamento stesso dell'idea progettuale mostra come sia stata fondamentale la collaborazione, il dialogo tra tanti e diversi soggetti appartenenti a realtà produttive – agricoltura, istituzioni, agro- industria, industria e ricerca – molto diverse tra loro.</p>

Azienda Agricola “La Salica” di Dori Eleonora, Marianna e C.



INFORMAZIONI GENERALI

<i>Localizzazione</i>	VIA Batignanese n. 103, Roselle – Grosseto (GR)
<i>Beneficiario</i>	La Salica Società Semplice agricola di Dori Eleonora, Marianna e C.
<i>Finalità dell'intervento</i>	Costituzione di azienda condotta da due giovani agricoltori donne che si sono insediate per la prima volta e che intendono dedicarsi principalmente alla produzione di ortaggi da vendere sul mercato locale attraverso la vendita diretta a Km. zero e come attività connessa la realizzazione di un agriturismo, attraverso la costruzione di apposita struttura, che utilizzi i prodotti aziendali direttamente dal campo alla tavola.
<i>Interventi realizzati con il sostegno del PSR</i>	Pacchetto Giovani 2016
<i>Parole chiave</i>	Filiera corta – Km 0 – Giovani
<i>Risorse finanziarie</i>	Investimento totale: €464.066,27 Importo totale: €260.000,00

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

1. Contesto e motivazioni dell'intervento

L'Agriturismo “La Salica” è situato a Grosseto, immerso nel verde ai piedi del complesso archeologico etrusco di Roselle. I terreni in cui si situa l'azienda agricola hanno principalmente giacitura pianeggiante e matrice argillosa. L'azienda si colloca in parte nella zona nord ovest del Comune di Roccalbegna e nella zona sud ovest del comune di Arcidosso, zona composta da terreni marginali in zona vocata alla pastorizia e all'allevamento. L'altro corpo aziendale, composto da due porzioni, è situato nella frazione di Roselle a 12 km a nord di Grosseto, composto da terreni fertili e profondi adatti a coltivazioni ortofrutticole, cerealicole e foraggere.

Il ricambio generazionale favorito dal PSR è stato accompagnato dal progetto di creare una piccola realtà agricola diversificata, avviando un'attività agrituristica e incrementando la vendita diretta dei prodotti ortofrutticoli, il tutto favorendo e incrementando la multifunzionalità aziendale.

L'azienda, attraverso la realizzazione degli investimenti programmati ha costituito una filiera produttiva che si conclude con la vendita diretta, la trasformazione e somministrazione dei prodotti che garantisce la piena sostenibilità economica e finanziaria.

Il miglioramento delle tecniche produttive e l'ottimizzazione dei fattori della produzione nonché delle tecniche di irrigazione a basso utilizzo di acqua hanno permesso la piena sostenibilità sia sociale che ambientale. Anche la realizzazione dell'agriristoro ha permesso, attraverso la diversificazione delle attività, un migliore impiego della manodopera ed un ottimale utilizzo a Km. 0 dei prodotti aziendali, nonché un incremento del rendimento economico dell'azienda stessa.

ASPETTI CARATTERIZZANTI LA BUONA PRASSI

<p>Sostenibilità</p>	<p>L'intervento effettuato ha prodotto benefici duraturi, anche oltre la sua durata, senza intaccare il "capitale" ambientale, sociale ed economico utilizzato.</p> <p><u>Sostenibilità economica e finanziaria:</u> L'azienda, attraverso la realizzazione degli investimenti programmati e la conduzione familiare con manodopera aziendale delle giovani imprenditrici insediate e dei soci familiari ha costituito una filiera produttiva che si conclude con la vendita diretta e la trasformazione e somministrazione dei prodotti che garantisce la piena sostenibilità economica e finanziaria.</p> <p><u>Sostenibilità sociale e ambientale:</u> Il miglioramento delle tecniche produttive e l'ottimizzazione dei fattori della produzione nonché delle tecniche di irrigazione a basso utilizzo di acqua, hanno permesso la piena sostenibilità sia sociale che ambientale. Anche la realizzazione dell'agriristoro ha permesso, attraverso la diversificazione delle attività, un migliore impiego della manodopera ed un ottimale utilizzo a Km. 0 dei prodotti aziendali.</p>
<p>Innovazione</p>	<p>L'intervento ha consentito la sperimentazione di processi, metodi, prodotti nuovi rispetto a prassi consolidate nel territorio di riferimento, nell'azienda o nel settore in cui essa opera attraverso la realizzazione della filiera produttiva ortofrutticola e della vendita diretta dei prodotti, nonché della trasformazione e della somministrazione degli stessi.</p>
<p>Efficacia</p>	<p>L'attuazione dell'intervento e i suoi effetti risultano adeguati e coerenti con i tempi procedurali e realizzativi previsti e con gli obiettivi sia della Misura/Sottomisura di riferimento del PSR, sia propri del beneficiario.</p> <p>L'efficacia dal punto di vista della realizzazione risulta pienamente verificata in quanto tutti gli interventi previsti sono stati completati anche se il progetto iniziale è stato variato in fase di esecuzione. In termini di risultati economici e ambientali l'efficacia è data dal miglioramento del rendimento economico e dal minore impatto delle colture sul territorio.</p> <p>La difficoltà più grade riscontrata è stata legata alle procedure burocratiche: essendo la frazione di Roselle paesaggistica sono stati seguiti degli iter specifici e vincoli da rispettare e, per ottenere tutte le autorizzazioni, le beneficiarie hanno dovuto aspettare tempi a volte molto lunghi. Sono comunque riuscite a realizzare e concludere gli investimenti nei tempi previsti senza particolari difficoltà.</p>

Maestà della Formica- Società agricola s.s.



INFORMAZIONI GENERALI

<i>Localizzazione</i>	Careggine (Lucca)
<i>Beneficiario</i>	Andrea Elmi - Maestà della Formica
<i>Finalità dell'intervento</i>	Primo insediamento, diversificazione
<i>Interventi realizzati con il sostegno del PSR</i>	4.1.2 - Investimenti in aziende agricole in cui si insedia un giovane agricoltore 6.1.1 – Aiuti all'avviamento delle imprese per giovani agricoltori 6.4.1- Diversificazione delle aziende agricole
<i>Parole chiave</i>	Agricoltura di montagna - Fattoria didattica - Inclusione sociale
<i>Risorse finanziarie</i>	Investimento totale: € 73.093,84 Importo totale: € 69.404,44

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

1. Contesto e motivazioni dell'intervento

Il progetto nasce dall'idea di 3 giovani enologici amici e colleghi di università. L'azienda possiede un vigneto di montagna- Alpi Apuane- grazie al quale produce vino Riesling - tipico dell'Europa Centrale (Germania, Austria, Slovenia, Ungheria) - in alta quota (sopra i 1000 mt sulle Alpi Apuane) col metodo biologico e biodinamico. Il progetto, finanziato nell'ambito del Pacchetto giovani, ha previsto investimenti (TI 4.1.2) - acquisto di macchine e realizzazione di un locale per la trasformazione dei prodotti, la diversificazione delle attività con la realizzazione di un agriturismo (Rifugio Alpi Apuane) e l'organizzazione di attività di agricoltura sociale dedicata a bambini, giovani e a soggetti

diversamente abili (TI 6.4.1). In azienda avviene anche la produzione di marmellate e confetture, realizzate sia con frutta ed erbe coltivate, sia con specie autoctone e spontanee (es. biancospino, rosa canina, ginepro) che hanno anche ottenuto diversi riconoscimenti e premi.

Ulteriore obiettivo aziendale raggiunto è stata la creazione di un'attività di ristorazione agrituristica, che consente la promozione dei prodotti aziendali presso gli avventori del ristoro e una diversificazione del reddito dei giovani soci in una zona ad alto rischio di spopolamento e di abbandono dell'agricoltura.

ASPETTI CARATTERIZZANTI LA BUONA PRASSI

Sostenibilità	Da un'analisi degli investimenti effettuati nei confronti dei diversi aspetti dell'ambiente (acqua, suolo, energia, aria, utilizzo di prodotti chimici, biodiversità e paesaggio) si evince come l'intervento si andato ad interagire in maniera funzionale con le diverse componenti abiotiche e biotiche dell'ambiente, in un'ottica di sinergia tra gli investimenti dell'azienda, le attività aziendali e il contesto ambientale presente.
Innovazione	L'azienda ha concentrato la propria produzione vitivinicola su un prodotto tendenzialmente nuovo per il mercato italiano – Vino Riesling - e in una zona montana, sfruttando al meglio le caratteristiche pedoclimatiche dell'ambiente. Inoltre, la produzione di marmellate e confetture si basa, oltre che sui piccoli frutti coltivati, sulla disponibilità di erbe spontanee che crescono in alta quota e che vengono "ricercate" dai produttori nei periodi adatti.
Efficacia	L'attività di coltivazione aziendale va ad inserirsi in un contesto rurale parzialmente degradato dove la vegetazione avventizia arbustiva stava ormai facendo scomparire gli spazi coltivati zonali. L'affermazione di attività agricole, in un contesto del genere, ha contribuito senza alcun dubbio al recupero degli spazi degradati grazie al graduale recupero dei coltivi.
Rilevanza e riproducibilità	Come in altre realtà, l'azienda "Società della Formica" ha saputo sfruttare al meglio le opportunità di sostegno offerte dal PG finanziato dal PSR Toscana 2014-2020. In particolare, puntando anche molto sulla ristorazione offerta dal Rifugio, l'attività di diversificazione sta acquisendo un particolare peso economico – al di là delle ripercussioni dell'ultimo anno della pandemia da COVID- 19.
Integrazione e cooperazione	A giovare della presenza di questa nuova e giovane realtà aziendale è stato anche il territorio sul quale si è insediata facendo da richiamo al turismo e creando opportunità lavorative. Inoltre, insieme alle altre aziende bio della zona, sentono di aver creato un ambiente, una rete positiva e collaborativa che lavora i terreni montani rispettandone gli equilibri naturali.

Azienda Agricola “Balduccio” di Marz Adriano



INFORMAZIONI GENERALI

<i>Localizzazione</i>	Lamporecchio (PT) – Loc. Greppiano
<i>Beneficiario</i>	Marz Adriano- Olio Balduccio
<i>Finalità dell'intervento</i>	Investimenti aziendali
<i>Interventi realizzati con il sostegno del PSR</i>	4.1.1 - Miglioramento della redditività e della competitività delle aziende agricole
<i>Parole chiave</i>	Investimento – Innovazione – Qualità - Filiera
<i>Risorse finanziarie</i>	Investimento totale: € 281.050,56 Importo totale: € 106.442,27

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

1. Contesto e motivazioni dell'intervento

L'azienda agricola “Balduccio” è una realtà biologica del territorio senese che guarda alla qualità del prodotto già dalla materia prima: le olive - 70% moraiolo, 15% frantoio, 10% leccino e un restante di pendolino - vengono raccolte e subito lavorate per tirare fuori i migliori profumi del frutto dell'olivo – che ha un patrimonio fenolico alto, molto amaro e molto piccante – e provengono da oliveti secolari lavorati perlopiù manualmente anche perché si trovano in una zona geograficamente complessa. L'olio prodotto è venduto quasi esclusivamente sul mercato estero – Germania, Austria, Svizzera – poiché, avendo un prezzo di riferimento maggiore di quello della zona di provenienza, non ha molti margini sul mercato della zona.

Il PSR ha reso possibile il primo insediamento del giovane Adriano Marz, tecnologo alimentare, che decide di dare uno slancio di ammodernamento all'azienda del padre: il suo progetto aveva come obiettivo l'acquisto di macchinari (frantoio), la realizzazione di miglioramenti fondiari (oliveto) e la realizzazione di una cisterna interrata per lo stoccaggio dei sottoprodotti della trasformazione. Alla base dell'investimento c'è stata quindi la volontà di introdurre delle lavorazioni maggiormente tecnologiche grazie ad un frantoio moderno ma di fattura artigianale per rispondere alle esigenze di innovazione e di una sempre crescente richiesta di prodotti di qualità sul mercato.

ASPETTI CARATTERIZZANTI LA BUONA PRASSI

Sostenibilità	Il metodo di produzione biologica permette di rispettare l'ambiente e, al contempo, di conferire al prodotto il Valore Aggiunto proprio del territorio.
Innovazione	Il frantoio è stato costruito artigianalmente da un'azienda della zona: lo studio della macchina è stato realizzato dal conduttore e dai tecnici delle officine di modo tale da mettere – al meglio - la meccanica al servizio dell'agricoltura.
Efficacia	La qualità dell'olio, già elevata prima dell'intervento, è migliorata ed anche il prezzo di vendita sul mercato esterno è stato maggiorato.
Rilevanza e riproducibilità	L'esperienza mostra come sia fondamentale essere aperti su tanti fronti – innovazione tecnologica, commercio on line- pur rispettando le produzioni del luogo ed, anzi, fare della tradizione il Valore Aggiunto.
Integrazione e cooperazione	La vendita esclusiva dell'olio solo su alcuni mercati europei deve essere vista come un Valore Aggiunto aziendale: innanzitutto vuol dire creare rapporti stabili e duraturi con i propri clienti – con una certa disponibilità a pagare - e, in secondo luogo, la capacità di emergere anche nel commercio on- line – che talvolta costituisce il punto di debolezza di altri produttori -.

Consorzio Forestale dell'Amiata



INFORMAZIONI GENERALI

<i>Localizzazione</i>	Seggiano (GR) Santa Fiora (GR)
<i>Beneficiario</i>	Consorzio Forestale dell'Amiata
<i>Finalità dell'intervento</i>	Recupero di un fabbricato in area boscata funzionale alle attività per la produzione di carbone e il suo successivo confezionamento e realizzazione di un Vivaio forestale aziendale con impianto irriguo e attrezzature.
<i>Interventi realizzati con il sostegno del PSR</i>	8.6 - Sostegno a investimenti in tecnologie silvicole, trasformazione, mobilitazione, commercializzazione dei prodotti delle foreste
<i>Parole chiave</i>	Carbone – Certificazione prodotto
<i>Risorse finanziarie</i>	Investimento totale: € 53.125,00 Importo totale: € 21.205,90

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

1. Contesto e motivazioni dell'intervento

Il Consorzio Forestale dell'Amiata è il capofila del PIF denominato Foglie (Filiere Organizzate del Gruppo Legname Innovativo ed Energia) e beneficiario degli interventi di recupero di un fabbricato e alla realizzazione di un vivaio per le necessità aziendali finanziato attraverso la sottomisura 8.6 del PSR.

In questo contesto territoriale di particolare importanza, caratterizzato da numerose iniziative di valorizzazione del bosco e non solo, il Consorzio è divenuto un punto di riferimento per molte realtà pubbliche e private e questo ruolo riconosciuto ha permesso di realizzare con successo il PIF di cui fa parte il progetto oggetto di indagine; il PIF ha visto coinvolti 23 beneficiari di interventi finanziati con vari obiettivi, dalla valorizzazione energetica del bosco, a quella della sua fruibilità turistica con percorsi escursionistici lungo piste forestali recuperate insieme con i rifugi in quota. Tutti i progetti prevedono l'utilizzo e la riqualificazione del bosco all'interno di una strategia di sviluppo sostenibile dell'intero territorio del Monte Amiata, anche come contrasto all'abbandono. In questo contesto, la

presenza dell'associazione per la valorizzazione della Castagna del Monte Amiata IGP, ha permesso una collaborazione per la valorizzazione congiunta del frutto e delle piante grazie a specifiche azioni di contrasto ai danni causati dal Cinipide, con tecniche di lotta biologica.

L'intervento specifico realizzato dal Consorzio riguarda la produzione di carbone certificato PEFC e l'attività vivaistica di auto approvvigionamento di specie e biotipi locali, un'iniziativa che si inserisce nel solco del programma di valorizzazione del territorio anche attraverso prodotti del bosco che rappresentano la versione moderna di una tradizione centenaria.

ASPETTI CARATTERIZZANTI LA BUONA PRASSI

Sostenibilità	<p>Produzione di materiale di propagazione in loco con salvaguardia e sviluppo della biodiversità</p> <p>Miglioramento delle condizioni di lavoro degli operatori, certificazione della filiera e sostenibilità economica della produzione di carbone</p>
Innovazione	<p>Il processo produttivo del carbone è stato profondamente innovato dall'introduzione di un forno specificamente concepito per migliorare l'attività produttiva in termini di efficienza ed efficacia, ma soprattutto di condizioni di lavoro, non richiedendo più la costante presenza di operatori accanto alla carbonaia, condizioni di lavoro che avevano determinato il progressivo abbandono di questa pratica antica e tradizionale per il territorio.</p>
Efficacia	<p>Gli investimenti per la produzione di carbone e per la realizzazione del vivaio si sono dimostrati efficaci avendo già raggiunto i risultati auspicati, anche in relazione al relativamente modesto costo del progetto.</p>
Rilevanza e riproducibilità	<p>Il progetto "carbone certificato" ha avuto un rilievo inaspettato, con interesse di vari operatori in Italia dall'Appennino alle Alpi per il processo produttivo; si prevede perciò che possa essere presto riprodotto in altre realtà.</p>
Integrazione e cooperazione	<p>Collaborazioni frequenti e costanti con l'università della Tuscia e sviluppo di cooperazione anche con artigiano del territorio, oltre che con gli associati per il PIF "FOGLIE", Comuni e privati</p>

Società Agricola Il Felcetone S.A.S. di Maria Antonietta de Devitiis e C. S



INFORMAZIONI GENERALI

<i>Localizzazione</i>	Seggiano (GR)– Loc. Casa Brezza – Felcetone
<i>Beneficiario</i>	SOCIETA' AGRICOLA IL FELCETONE S.A.S. DI MARIA ANTONIETTA DE DEVITIIS E C.
<i>Finalità dell'intervento</i>	Risolvere problemi di fornitura e rendere autonoma l'azienda dal punto di vista energetico.
<i>Interventi realizzati con il sostegno del PSR</i>	4.1.5 – Incentivare il ricorso alle energie rinnovabili nelle aziende agricole
<i>Parole chiave</i>	Sostenibilità - Razze locali – Autosufficienza - Tradizione.
<i>Risorse finanziarie</i>	Investimento totale: € 12.614,00 Importo totale: € 5.950,00

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

1. Contesto e motivazioni dell'intervento

L'intervento è stato realizzato da un'azienda agricola che opera all'interno di una zona forestale del Comune di Seggiano, sulle pendici nord-occidentali del Monte Amiata, in provincia di Grosseto. La zona è in generale coperta di una fitta vegetazione forestale, ma alle quote altimetriche più basse il bosco inizia a lasciare spazi sempre più grandi a disposizione delle aziende agricole che spesso sono a indirizzo produttivo misto con allevamento, per utilizzare sia gli spazi coltivabili a seminativi, sia le aree a pascolo aperte, sia quelle ai margini e all'interno di un bosco che si presenta ancora rado.

L'azienda presenta problemi di approvvigionamento energetico e sebbene fosse possibile posare una linea elettrica a servizio dell'azienda l'intervento risulta molto costoso, e con pesanti ricadute ambientali. La necessità di ammodernare impianti di illuminazione, riscaldamento e sorveglianza a servizio degli allevamenti hanno portato alla realizzazione, grazie al sostegno del PSR, di un

Impianto fotovoltaico “ad isola” dotato di sistema di accumulo e sistema automatico di recovery in grado di assicurare l’autosufficienza energetica.

ASPETTI CARATTERIZZANTI LA BUONA PRASSI

<i>Sostenibilità</i>	L’investimento permette la produzione di energia da fonti rinnovabili. con una spesa più contenuta di quella per la realizzazione di un elettrodotto e soprattutto senza gli impatti sull’ambiente e sul paesaggio che questo avrebbe comportato.
<i>Innovazione</i>	L’efficienza dei nuovi impianti fotovoltaici e dei nuovi sistemi di accumulo consente di risolvere il problema dell’approvvigionamento energetico in situazioni particolari come quella dell’azienda agricola “il Felcetone” caratterizzata dalla difficoltà di connessione alla rete elettrica e dalla presenza di molteplici infrastrutture sparse sul territorio”.
<i>Efficacia</i>	Oltre a risolvere da subito i problemi di approvvigionamento energetico, l’investimento ha consentito di ridurre i costi di produzione.
<i>Rilevanza e riproducibilità</i>	L’investimento risponde con efficacia ai fabbisogni aziendali mantenendo le caratteristiche di sostenibilità ambientale che sono alla base della filosofia produttiva dell’azienda “Il Felcetone”. Le soluzioni proposte sono replicabili in realtà isolate e difficilmente raggiungibili dalla rete di distribuzione elettrica, tipiche delle zone montane del nostro paese.
<i>Integrazione e cooperazione</i>	L’intervento è propedeutico e si integra con le altre misure del PSR attivate dall’Azienda, in particolare con la sottomisura. 4.1.1 attraverso la quale sono stati richiesti contributi per l’ammodernamento delle strutture di allevamento, compresi recinti elettrificati, riscaldamento delle “stallette” per cucciolate, impianti di videosorveglianza.

Azienda Agricola “I frutti di Filippo” di Daniela Fini



INFORMAZIONI GENERALI

<i>Localizzazione</i>	Comune di Fosdinovo (MS)
<i>Beneficiario</i>	FINI DANIELA
<i>Finalità dell'intervento</i>	Impianto di produzione energia elettrica da Fotovoltaico per alimentare in pianto irrigazione Serre mobili per ortaggi in coltura protetta e semenzai
<i>Interventi realizzati con il sostegno del PSR</i>	4.1.1 - Miglioramento della redditività e della competitività delle aziende agricole 4.1.5 - Incentivare il ricorso alle energie rinnovabili nelle aziende agricole
<i>Parole chiave</i>	Biologico - Energia da fonti rinnovabili
<i>Risorse finanziarie</i>	Investimento totale: € 24.553,00 Importo totale: € 12.106,49

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

1. Contesto e motivazioni dell'intervento

Si tratta di beneficiaria che ha scelto l'attività agricola come scelta di vita personale, prima che per ragioni economiche, per seguire criteri di nutrizione basati sui principi vegani, tanto che la famiglia alleva bestiame, ma esclusivamente per le necessità della fertilizzazione dei suoli.

L'azienda è stata fin dall'inizio dell'attività orientata e poi certificata Biologica. L'attività agricola, con la titolare insediata come IAP, si integra con quella del coniuge, che gestisce, una piccola impresa di giardinaggio, che tuttavia è ora confluita nell'attività aziendale attuale e prosegue con la medesima posizione fiscale (partita IVA). Si configurano pertanto due diverse fonti di reddito una caratteristica, l'altra annessa, con la cura e manutenzione di aree verdi, prevalentemente di giardini privati.

Nei due corpi aziendali, uno in Lunigiana, in Comune di Tendola, l'altro, sede legale dell'azienda, sulle colline dell'entroterra di Massa si coltivano principalmente ortaggi e frutta con una caratteristica particolare: si tratta per entrambi di produzioni da specie cosiddette “antiche” e rare, tra cui si distingue una collezione di 250 piante frutto di ricerca personale in molte aree marginali della Lunigiana e della Garfagnana.

La commercializzazione è quasi interamente basata sulla vendita diretta della frutta fresca, per il resto si tratta di prodotti “secchi” (mele, fichi e funghi provenienti da raccolta spontanea) che si ottengono con l’utilizzo di un mini-essiccatoio artigianale.

La criticità del contesto è dovuta principalmente a una viabilità carente che non consente un accesso agevole alla sede aziendale, anche se l’isolamento è un elemento anche di curiosità e di richiamo per i clienti.

L’obiettivo principale è stato il miglioramento della produzione vegetale adottando tecniche di gestione più adeguate al mercato. Questo è stato possibile grazie all’utilizzo di alcune “serre”, meglio definibili come tunnel, all’interno delle quali è possibile destagionalizzare e prolungare le epoche di raccolta di molti vegetali, tuberi e ortaggi.

ASPETTI CARATTERIZZANTI LA BUONA PRASSI	
Sostenibilità	L’azienda adotta pratiche di agricoltura biologica, ma persegue la sostenibilità anche su altri versanti, come l’edilizia, avendo realizzato prima del PSR un fabbricato per abitazione e sede aziendale con certificazione climatica A+++.
Innovazione	Per l’azienda l’Impianto FV costituisce un’innovazione notevole, che sarebbe stata maggiore se fosse stato possibile realizzare un impianto a Isola.
Efficacia	L’investimento ha raggiunto e superato gli obiettivi previsti.
Rilevanza e riproducibilità	Data la specificità dell’azienda non è facile considerare questi investimenti come riproducibili in molte situazioni, tuttavia l’introduzione delle colture protette in aziende biologiche comporta miglioramenti che possono rappresentare una buona prassi per aziende simili soprattutto perché consentono di eliminare alcuni limiti critici e ampliare il periodo di offerta dei prodotti sul mercato che senza questi accorgimenti rimarrebbe limitato.
Integrazione e cooperazione	La cooperazione con altre aziende si concretizza soprattutto nelle azioni commerciali con organizzazioni di consumatori (gruppi di acquisto solidale) Inoltre, l’azienda ha in corso una collaborazione con un’associazione di consumatori e professionisti (agronomi) al fine di promuovere i prodotti rari offerti a mercato

Azienda agricola “Le Querce di Reggidori Giovanni” Società agricola SS



INFORMAZIONI GENERALI

<i>Localizzazione</i>	Localita' Brolio 156a - Castiglion Fiorentino (AR)
<i>Beneficiario</i>	Le Querce di Reggidori Giovanni Societa' Agricola S.S.
<i>Finalità dell'intervento</i>	Autosufficienza energetica dell'azienda
<i>Interventi realizzati con il sostegno del PSR</i>	4.1.5 – Incentivare il ricorso alle energie rinnovabili nelle aziende agricole
<i>Parole chiave</i>	Autosufficienza – Cooperazione e Integrazione – Energie rinnovabili
<i>Risorse finanziarie</i>	Investimento totale: € 23.320 Importo totale: € 9.200

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

1. Contesto e motivazioni dell'intervento

L'intervento è stato realizzato nel territorio Comunale di Castiglion Fiorentino, un borgo che si trova a pochi chilometri a sud della città di Arezzo ad una quota di circa 350 m sul livello del mare.

L'azienda che ha realizzato l'intervento si trova nella Valdichiana, che si sviluppa dalle colline a sud di Arezzo verso il lago Trasimeno ed è caratterizzata dalla presenza di numerosi paesaggi agrari con tutte le colture tipiche delle zone precollinari e collinari del centro Italia, vale a dire la vite, l'olivo, i seminativi e, alle quote più elevate, i pascoli e i boschi, con un clima particolarmente favorevole a quasi tutte le colture e produzioni tipiche del nostro Paese.

Il paesaggio agricolo è caratterizzato dalle attività di aziende per lo più miste ma, grazie al successo dei vini italiani nel mondo, progressivamente il vigneto ha assunto un ruolo determinante. Questo intervento si caratterizza per azioni legate allo sviluppo delle attività viticole, anche se in questo caso non si tratta di produzione primaria ma di impianti utili a produrre energia da fonti rinnovabili per sostenere l'attività e mantenere o sviluppare la competitività aziendale.

L'intervento si inserisce in una serie di numerosi interventi singoli che la Cooperativa capofila ha saputo progettare e tradurre in un PIF che ha comportato da un lato il miglioramento della competitività delle aziende sul fronte del contenimento dei costi o della razionalizzazione dell'attività, ma anche interventi sui vigneti per una migliore qualità delle uve; il risultato è il riposizionamento sul mercato della Cooperativa con una linea rinnovata e moderna di vini di maggiore pregio e prezzo, con conseguente migliore remunerazione dei soci

ASPETTI CARATTERIZZANTI LA BUONA PRASSI

Sostenibilità	L'intervento migliora la sostenibilità economica e ambientale dell'azienda. Sotto l'aspetto economico l'investimento ha portato a una diminuzione di circa il 50% dei costi per l'energia, mentre sotto l'aspetto ambientale si è ottenuto il contenimento delle emissioni di CO ₂ e l'efficientamento della gestione delle risorse idriche.
Innovazione	Non si tratta di un intervento particolarmente innovativo, essendo quella dei pannelli fotovoltaici una tecnologia ampiamente diffusa, ma rappresenta un'innovazione per le aziende agricole di ridotte dimensioni.
Efficacia	L'intervento, ha permesso un notevole risparmio sui costi di approvvigionamento energetico con conseguente miglioramento della competitività aziendale e riduzione dei rischi di abbandono dell'attività agricola.
Rilevanza e riproducibilità	L'intervento pur essendo di piccola entità è un esempio di miglioramento ambientale ed economico che potrà essere applicato da altre aziende di analoga struttura, organizzazione e orientamento produttivo.
Integrazione e cooperazione	L'iniziativa fa parte di un progetto Integrato di Filiera (P.I.F.) che costituisce di per sé una forma cooperazione e integrazione orizzontale e verticale. La realizzazione integrata di vari interventi a favore degli attori della filiera vitivinicola legata alla Cantina Sociale di Castiglion Fiorentino, ha consentito di efficientare l'intero processo produttivo con un miglioramento qualitativo delle produzioni, un incremento dei prezzi di vendita del vino ed un conseguente ricaduta positiva sui soci produttori.

Ninfe di Bosco- Diamante Santini



INFORMAZIONI GENERALI

<i>Localizzazione</i>	Villa di Cireglio (PT)
<i>Beneficiario</i>	Diamante Santini – Ninfe di Bosco
<i>Finalità dell'intervento</i>	Creazione di un allevamento caprino con caseificio aziendale
<i>Interventi realizzati con il sostegno del PSR</i>	6.1 – - Aiuti all'avviamento di imprese per i giovani agricoltori 4.1.2 - Investimenti in aziende agricole in cui si insedia un giovane agricoltor 4.1.5 - Incentivare il ricorso alle energie rinnovabili nelle aziende agricole 6.4.1 - Diversificazione delle aziende agricole
<i>Parole chiave</i>	Innovazione – Giovani – Zootecnia
<i>Risorse finanziarie</i>	Investimento totale: € 225.374,65 Importo totale: € 175.120,75

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

1. Contesto e motivazioni dell'intervento

Il progetto nasce dal desiderio di creare una piccola realtà agricola diversificata – allevamento, trasformazione, agriturismo, fattoria didattica, - partendo dall' allevamento amatoriale di capre divenuto poi una realtà produttiva importante con più di 50 animali- tra i quali ci sono anche e diverse vacche di razza Jersey, famose per la spiccata qualità del latte prodotto, e vacche di razza Alpina.

L'azienda svolge anche un ruolo fondamentale per la tutela del paesaggio e del territorio perché la beneficiaria ha deciso di instaurarsi su terreni incolti e abbandonati in cui il bosco stava prendendo il sopravvento garantendo così, con la sua presenza, la cura e il mantenimento della superficie agricola monitorando e minimizzando i processi di erosione e smottamento.

L'obiettivo principale dell'intervento consisteva nella creazione di un allevamento caprino a cui annesso un piccolo caseificio aziendale per la trasformazione del latte crudo. All'interno dell'azienda è stato creato anche un punto vendita a km0 dei prodotti trasformati al quale è stata aggiunta l'attività di agricoltura sociale rivolta principalmente ai bambini.

ASPETTI CARATTERIZZANTI LA BUONA PRASSI

<p>Sostenibilità</p>	<p>La sostenibilità economica dell'azienda è rappresentata dalle capacità imprenditoriali e di marketing sviluppati e propri della giovane imprenditrice. L'utilizzo dei social aiuta a sviluppare una clientela fidelizzata e la scelta di diversificare le proprie attività produttive è un elemento chiave per assicurare la destagionalizzazione del reddito.</p> <p>Il rispetto per il ciclo naturale degli animali e l'attenzione che viene data a ciascuno di essi, soprattutto post-parto, garantiscono la crescita e lo sviluppo in piena salute. Questi elementi rappresentano un punto di forza per l'allevamento in termini di benessere animale: la scelta di non avviare un allevamento intensivo ma di concentrarsi sulla qualità del latte e sulla salute degli animali è una scelta importante per la sostenibilità ambientale del settore zootecnico.</p> <p>La presenza di aziende agricole che si stabiliscono in terreni abbandonati e a rischio di dissesto idrogeologico rappresenta una risorsa importante per il territorio perché tutelano il paesaggio monitorando e contrastando i fenomeni erosivi.</p>
<p>Innovazione</p>	<p>La scelta dell'azienda di avviare un allevamento caprino e di proporre derivati a latte crudo risulta essere innovativa rispetto ad un territorio nel quale esiste una tradizione storica di allevamenti di ovini e di produzioni di eccellenza (Pecorino di Pienza).</p> <p>L'innovatività del progetto può essere inoltre ritrovata nell'approccio che la conduttrice ha nel portare avanti le attività aziendali: grande attenzione alle dinamiche del mercato e al mondo della comunicazione via social per creare anche un commercio di nicchia.</p>
<p>Efficacia</p>	<p>L'intervento risulta piuttosto efficace considerando che l'allevamento, il caseificio e le attività di fattoria didattica sono ben avviate. La realizzazione dell'attività agrituristica ha subito un po' di ritardi in avvio anche a causa delle restrizioni causate dalla pandemia di COVID-19.</p>

**Rilevanza e
riproducibilità**

L'intervento e il progetto rappresentano un'esperienza rilevante perché la beneficiaria è riuscita a creare un'azienda agricola ben funzionante grazie agli aiuti forniti del PSR ed alla formazione acquisita sia "in aula" che in campo. La riproducibilità è dettata proprio dal fatto che il progetto è un modello di sviluppo alternativo che nasce grazie alla passione e alla determinazione della conduttrice dell'azienda.

**Integrazione
e
cooperazione**

L'intervento è l'esempio del buon funzionamento del Pacchetto Giovani laddove le misure sono effettivamente integrate tra loro sia a livello progettuale che in fase di concreta realizzazione.

L'azienda è molto attiva nelle attività verso l'esterno: fa parte del movimento "Caseifici Agricoli" che esalta la vendita diretta, la filiera corta e dell'associazione internazionale "Agricamper" che permette di raggiungere una visibilità internazionale piuttosto significativa.

Gruppo Operativo Olimpolti



INFORMAZIONI GENERALI

<i>Localizzazione</i>	San Gimignano (SI) Seggiano (GR) Casano di Sopra (SI) Roselle Terme (GR)
<i>Capofila</i>	CAICT SRL- Centro Assistenza Imprese Coldiretti Toscana
<i>Finalità dell'intervento</i>	Introduzione dell'impollinazione assistita in olivicoltura, anche attraverso l'utilizzo dei droni. Messa a punto di possibili sistemi di impollinazione assistita in oliveti situati in ambienti pedoclimatici diversi, verificandone l'effetto sull'allegagione e la redditività/ha; Iniziative formative, informative e visite aziendali collegate all'innovazione proposta
<i>Interventi realizzati con il sostegno del PSR</i>	Misura 16.1- Sostegno per la creazione e l'attività dei Gruppi Operativi del PEI per la produttività e sostenibilità in agricoltura.
<i>Parole chiave</i>	Olivicoltura – Innovazione – droni - impollinazione
<i>Risorse finanziarie</i>	Contributo concesso: 50.000,00

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

1. Contesto e motivazioni dell'intervento

Il Progetto nasce contestualmente alla pubblicazione del bando per la misura 16.1: il CAICT inizia a muoversi sul territorio per raccogliere idee tramutabili in progetti. Questa arriva dall'area di Siena ed in particolare da un imprenditore di quell'area (San Gimignano) che suggerisce di sperimentare l'utilizzo di una specie di soffiatore (che si usava per l'impollinazione delle piante di kiwi) per soffiare il polline degli ulivi come testato da un anziano agricoltore del Garda.

Il gruppo di lavoro – coordinato da Coldiretti appunto- è stato costituito, tra gli altri, dall’Università di Siena – che ha studiato la caratterizzazione del polline e le modalità per catturarlo non esistendo un “mercato del polline” -, il CNR che si trova verso Follonica e che svolge attività di sperimentazione e pratica nell’olivicoltura e da un’altra azienda agricola presente nel grossetano. Quest’area viene inserita poiché caratterizzata da problematiche produttive dell’oliva seggianese legate all’impollinazione: su questa porzione poteva essere verificato il miglioramento produttivo.

Il Gruppo Operativo si è concentrato nel tentativo di innalzare la produttività degli oliveti senza alcuna modifica negli assetti aziendali ma semplicemente con l’apporto controllato del miglior polline per la varietà di interesse mantenendone livelli ideali.

ASPETTI CARATTERIZZANTI LA BUONA PRASSI

Sostenibilità	Di per sé le attività sperimentate non hanno ricadute particolari in termini ambientali e anche la sostenibilità economica – intesa come il prezzo da pagare per introdurre la sperimentazione – non risulta essere particolarmente elevata. Dunque continuando a dimostrare una buona riuscita della sperimentazione, l’innovazione potrebbe portare ad una migliore produzione di olive.
Innovazione	L’innovazione risiede proprio nell’utilizzo del drone per la distribuzione del polline sulle piante nel momento della migliore ricettività per lo stigma – tecnica mai utilizzata prima per l’olivo. Verifica di alcuni aspetti della distribuzione del polline in olivicoltura con la collaborazione di aziende produttrici di macchinari.
Efficacia	Dal punto di vista ambientale si prevede un innalzamento della produttività delle piante – dovuta ad una migliore allegazione – stimabile intorno al 20/ 25 % in più.
Rilevanza e riproducibilità	L’utilizzo della tecnica può essere introdotto in tutti gli impianti senza alcuna variazione nell’assetto aziendale: si tratta infatti di testare dapprima il modello che controlla la fioritura, la distribuzione del polline sui fiori, verificare l’allegazione e l’andamento della produzione estiva e quella a raccolta analizzando i costi/benefici di tale pratica.
Integrazione e cooperazione	L’allargamento della sperimentazione a due province caratterizzate da ambienti pedoclimatici diversi, mostra l’importanza dell’animazione territoriale e della comunicazione del contenuto dei progetti di modo tale da rilevare al meglio le problematiche proprie degli allevatori ed ampliare il partenariato di riferimento.

Azienda Agricola Capre Diem di Chiara Pasolini



INFORMAZIONI GENERALI

<i>Localizzazione</i>	Loro Ciuffenna – Località Chiassaia – Casacce (AR)
<i>Beneficiario</i>	Capre Diem - Chiara Pasolini
<i>Finalità dell'intervento</i>	Aiuti avviamento di imprese per giovani agricoltori -
<i>Interventi realizzati con il sostegno del PSR</i>	6.1 - Aiuti all'avviamento di imprese per i giovani agricoltori 4.1.2 - Investimenti in aziende agricole in cui si insedia un giovane agricoltore
<i>Parole chiave</i>	Zootecnia di montagna - Giovani – Presidio del territorio
<i>Risorse finanziarie</i>	Investimento totale: € 167.171,43 Importo totale: € 104.735,85

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

1. Contesto e motivazioni dell'intervento

L'intervento si realizza in un'area rurale della provincia di Arezzo, ubicata in zona montana a quota superiore a 800 m/slm, caratterizzata da un contesto particolarmente difficile sia per le condizioni meteoriche invernali che agronomiche dei terreni condotti. L'azienda è nata dalla passione della giovane beneficiaria e del compagno per l'allevamento di bovini e caprini, derivante da un'esperienza che entrambi hanno maturato nel settore agricolo, che li ha portati a dedicarsi all'agricoltura investendo sulla creazione di una propria azienda in un'area a vocazione zootecnica caprina, tradizionalmente svantaggiata di pascoli arbustivi. Si tratta di una zona paesaggistica, caratterizzata, quindi, da vincoli ambientali e idrogeologici.

In seguito al loro insediamento la beneficiaria ha deciso di differenziare la propria attività produttiva inserendo anche dei bovini nell'azienda, tramite l'acquisto di razze rustiche più adattabili alle condizioni locali. L'azienda è anche dotata di un caseificio aziendale che consente di trasformare il prodotto in loco e procedere con la vendita diretta del prodotto finito.

ASPETTI CARATTERIZZANTI LA BUONA PRASSI

Sostenibilità

La sostenibilità economica è assicurata grazie alla vendita diretta dei prodotti che genera un reddito capace di sostenere l'azienda. Il recupero di terreni abbandonati e la cura del paesaggio tramite l'attività agricola sono degli elementi importanti per la sostenibilità ambientale di un territorio, mentre l'allevamento e la produzione biologica assicurano un impatto ambientale minimo da parte dell'azienda. Non è da sottovalutare l'effetto che l'azienda produce a livello di sostenibilità sociale contribuendo a rivitalizzare un territorio e creando posti di lavoro.

Innovazione

Il progetto è un esempio di realizzazione di strutture produttive "leggere" in un contesto nel quale l'edificazione è limitata da vincoli naturali e paesaggistici. La stalla e il fienile sono stati realizzati completamente in legno, il mini caseificio è una struttura mobile (semplicemente appoggiata a terra) dotata di tutte le attrezzature necessarie.

L'innovazione è anche rappresentata dalla capacità della proprietaria dell'azienda di sviluppare metodi di integrazione del reddito per assicurare delle entrate durante tutto l'arco dell'anno per poter gestire al meglio gli animali.

Durante il periodo non produttivo delle capre le fonti di reddito diminuiscono drasticamente per l'azienda considerando che vendono principalmente formaggi freschi e non stagionati, in questo momento dell'anno l'azienda propone ai clienti di adottare una capra per una cifra non molto considerevole e all'inizio della stagione produttiva il costo sostenuto dal cliente gli o le verrà restituito sotto forma di prodotti trasformati.

Efficacia

L'intervento al momento dell'accertamento finale, aveva già sviluppato i suoi effetti. Il tempo intercorso fra la presentazione della domanda e la realizzazione del progetto ha aiutato l'azienda a costruire i propri canali di vendita assicurando un grado di efficacia dell'investimento elevato. Inoltre, il progetto è stato capace di generare occupazione dando lavoro a due persone e sperando di assumerne altre nel prossimo futuro.

**Rilevanza e
riproducibilità**

L'azienda ha adottato strutture produttive zootecniche di basso costo la cui realizzazione è possibile in aree nelle quali l'edificazione tradizionale è pressoché impossibile. Ciò rappresenta un esempio rilevante perché offre un modello di sviluppo aziendale alternativo e riproducibile perché consente l'avvio di un'azienda zootecnica in aree montane grazie agli aiuti PSR Toscana.

**Integrazione e
cooperazione**

L'azienda partecipa a varie manifestazioni e mercati agricoli che si sviluppano sul territorio collaborando anche con altri agricoltori e facendo parte anche dell'Associazione dei Produttori del Pratomagno. Partecipano anche a una piattaforma di spesa online, tramite la piattaforma "L'Alveare che dice sì!".

Azienda Pelosi S. & C. S.r.L



INFORMAZIONI GENERALI

<i>Localizzazione</i>	Capannori (LU)
<i>Beneficiario</i>	Serafino Pelosi
<i>Finalità dell'intervento</i>	Potenziamento della linea di lavorazione della materia prima: inserimento nuovi macchinari e la realizzazione di un nuovo sito produttivo.
<i>Interventi realizzati con il sostegno del PSR</i>	4.2.1 - Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli
<i>Parole chiave</i>	Innovazione – Competitività - Ampliamento aziendale
<i>Risorse finanziarie</i>	Investimento totale: € 1.034.354,24 Importo totale: € 328.969,71

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

1. Contesto e motivazioni dell'intervento

L'azienda Pelosi è situata nel comune di Capannori: fondata dal nonno dell'attuale titolare, attualmente impiega 15 dipendenti e attiva anche un discreto indotto dando lavoro ad una serie di piccole realtà economiche locali. L'intervento è stato realizzato per mantenere l'azienda competitiva sul mercato.

L'intervento ha permesso il potenziamento della linea di lavaggio, selezione e lavorazione delle carote con nuovi macchinari e la realizzazione di un nuovo e moderno sito produttivo. I nuovi macchinari hanno introdotto, grazie ad una tecnologia ottica di ultima generazione, la capacità di individuare meglio una serie molto ampia di difetti del prodotto – quali macchie, malformazioni, presenza di danni da insetti, corpi estranei.

ASPETTI CARATTERIZZANTI LA BUONA PRASSI

Sostenibilità	L'azienda, pur avendo registrato alcuni cali di fatturato negli ultimi anni, sta realizzando interventi importanti non portando mai in perdita le proprie finanze. Questo dimostra la sostenibilità economica degli investimenti quando questi sono realizzati con una solida pianificazione aziendale di base.
Innovazione	I macchinari introdotti per la lavorazione e la selezione della materia prima sono di ultima generazione. Questa innovazione insieme all'ammodernamento dell'intero impianto produttivo, ha reso l'azienda particolarmente competitiva e innovativa sul mercato.
Efficacia	La produzione aziendale è aumentata del 25% e, grazie a modalità più accurate nella selezione della materia prima, l'azienda ha anche elevato la qualità merceologica del prodotto.
Rilevanza e riproducibilità	<p>Gli investimenti realizzati col PSR sono stati una concreta risposta al fabbisogno di crescita aziendale auspicato dalla proprietà.</p> <p>Il modello di sviluppo introdotto rappresenta inoltre un buon esempio per altre aziende simili del territorio che invece, in altre zone della Toscana, non hanno efficientato la produzione e rischiano di perdere di competitività sul mercato.</p>
Integrazione e cooperazione	Si tratta di un'azienda storica che dà lavoro a diverse famiglie e che sostiene un piccolo circuito di altre attività economiche del territorio. L'attività di Pelosi si contraddistingue anche per la solida collaborazione che ha con i produttori di base.

Azienda Agricola “Poggio Sassineri” di Chiara Broggio



INFORMAZIONI GENERALI

<i>Localizzazione</i>	Località Sant'Andrea 9 – Magliano in Toscana (GR)
<i>Beneficiario</i>	Chiara Broggio
<i>Finalità dell'intervento</i>	Acquisto di macchinari per lo sviluppo delle attività agricole e realizzazione di un locale adibito alla ristorazione in ambito agrituristico.
<i>Interventi realizzati con il sostegno del PSR</i>	6.1.1 - Aiuto all'avviamento di imprese per giovani agricoltori 6.4.1 - Diversificazione delle aziende agricole 4.1.2 - Investimenti in aziende agricole in cui si insedia un giovane agricoltore
<i>Parole chiave</i>	Prodotti tipici – Accoglienza – Ristorazione - Fattoria didattica.
<i>Risorse finanziarie</i>	Investimento totale: € 273.452,98 Importo totale: € 156.726,50

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

2. Contesto e motivazioni dell'intervento

L'azienda agricola Poggio Sassineri è collocata in un comune Magliano in Toscana, in località di S. Andrea, di 3.800 abitanti molto esteso, con pochi abitanti dislocati soprattutto in campagna. Il progetto nasce con l'obiettivo di integrare il rendimento economico e produttivo aziendale e di promuovere il contesto territoriale di appartenenza e prende avvio dall'iniziativa di una giovane imprenditrice che, attraverso il Bando del Pacchetto Giovani (annualità 2015), è subentrata alla gestione aziendale della madre creando una nuova impresa al fine di incrementare il valore aggiunto delle produzioni agricole e, in particolare, di aumentare la competitività dell'azienda nel settore agrituristico ed agricolo.

L'azienda nasce con l'obiettivo principale di divulgare e comunicare lo stile di vita agricolo valorizzando il ruolo dell'agricoltore e dell'agricoltura toscana maremmana. Da questo approccio è

nata anche l'idea della fattoria didattica, dove è stato creato - tramite il contributo del PSR Toscana - un giardino botanico con 110 piante tra autoctone, officinali e aromatiche. Il giardino botanico rappresenta il percorso "natura" all'interno dell'azienda, che prevede al proprio interno il laboratorio "I cinque sensi" proposto alle scuole che decidono di visitare l'azienda.

Oltre a questo aspetto didattico, l'orto botanico contribuisce anche alle produzioni aziendali poiché le piante aromatiche vengono raccolte e vendute essiccate.

I risultati significativi si possono notare nel consistente e costante incremento del valore aggiunto delle produzioni agricole e il conseguente aumento della competitività nel settore agriturismo e agricolo, e nella capacità di diversificare le attività dell'azienda: l'agro-ristorazione e la fattoria didattica hanno contribuito in questo senso ad un rinnovamento dell'attività.

ASPETTI CARATTERIZZANTI LA BUONA PRASSI

<p>Sostenibilità</p>	<p>Il progetto aziendale si concretizza attraverso l'insediamento e la realizzazione di locali destinati alla ristorazione, l'accoglienza di bambini e ragazzi attraverso la fattoria didattica e la creazione di campi solari estivi, oltre alla coltivazione di oliveti, cereali e seminativi che gli consentono di aumentare i prodotti realizzati con il sistema di produzione biologico nell'ambito della filiera corta.</p> <p>Inoltre attraverso l'ospitalità agrituristica e la ristorazione l'azienda valorizza le produzioni aziendali e del territorio e il metodo di produzione biologica permette di rispettare l'ambiente e, al contempo, di conferire al prodotto il Valore Aggiunto proprio del territorio.</p>
<p>Innovazione</p>	<p>L'azienda cogliendo l'opportunità del PSR 2014 2020 ha partecipato al Bando del Pacchetto Giovani 2015 attivando sia la misura 4.1.2 per lo sviluppo delle attività agricole che la misura 6.4.1 per la diversificazione delle stesse. Per lo sviluppo delle attività agricole ha acquistato una trattoria e un trincia attrezzature nuove ed efficienti che gli permettono di innovare i processi di gestione riducendo i costi di produzione attraverso l'utilizzo di nuove tecnologie oltre ad un miglioramento dei processi gestionali delle operazioni colturali.</p> <p>La struttura destinata alla ristorazione è stata realizzata con il sistema della bioedilizia, un sistema che utilizza materiali naturali, legno, sughero bio-calce traspirante.</p>
<p>Efficacia</p>	<p>Le fasi di un pacchetto giovani si concretizzano dalla progettazione di una nuova impresa alla creazione e strutturazione di una nuova azienda agricola, seguito dal suo sviluppo e dagli interventi che la stessa programma di realizzare partendo dalla progettazione degli interventi fino alla sua realizzazione per il successivo utilizzo, che determina un tempo di attuazione, piano aziendale per lo sviluppo delle attività di 18/36 mesi. Da questo punto di vista l'intervento ha generato gli effetti sperati in termini realizzativi, considerando che l'agriturismo, l'agriturista e le attività di fattoria didattica sono ben avviati. Quest'ultima ha subito un po' di ritardi a causa delle restrizioni causate dalla pandemia di COVID-19.</p>
<p>Rilevanza e riproducibilità</p>	<p>Il progetto è rilevante in quanto ha un impatto economico positivo e consente nel lungo periodo dei risparmi in termini di costi gestionali. L'offerta agrituristica promuove uno sviluppo dell'agroristorazione e della filiera corta migliorando la qualità dell'accoglienza.</p> <p>Il progetto agrituristico integrato con la fattoria didattica è facilmente riproducibile così come l'acquisto di macchinari ed attrezzature, laddove</p>

entrambi gli investimenti sono commisurati alle dimensioni aziendali.

***Integrazione e
cooperazione***

Progetto “Arcobaleno in fattoria” è un progetto che nasce dalla collaborazione di due aziende che sono tra loro complementari: una sviluppa le produzioni vegetali e l'altra le produzioni animali.

Salumeria di Monte San Savino



INFORMAZIONI GENERALI

<i>Localizzazione</i>	Monte San Savino – Via Santa Maria delle Vertighe 2/X
<i>Beneficiario</i>	Salumeria di Monte San Savino S.R.L Società Unipersonale
<i>Finalità dell'intervento</i>	Realizzazione e adeguamento delle strutture produttive e acquisto macchinari e attrezzature per la trasformazione di prodotti agricoli
<i>Interventi realizzati con il sostegno del PSR</i>	4.2 - Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli
<i>Parole chiave</i>	Salumi Toscani DOP e IGP (prosciutto e finocchiona) - Trasformazione
<i>Risorse finanziarie</i>	Investimento Totale: €773.753,53 Importo totale: € 237.433,31

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

1. Contesto e motivazioni dell'intervento

La società Salumeria di Monte San Savino è una società a responsabilità limitata avente un unico socio e come oggetto sociale la produzione di salumi, in primis del Prosciutto Toscano DOP e della Finocchiona IGP della quale è produttore *leader* in Toscana. L'azienda – che ad oggi conta oltre 40 dipendenti – è collocata a Monte San Savino, borgo medievale situato vicino Cortona e Arezzo nella zona Val di Chiana, famoso per la sagra della porchetta cotta in forno a legna.

Forte di una specifica competenza e di un marchio aziendale ben caratterizzato, il salumificio oggi rappresenta una delle realtà produttive del settore più importanti dell'area toscana. Pur in presenza di una vasta gamma di referenze, sia da banco gastronomia che da libero servizio, il salumificio è specializzato nella produzione di: Finocchiona IGP - con una produzione che copre quasi il 40% della produzione totale del Consorzio - di Prosciutto Toscano DOP, della Porchetta di Monte San Savino cotta nei forni a legna, che unisce le alte caratteristiche della materia prima all'artigianalità della lavorazione.

L'investimento realizzato nasce dalla necessità di fare fronte, da un lato, all'aumento della richiesta di mercato e, dall'altro lato, dalla necessità di apportare alcune migliorie tecniche utili a garantire la massima qualità del prodotto e la sua gestione nelle migliori condizioni igieniche, condizioni essenziali dal punto di vista del fronte commerciale e della sicurezza alimentare. Tramite la misura

4.2 del PSR sono riusciti a raggiungere dei risultati concreti quali: l'incremento produttività; l'aumento della competitività aziendale; una maggiore agevolazione del lavoro dei dipendenti; un incremento qualitativo del prodotto finito.

ASPETTI CARATTERIZZANTI LA BUONA PRASSI

<p>Sostenibilità</p>	<p>Gli investimenti realizzati dalla Salumeria Monte San Savino con il contributo del PSR, hanno dimostrato un buon livello di sostenibilità economica e finanziaria: la redditività dell'impresa a regime è tale da ripagare in tempi brevi il costo dell'investimento.</p> <p>Per l'azienda si è trattato di investimenti sostenibili economicamente e finanziariamente, con ricadute positive sul fatturato, contenimento costi e qualità del prodotto. La redditività delle vendite è cresciuta in quanto si è puntato sempre più sui prodotti a maggior valore aggiunto.</p>
<p>Innovazione</p>	<p>Mantenendo inalterata la qualità dei prodotti, sono stati introdotti nuovi macchinari per la modernizzazione dei processi di produzione che hanno permesso all'azienda di avere prodotti più standardizzati dal punto di vista produttivo e che vengono meglio apprezzati dal consumatore (standardizzazione del processo produttivo).</p> <p>La modernizzazione del processo produttivo è stata realizzata inoltre mettendo in comunicazione i macchinari per avere un migliore controllo del processo produttivo.</p> <p>Visti i tempi di stagionatura richiesti e la contestuale aumento di domanda, è stato inoltre ampliato il reparto stagionatura con celle ad hoc, per far fronte, da un lato, all'aumentata richiesta e, dall'altro, per apportare alcune migliorie tecniche che devono essere affrontate per garantire la massima qualità al prodotto e la sua gestione nelle migliori condizioni igieniche.</p>
<p>Efficacia</p>	<p>L'intervento al momento dell'accertamento finale aveva già sviluppato i suoi effetti sull'attività del beneficiario in quanto già utilizzati per le finalità previste. A seguito dell'investimento c'è stato un efficientamento della produzione e un incremento marginale dell'attuale output produttivo.</p>
<p>Rilevanza e riproducibilità</p>	<p>Trattandosi di un'azienda molto conosciuta non solo a livello locale, ma anche nazionale, l'intervento realizzato è in grado di stimolare le piccole e numerose attività produttive locali esistenti, - attive nello stesso settore produttivo - a sviluppare la propria attività. Gli investimenti realizzati hanno permesso all'azienda di rispondere in maniera adeguata alle richieste del mercato, sia aumentando l'offerta produttiva in termini quantitativi ma soprattutto qualitativi, mantenendo la propria artigianalità che viene incrementata, valorizzata e resa alla portata di tutti da macchinari e attrezzature moderne, da strumenti innovativi che incrementano la qualità del lavoro dei dipendenti e che garantiscono al consumatore un prodotto qualitativamente elevato e sicuro.</p>

***Integrazione e
cooperazione***

Per quanto riguarda la collaborazione con reti del territorio, l'azienda è capofila di un PIF Agro 2017, tramite il quale promuove l'integrazione produttiva tra i vari soggetti della filiera – composta da diverse realtà come il salumificio Viani Toscano, Prociuttificio Montalbano, Terre di Siena (Prociuttificio nel senese), ItalporK (Macello), allevatori suini (Azienda Frescobaldi e Azienda Agricola Stassano nella zona di Pisa), e altre realtà più piccole, oltre a istituti universitari di ricerca, relativamente alla misura 16.2. Partecipano inoltre attivamente ad eventi ed attività culturali del territorio. Per esempio, l'azienda è grande sostenitrice e partecipante della sagra della porchetta di Monte San Savino organizzata da 50 anni dalla Proloco e dal Comune di Monte San Savino.

Azienda Agricola Salustri Leonardo



INFORMAZIONI GENERALI

<i>Localizzazione</i>	Cinigiano (GR) Località La Cava 7
<i>Beneficiario</i>	Salustri Leonardo
<i>Finalità dell'intervento</i>	Realizzazione di una centrale di produzione di acqua calda a partire da biomasse, per il riscaldamento del complesso agrituristico
<i>Interventi realizzati con il sostegno del PSR</i>	6.4.2 - Energia derivante da fonti rinnovabili nelle zone rurali
<i>Parole chiave</i>	Biomassa - Energia rinnovabile - Agriturismo.
<i>Risorse finanziarie</i>	Investimento totale: € 101.200,00 Importo totale: € 40.480,00

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

1. Contesto e motivazioni dell'intervento

L'intervento è stato realizzato nell'ambito del Pacchetto integrato di filiera denominato "FOGLIA", con capofila il Consorzio Forestale Amiata, il cui scopo generale era quello di valorizzare la filiera foresta-legno-energia attraverso il coinvolgimento di una pluralità di soggetti del sistema agricolo forestale e rurale del sud Toscana, in un'ottica di gestione e sviluppo sostenibile delle zone rurali, creando connessione tra aziende forestali, proprietari di superfici boschive e utilizzatori dei prodotti legnosi.

Il beneficiario ha deciso di prendere parte al progetto di filiera perché da tempo aveva in mente di sostituire il gasolio e il gas come fonti di energia per il riscaldamento della struttura agrituristica con la produzione di energia rinnovabile. Questo cambiamento all'interno dell'azienda è possibile grazie alla presenza di boschi da cui ricavare il cippato per alimentare un impianto termico. Lo spunto e l'idea viene sia da una spinta innovativa e attenta a tematiche ambientali dell'azienda, ma anche

dall'esperienza di un'azienda agricola amica, che ha sviluppato un impianto simile a quello che loro avevano in mente per riscaldare la cantina. L'idea di un impianto termico per la produzione di energia in azienda era presente da tempo e l'esperienza positiva di colleghi di un'altra provincia ha dato la spinta per la fase di progettazione. Il caso ha poi voluto che si presentasse anche l'opportunità di partecipare al PIF "Foglia", che è stato molto utile nel supportare alcune scelte e nel favorire la collaborazione con il territorio. Lo scopo dell'intervento era di dotare l'azienda di un impianto in grado di valorizzare la biomassa prodotta a livello aziendale, proveniente sia dal patrimonio boschivo aziendale sia dai residui di potatura, provenienti principalmente dall'oliveto. Grazie alla realizzazione di un impianto di combustione del materiale vegetale precedentemente cippato e a un'articolata rete aziendale di adduzione e distribuzione dell'acqua, l'obiettivo era quello di garantire il riscaldamento e la disponibilità di acqua calda per usi igienici nelle molteplici unità abitative agrituristiche e anche negli spazi comuni, non ultima la piscina coperta.

ASPETTI CARATTERIZZANTI LA BUONA PRASSI

Sostenibilità

A livello di sostenibilità ambientale, il progetto rappresenta un esempio virtuoso della valorizzazione degli scarti aziendali di origine vegetale per la produzione di energia da fonti rinnovabili. Questo intervento sposa a pieno la logica aziendale della sostenibilità perseguita anche con l'adesione al sistema di produzione biologico. L'intervento ha importanti risvolti anche a livello finanziario considerando che il risparmio economico nel lungo periodo può rappresentare un importante abbattimento dei costi energetici a cui l'azienda doveva far fronte. La progettualità condivisa e stimolata dal PIF genera benefici anche nel tessuto sociale del territorio favorendo il dialogo e la collaborazione fra diverse aziende e realtà.

Innovazione

Il progetto rappresenta un'innovazione per il territorio considerando che lo sviluppo di questo tipo di impianti è piuttosto limitato e che la creazione di filiere in grado di promuovere l'economia circolare e a basso impatto ambientale rappresenta un elemento chiave nella lotta al cambiamento climatico. Il progetto ha inoltre stimolato una rinnovata valorizzazione delle superfici forestali del territorio (in progressiva perdita di rilevanza economica) e dei residui provenienti dalle operazioni colturali.

Efficacia

Il progetto ha restituito i risultati attesi, nonostante i tempi di attuazione siano stati piuttosto lunghi a causa anche della complessità intrinseca della progettualità partecipata dei PIF. Le sei unità abitative agrituristiche con 19 posti letto, la struttura comune per le degustazioni e la piscina sono ora riscaldate e dotate di acqua calda grazie all'impianto di produzione di energia da biomasse e al sistema di diffusione realizzato. I risultati sono stati rilevati sia a livello ambientale che economico, e quasi inaspettatamente anche a livello di immagine perché grazie a questo tipo di progetto l'azienda riesce a posizionarsi sul mercato come pioniere della sostenibilità ambientale in ambito di produzione di energia da fonti rinnovabili.

**Rilevanza e
riproducibilità**

Il progetto ha un impatto economico positivo in azienda, nonostante il costo dell'impiantistica non sia trascurabile. L'impianto tuttavia consente una adeguata valorizzazione della biomassa prodotta in azienda, il cui smaltimento potrebbe essere antieconomico o costituire costo. Tali considerazioni valgono per tutte quelle realtà aziendali che dispongono di biomassa a costi contenuti.

La scelta di produzione di energia da biomassa aziendale può utilmente consolidare l'immagine di azienda e territorio vocato alla preservazione dei valori paesaggistici ed ambientali oltre che a rappresentare un importante passo avanti a livello di sostenibilità ambientale.

Proprio perché nel territorio sono presenti, seppur non diffusamente, aziende che dispongono di biomassa a basso costo, il progetto potrebbe essere riprodotto anche in forme e scale diverse da altre realtà. Il limite alla diffusione è rappresentato dalla significativa dimensione aziendale e la presenza di ordinamenti produttivi in grado di rendere disponibile biomassa.

**Integrazione
e
cooperazione**

Nel medesimo periodo di programmazione, l'azienda in oggetto ha avuto accesso ad altri strumenti del PSR Toscana 14-20, mostrando così una strategia di sviluppo aziendale basata su investimenti e sul miglioramento della performance aziendale sia a livello ambientale che economico e produttivo.

La realizzazione del progetto nel contesto del PIF, ha stimolato l'azienda Salustri a creare relazioni con soggetti del territorio operanti nella filiera foresta-legno-energia al fine di garantire (nel rispetto del contratto di filiera sottoscritto) specifici approvvigionamenti. Se nella parte iniziale del progetto l'azienda era nuova a questo tipo di progettazione e al tema della produzione di energia da biomassa, in seguito alla realizzazione dell'intervento è diventata un punto di riferimento per le aziende del territorio fornendo il supporto necessario per lo sviluppo di progetti simili.

Fattoria bistecca di Salvadori Ilaria



INFORMAZIONI GENERALI

<i>Localizzazione</i>	Cortona (AR) – Località Fratticciola
<i>Beneficiario</i>	Salvadori Ilaria
<i>Finalità dell'intervento</i>	Sviluppo dell'ospitalità e ricettività agrituristica e della fattoria didattica
<i>Interventi realizzati con il sostegno del PSR</i>	Pacchetto Giovani 6.1 – Aiuti all'avviamento di imprese per i giovani agricoltori 6.4.1 – Diversificazione delle aziende agricole
<i>Parole chiave</i>	Diversificazione – Giovani - Imprenditoria femminile - Fattoria didattica
<i>Risorse finanziarie</i>	Investimento totale: € 311.469,95 Importo totale: € 168.579,20

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

1. Contesto e motivazioni dell'intervento

L'azienda si trova in provincia di Arezzo, nel comune di Cortona, nel cuore della Val di Chiana, meta turistica dal rinomato valore paesaggistico e culturale. Questa posizione favorevole, che pone l'azienda all'interno di uno dei maggiori poli turistici del Sud della Toscana, ha sicuramente stimolato la beneficiaria a sviluppare l'attività agrituristica così da sfruttare il potenziale offerto dal grande numero di turisti presenti nella zona durante quasi tutto l'anno. L'idea è nata nel 2013, quando la beneficiaria si occupava di tutt'altro ed era amministratore delegato di una società. Nonostante la vita che conduceva la ripagasse degli sforzi fatti, il desiderio di tornare in campagna, nell'azienda e nella casa dove era cresciuta, aumentava con il passare del tempo e l'opportunità si è presentata con l'apertura del bando Progetto Giovani finanziato del PSR Toscana.

Alla base del progetto imprenditoriale che ha spinto la beneficiaria a presentare la domanda vi è la volontà di diversificare le attività dell'azienda agricola familiare, sviluppando soprattutto l'attività ricettiva. Il bando a cui la beneficiaria ha partecipato prevedeva la possibilità di integrare al premio per l'insediamento di giovani agricoltori anche l'attivazione di altre tipologie di intervento, come il sostegno alla diversificazione delle aziende agricole, grazie alla quale ha potuto ottenere le risorse necessarie per attuare la propria strategia di sviluppo aziendale. La beneficiaria voleva dedicarsi a questo tipo di attività perché conosce bene il mondo dell'hôtellerie e dell'ospitalità, avendo lavorato

per anni in hotel di lusso e essendo dotata delle caratteristiche personali e professionali necessarie per gestire questo tipo di attività.

ASPETTI CARATTERIZZANTI LA BUONA PRASSI

Sostenibilità	<p>Grazie alla diversificazione delle attività l'azienda potrà beneficiare di introiti che deriveranno, oltre che dalle coltivazioni e dagli animali, dall'attività di ospitalità, di ristorazione e di fattoria didattica. A livello sociale, i giovani agricoltori che decidono di insediarsi nelle aziende di famiglia rappresentano una risorsa essenziale per contrastare lo spopolamento delle aree rurali e l'abbandono delle aziende agricole. Per di più se il giovane ha la capacità imprenditoriale di creare reti e offrire nuovi servizi sul territorio capaci di attrarre persone, come in questo caso, il suo ruolo diventa determinante per lo sviluppo locale.</p>
Innovazione	<p>L'azienda rappresenta una realtà innovativa per il territorio in quanto è la prima fattoria didattica nel comune di Cortona, i corsi tenuti nell'azienda non sono i semplici corsi di cucina, ma comprendono una fase interessante che mette il cliente nella posizione di capire da cosa derivano i prodotti utilizzati in cucina. Il cliente può seguire la molitura del grano, che userà poi per fare la farina, può cogliere i prodotti nell'orto aziendale e entrare in stalla per mungere le pecore. Inoltre, l'azienda è anche la prima nella zona a realizzare uno spazio per la sosta dei camper, offrire a tale tipologia di turismo itinerante spazi di sosta attrezzati rappresenta per la zona un nuovo modo di ospitare.</p>
Efficacia	<p>L'intervento è già stato interamente realizzato e tutte le attività predisposte in azienda sono funzionanti e operative. I risultati economici dell'azienda sono soddisfacenti e solo il COVID-19 ha rallentato le entrate considerando che la maggior parte delle attività prevedono il contatto con il cliente. L'emergenza pandemica ha anche avuto conseguenze sulla capacità di impiego dell'azienda, ma l'incertezza del periodo e la diminuzione di domanda riscontrata non hanno garantito le condizioni per procedere con le assunzioni previste.</p>
Rilevanza e riproducibilità	<p>L'esempio di Fattoria Bistecca risulta allo stesso tempo rilevante e riproducibile in quanto è stato capace di unire tradizione e innovazione, attività agricola con attività diversificate quali fattoria didattica, agriturismo e degustazioni. Il recupero di stabili in disuso e l'utilizzo delle risorse, già presenti in azienda, hanno permesso l'attuazione di questo progetto che parte proprio dalle sue radici per creare una realtà nuova e unica sul territorio. Per tali ragioni l'esperienza descritta rappresenta un esempio di sviluppo aziendale sostenibile e perfettamente calato nella realtà locale, che dà valore alle attività agricole e le rende accessibili al consumatore attraverso la diversificazione.</p>
Integrazione e cooperazione	<p>L'azienda è ben integrata sul territorio, collabora con le aziende limitrofe, partecipa alla rete pubblico-privato che organizza eventi per e sul territorio e fa anche parte del network nazionale Agricamper Italia.</p>

Azienda Agricola Tenuta Sanoner



INFORMAZIONI GENERALI

<i>Localizzazione</i>	Località Sant'Anna – Bagno Vignoni (SI)
<i>Beneficiario</i>	Tenuta Sanoner
<i>Finalità dell'intervento</i>	Sistemazione della viabilità aziendale, acquisto di macchinari, impianti ed attrezzature per la trasformazione, conservazione, immagazzinamento, confezionamento e commercializzazione dei prodotti, acquisto delle dotazioni aziendali per le varie fasi delle lavorazioni/operazioni colturali.
<i>Interventi realizzati con il sostegno del PSR</i>	4.1.1 - Miglioramento della redditività e della competitività delle aziende agricole
<i>Parole chiave</i>	Innovazione – Qualità - Vitivinicoltura.
<i>Risorse finanziarie</i>	Investimento totale: € 444.634,77 Importo totale: € 184.403,92

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

3. Contesto e motivazioni dell'intervento

I proprietari della Tenuta Sanoner, provenienti dall'Alto Adige, si sono spostati in Toscana nel 2004 per avviare una struttura alberghiera nella zona di Bagno Vignoni. Una volta avviata l'attività alberghiera e passati alcuni anni dall'apertura, i proprietari decidono di comprare un terreno agricolo confinante di 2 ha per cimentarsi nell'attività viticola, loro passione da sempre. Negli anni, il vigneto

si è allargato sempre di più aumentando di anno in anno la produzione di uva da vino, portando alla costruzione di una cantina per la trasformazione in azienda.

Nella zona di Bagno Vignoni sono presenti per lo più aziende agricole a gestione familiare, mentre Tenuta Sanoner rappresenta una realtà imprenditoriale che si differenzia rispetto al contesto locale. La sfida per Tenuta Sanoner è di far valere l'attenzione ai dettagli e alla qualità della produzione e della trasformazione al di là del marchio e per questo motivo l'azienda ha voluto ottenere sia la certificazione di metodo biologico che biodinamico. Oltre alle certificazioni, che già assicurano un determinato standard per il consumatore, è la meticolosa attenzione verso la qualità del prodotto che contraddistingue questa azienda e il modo in cui lavora. Il miglioramento e l'ampliamento continuo dell'azienda ha consentito di creare una realtà complessa e ben funzionante su tutti i livelli, ed è estremamente importante evidenziare che il lavoro dell'azienda non punta soltanto alla qualità del prodotto ma anche alla qualità del lavoro e del personale, aspetti chiave e a volte trascurati.

L'intervento realizzato con l'aiuto del PSR si colloca nel cuore del progetto dei proprietari poiché l'idea di costruire una cantina per poter occuparsi della trasformazione in azienda è arrivata in concomitanza con l'apertura del bando al quale hanno partecipato e le risorse ricevute sono state fondamentali per lo sviluppo della cantina. La possibilità di avere una cantina ha fatto sì che tutti i processi della produzione del vino fossero condotti internamente all'azienda assicurando così degli standard di qualità molto elevati dalle operazioni di campo all'imbottigliamento.

ASPETTI CARATTERIZZANTI LA BUONA PRASSI

Sostenibilità

Tenuta Sanoner rappresenta una realtà ben consolidata sul territorio capace di generare benefici duraturi. L'azienda fa della sostenibilità ambientale uno dei suoi cavalli di battaglia e le certificazioni, biologica e biodinamica, sono solo la punta dell'iceberg. La filosofia sulla quale si basa l'azienda è fondata sul rispetto per l'ambiente e la tutela del paesaggio e i proprietari, nonostante non siano toscani, hanno deciso di produrre un vino locale concentrandosi a raggiungere standard di qualità elevatissimi per promuovere questo prodotto all'interno di una nicchia di mercato destinata a consumatori consapevoli. La sostenibilità economica dell'azienda è assicurata sia dall'agriturismo termale gestito dai proprietari ma anche dalla grande domanda per il loro vino di qualità, l'aumento della produzione dovuto all'acquisto di nuovi terreni ha trovato immediatamente una collocazione sul mercato attraverso canali di distribuzione dedicati anche all'horeca.

Innovazione

L'azienda è un punto di riferimento anche in termini di innovazione, soprattutto per quanto riguarda le tecniche di trasformazione. I metodi di vinificazione sono innovativi e garantiscono un controllo assoluto sulle condizioni climatiche all'interno della cantina così da assicurare un prodotto di alta qualità. Le tecniche usate sono solo quelle permesse in base ai disciplinari biologici e biodinamici e i processi di trasformazione avvengono per caduta naturale. Oltre alla qualità del prodotto, l'investimento effettuato mira a garantire anche un elevato standard di qualità del lavoro sia all'interno della cantina che per le operazioni di campo.

Efficacia

L'intervento ha rispettato i tempi di attuazione previsti e i risultati sono coerenti con quanto l'azienda ha previsto in sede di progettazione. L'entrata in produzione dei nuovi impianti è dettata dai tempi naturali della vite e per il raggiungimento dei livelli di produzione massimi bisogna dunque aspettare, mentre le attrezzature acquistate già danno i loro frutti e hanno aumentato ancor di più gli standard qualitativi della produzione.

**Rilevanza e
riproducibilità**

Tenuta Sanoner rappresenta un modello di sviluppo aziendale alternativo che promuove e supporta un'agricoltura moderna molto attenta all'ambiente, all'innovazione e alla qualità del prodotto e del lavoro. L'azienda negli anni è riuscita a costruire una realtà complessa e capace di rispondere alle esigenze del consumatore più attento attraverso una serie di investimenti mirati. Le caratteristiche dell'intervento, e dell'intero progetto della Tenuta Sanoner, possono non essere facilmente riproducibili altrove o in aziende più piccole però il successo di aziende innovative e attente come questa può rappresentare un punto di riferimento per l'intera agricoltura italiana.

**Integrazione e
cooperazione**

L'intervento si può ritenere un esempio positivo per i numerosi investimenti effettuati durante gli anni. L'azienda ha più volte beneficiato dei finanziamenti del PSR per arrivare al punto in cui è adesso e il susseguirsi di interventi mirati con una visione a lungo termine hanno rappresenta la chiave di successo di questa realtà. L'azienda partecipa a diversi eventi e manifestazioni sia a livello internazionale che nazionale dedicate al vino biologico e biodinamico.

Azienda Agricola di Manuele Tosi



INFORMAZIONI GENERALI

<i>Localizzazione</i>	Montepulciano (SI)
<i>Beneficiario</i>	Manuele Tosi
<i>Finalità dell'intervento</i>	Realizzazione agriturismo e ampliamento del parco macchine
<i>Interventi realizzati con il sostegno del PSR</i>	6.1.1 - Aiuto all'avviamento di imprese per giovani agricoltori 6.4.1 - Diversificazione delle aziende agricole 4.1.2 - Investimenti in aziende agricole in cui si insedia un giovane agricoltore
<i>Parole chiave</i>	Diversificazione – Accoglienza - Turismo rurale - Giovani
<i>Risorse finanziarie</i>	Investimento totale: € 249.007,03 Importo totale: € 169.404,19

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

4. Contesto e motivazioni dell'intervento

L'azienda agricola di Manuele Tosi è situata nel comune di Montepulciano, a un paio di chilometri dal centro storico. Montepulciano rappresenta una meta molto rinomata del Sud della Toscana, città medievale situata sulla cima di un colle da dove è possibile ammirare il panorama della Val d'Orcia. La vicinanza ad un polo turistico così ambito rappresenta un'opportunità per le diverse aziende agricole del territorio che possono convertire vecchi edifici in agriturismi per integrare il loro reddito con attività diverse dalla produzione agricola.

Il ruolo dei giovani in agricoltura stimola anche una maggiore apertura delle aziende al pubblico e ai turisti assecondando e promuovendo l'interesse sempre maggiore verso il turismo rurale e l'agricoltura.

Quando il beneficiario ha ereditato il podere dei nonni, l'idea originale era quella di ristrutturare il casolare per andarci a vivere con genitori e famiglia, ma dal momento in cui si è presentata l'opportunità di far domanda per il Pacchetto Giovani finanziato dal PSR Toscana 2014-2020, il progetto è cambiato. L'occasione è stata così ghiotta da stravolgere i piani iniziali e il beneficiario ha

infatti deciso di recuperare tutti gli annessi agricoli così da creare una struttura ricettiva agrituristica in grado di accogliere fino a 12 ospiti. L'aiuto ricevuto grazie al PSR Toscana è stato essenziale per procedere con i lavori perché il beneficiario difficilmente avrebbe potuto recuperare tutti gli annessi agricoli contando esclusivamente sulle proprie risorse. La coincidenza e il tempismo del bando regionale sono stati fondamentali per l'avvio e il proseguo del progetto.

ASPETTI CARATTERIZZANTI LA BUONA PRASSI

<p>Sostenibilità</p>	<p>La sostenibilità ambientale di questo progetto è rappresentata dalla riqualificazione di un terreno agricolo dismesso, aspetto molto importante considerando che l'azienda è situata in una zona a rischio di dissesto idrogeologico. La presenza sul territorio di agricoltori rappresenta una risorsa importante che aiuta a salvaguardare gli elementi identitari del paesaggio e ad aumentare la difesa dai fenomeni di degradazione erosiva del suolo. A livello economico e finanziario le attività avviate dal giovane agricoltore rappresentano una fonte di reddito capace di sostenere l'azienda nel tempo. Mentre l'attività agrituristica e l'oliveto sono ben avviati, il beneficiario attende ancora che il susineto entri in piena produzione così da poter beneficiare anche di questa risorsa e incrementare il suo reddito.</p>
<p>Innovazione</p>	<p>Gli investimenti non hanno una connotazione particolarmente innovativa per ciò che riguarda l'attività agrituristica o quella agricola, ma la presenza di giovani sul territorio capaci di trasformare un podere semi-abbandonato in una risorsa rappresenta un passo avanti per l'agricoltura. Il presidio del territorio, il contrasto allo spopolamento delle aree rurali e il contributo alla rivitalizzazione dell'economia rurale sono elementi essenziali per il raggiungimento degli obiettivi a livello di programma a cui il progetto in questione contribuisce in maniera rilevante e soddisfacente.</p>
<p>Efficacia</p>	<p>L'attuazione dell'intervento ha generato gli effetti desiderati e, nonostante la pandemia di COVID-19 abbia rallentato il raggiungimento dei risultati economici dell'attività agrituristica, il beneficiario risulta piuttosto soddisfatto. Per quanto riguarda l'attività agricola, l'efficacia del progetto non si è del tutto sviluppata considerando che gli impianti arborei necessitano di tempo per svilupparsi e produrre i loro frutti. Nonostante l'impianto di susino non sia ancora a pieno regime, il beneficiario ha già instaurato dei contatti per conferire il prodotto ad un'azienda di trasformazione che rivende poi alla GDO, assicurandosi così un compratore che acquirerà tutta la produzione.</p>
<p>Rilevanza e riproducibilità</p>	<p>L'intervento risulta rilevante perché ha una ricaduta importante sul territorio contrastando spopolamento e abbandono delle aree rurali. Il progetto rappresenta un'esperienza positiva che contribuisce ai diversi obiettivi prefissati a livello di programma. Gli aspetti di riproducibilità dell'intervento sono diversi considerando che, grazie a un terreno ereditato e agli aiuti del PSR Toscana, il beneficiario è riuscito a creare un'attività aziendale che combina agriturismo e agricoltura.</p>

**Integrazione e
cooperazione**

L'intervento è un esempio di integrazione tra vari strumenti di sostegno pubblico, il beneficiario ha infatti integrato il pacchetto giovani 2015 con l'attivazione delle sottomisure 4.1.2 e 6.4.1.

Il beneficiario ha inoltre avviato una collaborazione con il frantoio locale e ha preso contatti con un'azienda trasformatrice di ortofrutta a cui destinare la produzione dell'impianto di susino. L'azienda collabora anche con una società di tour operator alla quale si è affidata completamente per la gestione delle prenotazioni e dei clienti dell'agriturismo, prevalentemente stranieri.

Cantina Cooperativa Vignaioli del Morellino di Scansano Società cooperativa agricola



INFORMAZIONI GENERALI

<i>Localizzazione</i>	Via del Saragilo SNC 58054 Scansano (GR)
<i>Beneficiario</i>	Cantina Cooperativa Vignaioli del Morellino di Scansano Società cooperativa agricola
<i>Finalità dell'intervento</i>	Ammodernamento strutturale ed impiantistico per la fase di trasformazione e commercializzazione
<i>Interventi realizzati con il sostegno del PSR</i>	4.2 – Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli
<i>Parole chiave</i>	Vino – Trasformazione – Cooperativa
<i>Risorse finanziarie</i>	Investimento totale: € 4.359.996,01 Importo totale: € 1.743.998,39

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

1. Contesto e motivazioni dell'intervento

L'azienda è una Cooperativa che nasce nel 1972 con l'obiettivo di produrre vino in una zona – quella del Morellino di Scansano – dove l'incremento della produzione dal punto di vista quantitativo era molto difficile, essendo un'area collinare, siccitosa, sassosa. Negli ultimi 10 anni, grazie anche ai contributi pubblici come il PSR Toscana, la Cantina ha continuato il proprio processo di sviluppo passando dai 132 soci, 420 ha vitati, 14 dipendenti e circa 3 milioni di bottiglie commercializzate nel 2010, a 170 soci, 26 dipendenti, ca. 700 ha vitati e 5,4 milioni di bottiglie nel 2020. Si tratta quindi di una cantina che, grazie a determinati investimenti, ha visto crescere il proprio ruolo nel mercato e la commercializzazione del proprio prodotto. Le proprietà della Cooperativa si estendono sulle colline che circondano il territorio dei comuni di Scansano, Magliano in Toscana, Grosseto e Manciano comprendo un totale di 600 ha circa. La sua vasta produzione si concentra innanzitutto sul vino principale della zona, il Morellino di Scansano, disponibile in tante sfaccettature diverse che riescono a mostrare la versatilità di questo vino con cui si identifica la Maremma Toscana.

Nel progetto inerente al PSR si è quindi cercato di far crescere l'azienda in termini qualitativi e quantitativi di produzione ma anche di efficienza e di immagine prima di puntare ad un incremento del rendimento economico.

Nello specifico l'intervento ha previsto l'acquisto di macchinari ed attrezzature necessarie ai processi enologici, nonché la ristrutturazione e l'ammodernamento degli edifici aziendali per lo svolgimento delle attività di trasformazione e commercializzazione. Gli interventi edili hanno avuto l'obiettivo di potenziare e sviluppare i processi di trasformazione e commercializzazione mediante un rafforzamento dell'accoglienza della clientela con una sempre maggiore attenzione alle attività di

incoming, di visite aziendali, di eventi promozionali dei propri prodotti, di eventi tecnici di degustazione e di scambio *know how* sia a livello nazionale che internazionale

ASPETTI CARATTERIZZANTI LA BUONA PRASSI

Sostenibilità

Gli investimenti realizzati dalla Società Cantina Cooperativa Vignaioli del Morellino di Scansano si sono conclusi senza registrare particolari difficoltà e l'azienda può operare nei nuovi spazi disponibili; per la Società si è trattato di investimenti sostenibili economicamente e finanziariamente. Tutti i macchinari acquistati puntano ad una maggiore capacità di produzione da parte dell'azienda (vinificatori cilindrici e fermentini, linea controllo temperatura), oltre che ad un aumento della qualità e della tecnologia utilizzata (impianto stabilizzazione fecce, impianto ultrafiltrazione acqua e microfiltrazione vino). Gli investimenti presentano certamente il requisito della sostenibilità ambientale per le soluzioni adottate volte alla riduzione dei consumi di acqua e al risparmio energetico tramite, per esempio, il sistema di vivificazione Airmix che ha apportato un incremento significativo della zona vivificazione nel rispetto dei principi di riduzione della Carbon footprint.

Innovazione

La Cantina Cooperativa utilizza impianti e attrezzature di recente acquisizione, quindi tecnologicamente avanzate. La Società ha adottato un sistema di vivificazione con rimontaggi con spari di aria (Airmix) che gli ha permesso di diminuire il loro impatto nella vinificazione migliorando il processo da un punto di vista di sostenibilità ambientale. La cooperativa ha inserito, inoltre, un trattamento dei mosti con resine cationiche che permettono di trattare i mosti prima della fermentazione, in modo da eliminare quei cationi (potassio e calcio in primis) che sono i responsabili della precipitazione dell'acido tartarico nei vini al fine di mantenere inalterata l'acidità naturale dei mosti. È stato inoltre adottato un sistema di automazione dell'impianto di microfiltrazione del vino in fase di imbottigliamento al fine di standardizzare e controllare la qualità delle acque di lavaggio o dei trattamenti chimici per ridurre l'uso di acqua calda e l'uso di solventi e, di conseguenza, limitare la Carbon footprint mantenendo inalterato e maggiormente sicuro il sistema di lavaggio. Un altro intervento significativo ha riguardato l'impianto di depurazione che ha prodotto un miglioramento degli sprechi, la temporizzazione del lavoro su richiesta e l'efficientamento del sistema di depurazione dal punto di vista energetico.

Efficacia

I macchinari e le attrezzature acquistate necessarie ai processi enologici, nonché la ristrutturazione e l'ammodernamento degli edifici aziendali per lo svolgimento delle attività di trasformazione e commercializzazione, già messe in esercizio, confermano la bontà delle scelte effettuate in ordine alla loro efficacia nel razionalizzare e semplificare il processo produttivo, nel garantire una maggiore qualità del prodotto e nel rafforzare l'accoglienza della clientela, con una maggiore attenzione alle attività di incoming, di visite aziendali, di eventi promozionali dei propri prodotti e di scambio *know how* sia a livello nazionale che internazionale.

Malgrado alcuni ritardi nelle fasi iniziali, la buona programmazione degli interventi ha consentito di rispettare sostanzialmente i tempi di attuazione. Nonostante l'emergenza sanitaria, la Cooperativa ha riscontrato dei risultati positivi in particolare nell'ambito del *wine shop* e nelle attività di degustazione e di visite che hanno avuto un incremento rispetto all'anno precedente, a significare che c'è bisogno anche di questo tipo di proposte nel territorio.

**Rilevanza e
riproducibilità**

L'intervento è rilevante e promuove un modello di agricoltura sostenibile, unendo l'attenzione alla qualità del prodotto con il rispetto dell'ambiente. Inoltre, il progetto punta un miglioramento in termini di aumento della capacità di produzione e della modifica della natura della produzione e aumento della qualità e tecnologia utilizzata, che la rendono riproducibile dal punto di vista delle tecniche e attrezzature utilizzate. Gli stessi interventi edili di ristrutturazione ed ammodernamento del fabbricato produttivo hanno permesso la realizzazione di locali che permettono una maggiore produttività e una migliore gestione delle attività aziendali dal punto di vista della logistica e della qualità relativa all'attività di commercializzazione, mediante la realizzazione di locali dedicati specificatamente alla vendita e degustazione e capaci di creare quel valore aggiunto prima assente. La riproducibilità delle attività portate avanti con la Misura 4.2 all'interno del PIF è dimostrata dal desiderio di altre aziende limitrofe a partecipare al progetto e dalla collaborazione con altre realtà aziendali del territorio.

**Integrazione
e
cooperazione**

La Società beneficiaria ha partecipato alla Misura 4.2 nell'ambito del Progetto Integrato di Filiera come capofila (PIF 8/2015). La Cooperativa collabora inoltre con aziende del territorio sia da un punto di vista di scambi commerciali sia da un punto di vista di progettazione di un sistema monitoraggio e controllo delle malattie del vigneto: in tale ambito è stato realizzato un sistema denominato "SOS Wine". Nell'ambito dei fondi FEASR – SM 16.2 - la Cantina Cooperativa partecipa anche al progetto SOS WINE, che nasce dall'esigenza delle aziende coinvolte, Cantina Vignaioli del Morellino di Scansano, Bruni, Mantellassi e Montauto di migliorare e implementare il processo produttivo viticolo ed enologico, attraverso l'applicazione di innovazione nel campo della viticoltura e dell'enologia: è un progetto sulla sostenibilità di processo per la salubrità del vino mediante l'integrazione dell'Internet of Things (IoT) alla viticoltura ed enologia di precisione. Il fine ultimo di SOS WINE è il miglioramento della gestione del vigneto con l'introduzione delle nuove tecnologie IoT per la viticoltura di precisione e per la difesa (DSS =decision supporting system) nell'ottica della sostenibilità ambientale e l'introduzione di nuove linee di vini (senza aggiunta di solfiti, passiti, vini strutturati stile Amarone) per la salubrità e il risparmio delle risorse. La Cooperativa partecipa, inoltre, a progetti *green* con il "Consorzio tutela del Morellino" che si è occupato della comunicazione dei progetti da loro realizzati e che raggruppa tutti i partecipanti al PIF.

Volontè Filippo



INFORMAZIONI GENERALI

<i>Localizzazione</i>	Bagnone (MS)
<i>Beneficiario</i>	Volontè Filippo
<i>Finalità dell'intervento</i>	Primo insediamento, creazione di azienda agricola con orientamento olivicolo e viticolo, miglioramento fondiario, riqualificazione fabbricato storico e creazione di una cantina
Interventi realizzati con il sostegno del PSR	6.1 - Premio di Primo insediamento 4.1.2 - Investimenti materiali nelle aziende agricole
<i>Parole chiave</i>	Giovani - Rivitalizzazione aree rurali - Cooperazione
<i>Risorse finanziarie</i>	Investimento totale: 311.235,96 € Importo totale: 145.000,00 €

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

1. Contesto e motivazioni dell'intervento

L'intervento si realizza nel comune di Bagnone (MC)- 1.783 abitanti- nel parco nazionale dell'Appennino Tosco- Emiliano in un'area dove è forte il processo di spopolamento nonostante la bellezza e l'integrità del patrimonio naturale.

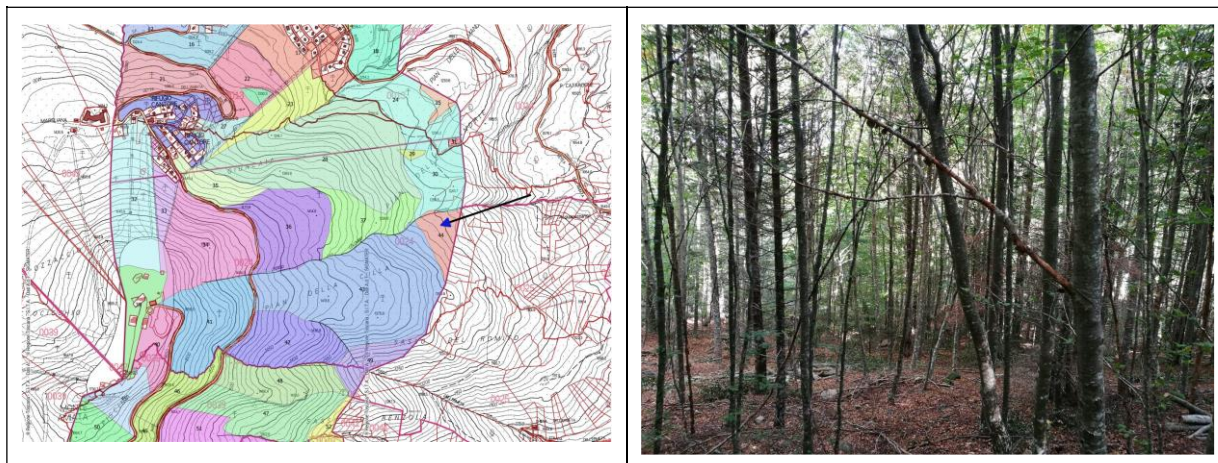
Per questo motivo il territorio della Lunigiana ha attirato il giovane neo insediato che ha voluto avviare la propria attività imprenditoriale insediandosi in questa zona alla quale era legato affettivamente poiché vi erano cresciuti i nonni. Insieme ad altri giovani imprenditori tornati a investire nel piccolo comune, il neo imprenditore agricolo ha rimesso a nuovo l'azienda appartenuta ai nonni sia recuperando la casa padronale ormai fatiscente che ripristinando la produttività dei terreni (vigneti e oliveti).

Il PSR ha così contribuito non solo a realizzare l'obiettivo del ricambio generazionale ma anche a mitigare gli effetti dello spopolamento delle aree più marginali della Toscana: nel futuro, infatti, il neo insediato intende anche realizzare attività di accoglienza per far conoscere il territorio in cui è tornato.

ASPETTI CARATTERIZZANTI LA BUONA PRASSI

Sostenibilità	Il recupero del territorio attraverso un'importante attività di disboscamento si è tradotto nel recupero di terreni abbandonati da anni sui quali erano precedentemente presenti vite e grano.
Innovazione	La vigna, l'oliveto e la cantina sono gestiti attraverso un impianto domotico installato in casa: è importante sottolineare come tutto l'impianto sia stato progettato prima della realizzazione della casa e degli impianti agricoli denotando una forte volontà ad inserire elementi innovativi per l'attività in campo e per la trasformazione.
Efficacia	Questo primo insediamento mostra l'utilità nell'utilizzo sinergico ed integrato di più misure tra loro le quali permettono l'attuazione concreta dei Piani di Sviluppo Aziendali sia per quanto riguarda lo "start- up" che per ciò che riguarda la realizzazione degli interventi strutturali.
Rilevanza e riproducibilità	In un contesto a forte perdita demografica ed economica, l'intervento realizzato, che ha previsto anche il recupero di un casolare abbandonato, può essere un esempio di spirito imprenditoriale e di ricerca di innovazione da inserire in agricoltura.
Integrazione e cooperazione	Nell'area sono tornati a vivere almeno altri 3 giovani che hanno deciso di diventare imprenditori agricoli: tra loro la collaborazione è forte e vivace. Il giovane neo insediato si avvale della consulenza del suo vicino enologo – anche lui coltivatore diretto- per migliorare le proprie produzioni. È dunque un esempio di integrazione positiva, di cooperazione per la rivitalizzazione del territorio e dell'economia rurale.

Società agricola Macchia Faggeta



INFORMAZIONI GENERALI

<i>Localizzazione</i>	Abbadia San Salvatore (SI)
<i>Beneficiario</i>	Società Macchia Faggeta
<i>Finalità dell'intervento</i>	Investimenti finalizzati al miglioramento strutturale e funzionale dei soprassuoli forestali esistenti, al potenziamento della stabilità ecologica dei popolamenti forestali con funzioni prevalentemente protettive; alla protezione del suolo dall'erosione, al miglioramento della funzione di assorbimento della CO2 per il contrasto dei cambiamenti climatici.
<i>Interventi realizzati con il sostegno del PSR</i>	8.5 – Sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali
<i>Parole chiave</i>	Disetaneizzazione - Gestione comune dei boschi - Stabilità fisica e biologica del soprassuolo
<i>Risorse finanziarie</i>	Investimento totale: € 23.265,77 Importo totale: € 10.325,83

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

1. Contesto e motivazioni dell'intervento

L'intervento è stato realizzato nei boschi del comune di Abbadia San Salvatore che si estendono sul versante nord-occidentale del Monte Amiata in provincia di Grosseto, a quote altimetriche intorno ai 1200- 1300 metri sul livello del mare. Si tratta di aree caratterizzate dalla presenza di faggete di particolare interesse e pregio sia sotto l'aspetto strettamente forestale, sia sotto l'aspetto ambientale e naturalistico.

Queste aree sono spesso gestite da società, versione moderna e giuridicamente riconosciuta delle antiche consorterie spontanee tra aventi causa che si occupavano dello sfruttamento del bosco di proprietà comune degli abitanti della zona.

Le motivazioni dell'intervento riguardano la necessità crescente di ottimizzare l'utilizzo del bosco come risorsa, mettendo a punto tecniche di gestione sempre più adeguate al rispetto della salute,

del naturale sviluppo e delle funzioni ambientali del bosco. Nel caso specifico si trattava di rafforzare le potenzialità produttive di una faggeta con la tecnica della “disetaneizzazione” che consiste, nell’effettuare operazioni colturali (tagli e rinnovi) con l’obiettivo di mantenere un equilibrio ottimale tra le età delle piante utilizzando come parametro di misura le “classi diametriche” presenti nell’area di intervento.

Nella realizzazione dell’intervento ci si è avvalsi della consulenza del Dipartimento di selvicoltura dell’università di Viterbo che ha svolto un ruolo essenziale di indirizzo e controllo in tutte le fasi del progetto

ASPETTI CARATTERIZZANTI LA BUONA PRASSI

Sostenibilità	Il trattamento verso la disetaneizzazione mediante i tagli saltuari è stato specificatamente richiesto dal Piano di Gestione del Sito Cono del Monte Amiata redatto dalla Provincia di Siena. Tale intervento è teso a sostenere forme di gestione del bosco più naturali e rispettose delle esigenze delle specie presenti.
Innovazione	L’innovazione consiste nella capacità di sostenere in attualità prassi di gestione del bosco, utilizzate nel passato anziché forme di governo del bosco standardizzate.
Efficacia	L’intervento ha consentito di migliorare la stabilità ecologica del popolamento forestale, aumentarne la capacità di assorbimento dell’anidride carbonica, incrementare il grado di biodiversità rappresentando inoltre un mezzo efficace per valorizzare il ruolo paesaggistico del bosco.
Rilevanza e riproducibilità	Il modello di gestione può essere replicato in molti altri boschi del territorio toscano, costituendo una valida ed efficace alternativa alle tecniche di gestione consuete. Tale modello è in grado di attuare una gestione del bosco più naturale e rispettosa delle esigenze delle specie presenti.
Integrazione e cooperazione	Si è realizzata una integrazione e cooperazione tra gli strumenti di sostegno pubblico, la pianificazione della gestione delle aree ad alta valenza ambientale e la certificazione forestale.

Terre di Luni Onlus



INFORMAZIONI GENERALI

<i>Localizzazione</i>	Comune di Licciana Nardi (MS)
<i>Beneficiario</i>	TERRE DI LUNI ONLUS
<i>Finalità dell'intervento</i>	Consolidamento e sistemazione del reticolo idraulico in loc. La Villa, Tereglio, Coreglia Antelminelli
<i>Interventi realizzati con il sostegno del PSR</i>	Misura 8.5 - Sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali
<i>Parole chiave</i>	Ecoturismo – Presidio del territorio
<i>Risorse finanziarie</i>	Investimento totale: € 92.473,24 Importo totale: € 84.287,94

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

1. Contesto e motivazioni dell'intervento

Progetto realizzato in Alta Lunigiana, ai limiti superiori dei boschi montai dove si trovano diversi bivacchi, costruiti quando la montagna era più frequentata di oggi sia da cacciatori che pastori.

Nel contesto socioeconomico attuale, queste aree di territorio sono ormai più teatro di attività ludiche ed escursionistiche, che agropastorali e queste testimonianze del passato sono utilizzabili come ricoveri temporanei sia per la caccia, sia come punti tappa contribuendo allo sviluppo di attività turistiche tendenzialmente rispettose del contesto ambientale.

In questo senso si stanno indirizzando sia le amministrazioni pubbliche che i privati, prova ne è che oltre ad altri bivacchi nella zona sono stati recuperati all'uso anche sentieri di accesso e realizzate altre opere come panchine, punti panoramici.

Non si tratta di episodi isolati ma di una strategia complessiva di intervento sui territori in via di abbandono, che ha avuto già rilievo nel precedente PSR, con interventi in particolare in Garfagnana e nell'Appennino pistoiese; una strategia coordinata che vede l'impegno sia degli enti locali pubblici che dei privati, come dimostra il fatto che l'intervento di recupero del bivacco si è accompagnato al recupero del sentiero che vi conduce.

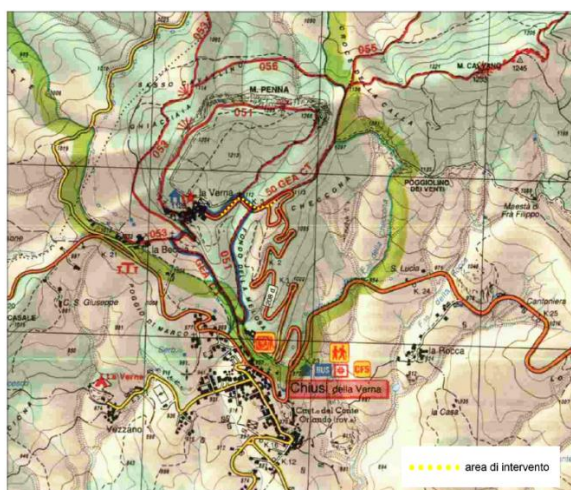
Per quanto riguarda gli interventi realizzati, la ristrutturazione dell'edificio da adibire a bivacco, in loc. Giovarello di Licciana Nardi, è stata finanziata attraverso la Misura 8.5. del PSR e ha consentito di

recuperare all'utilizzo un edificio parzialmente distrutto e seguito di un evento sismico. Attraverso le opere realizzate, oggi il territorio offre al pubblico di escursionisti e frequentatori degli ambienti montani uno spartano, ma moderno e accogliente rifugio in quota, è accessibile liberamente e dispone del necessario per riscaldare il locale e per l'illuminazione, grazie all'impianto fotovoltaico.

ASPETTI CARATTERIZZANTI LA BUONA PRASSI

Sostenibilità	<p>Utilizzo di materiali reperiti in loco, in particolare per le murature senza legante cementizio, ad esclusione di una parete.</p> <p>L'edificio è autosufficiente per l'utilizzo di energia da fotovoltaico.</p>
Innovazione	<p>dal punto di vista dell'innovazione non si tratta di un intervento bivacco particolarmente innovativo perché si tratta di tecniche di recupero abbastanza consolidate e consuete.</p>
Efficacia	<p>L'intervento va considerato efficace se rapportato alla possibilità di utilizzo costante dell'opera da parte di chiunque.</p> <p>Come segnalato, potrebbe essere accresciuta l'efficacia del recupero ove fosse possibile migliorare la gestione successiva, o affidandola al beneficiario che ha portato a termine l'intervento (a patto che abbia le caratteristiche e le competenze necessarie), oppure inserendo il bene recuperato in un paniere di offerta coordinato e gestito da società, associazioni o privati in grado di garantirne un utilizzo più regolare e proficuo a fini turistici, con ricadute positive sull'economia del territorio</p>
Rilevanza e riproducibilità	<p>Si tratta di una tipologia di intervento del tutto riproducibile in varie situazioni della montagna tosco emiliana.</p> <p>Quanto alla rilevanza, in sé l'intervento ne ha poca, ma proprio la possibilità di collocarlo all'interno di una seria coordinata e ripetuta di interventi simili potrebbe portare a realizzare una rete di estrema rilevanza sotto tutti gli aspetti: ambientale, culturale, economico.</p> <p>In tal caso le ricadute positive sul territorio sarebbero misurabili in termini più che proporzionali</p>
Integrazione e cooperazione	<p>L'intervento fa parte di una strategia complessiva che ha visto, nel caso specifico, la cooperazione con l'amministrazione comunale, la quale ha portato avanti, sempre con finanziamenti PSR, il recupero delle vie di accesso al bivacco e di alcuni sentieri di accesso al bivacco.</p> <p>Inoltre, la collocazione all'interno del Parco nazionale Appennino Tosco Emiliano ha comportato un confronto costante con gli organi dell'Ente.</p> <p>Si segnala come queste forme di cooperazione e integrazione sono preziose nonché necessarie, ma comportano anche appesantimenti di natura amministrativa e burocratica, in particolare con l'Ente Parco, che rallentano l'iter dei progetti e possono determinare minori ricadute sul territorio rispetto a quelle auspiccate e realizzabili.</p>

Unione dei Comuni Montani del Casentino



INFORMAZIONI GENERALI

<i>Localizzazione</i>	Comune di Chiusi della Verna (AR) - all'interno della Foresta Monumentale della Verna e del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi.
<i>Beneficiario</i>	Unione dei Comuni Montani del Casentino
<i>Finalità dell'intervento</i>	Realizzazione, ripristino e miglioramento della rete di accesso al bosco per il pubblico. Ripristino di porzioni di muratura a secco lungo il sentiero CAI 50 presso il Santuario della Verna
<i>Interventi realizzati con il sostegno del PSR</i>	8.5 – Sostegno per investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali
<i>Parole chiave</i>	Collaborazione – Fruibilità - Effetto trainante
<i>Risorse finanziarie</i>	Investimento totale: € 42.512,05 Importo totale: € 32.288,79

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

1. Contesto e motivazioni dell'intervento

L'intervento è stato realizzato nel territorio del Comune di Chiusi della Verna, all'interno del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, un sito ricco di aree boscate, sentieri e percorsi di grande interesse ambientale, naturale e turistico.

All'interno del bosco si trova il santuario della Verna, meta di numerose persone in tutte le stagioni dell'anno, non solo per motivi religiosi, ma anche per la bellezza dei luoghi, in particolare della foresta e dei percorsi che permettono di raggiungere il Santuario.

Nei pressi di questo Santuario, in seguito ad un evento meteorico eccezionale verificatosi il 5 marzo 2015, la forza del vento e delle piogge torrenziali ha causato l'abbattimento di numerosi alberi con

conseguenti danni allo storico muro a secco che delimita la foresta della Verna; il muro è posto a monte dell'unica via di accesso escursionistico alla Foresta Monumetale ed al Santuario

Il progetto è stato finalizzato al ripristino del sentiero e alla ricostruzione dei manufatti danneggiati dall'evento meteorico eccezionale con la finalità di valorizzare in termini di pubblica utilità le aree forestali e boschive della zona interessata, in particolare la promozione dell'uso sociale del bosco e delle attività ricreativo- culturali ad esso correlate

ASPETTI CARATTERIZZANTI LA BUONA PRASSI

<i>Sostenibilità</i>	L'utilizzo degli strumenti messi a disposizione dal PSR consente di accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali e di promuovere la fruibilità delle aree naturali con ricadute positive sull'intera economia dei territori.
<i>Innovazione</i>	L'innovazione è principalmente legata all'approccio che è stato seguito in grado di sviluppare sinergie positive tra i vari soggetti che operano sul territorio (Enti, Istituti, Associazioni, privati). Tale integrazione genera ricadute positive più rilevanti rispetto ai singoli interventi promossi dai differenti attori presenti nel territorio.
<i>Efficacia</i>	Il sentiero danneggiato è ora perfettamente percorribile in sicurezza e il contesto restituito al suo grande valore ambientale permettendo la promozione dell'uso sociale del bosco e delle attività ricreativo culturali ad esso correlate.
<i>Rilevanza e riproducibilità</i>	La buona riuscita del progetto dell'unione Dei Comuni Montani del Casentino ha generato un effetto "traino" che ha fatto sì che altri Enti sparsi sul territorio abbiano cominciato ad utilizzare gli strumenti messi a disposizione dal PSR per migliorare le caratteristiche ambientali, paesaggistiche e di fruibilità degli ecosistemi forestali.
<i>Integrazione e cooperazione</i>	La promozione del progetto da parte dell'Unione dei Comuni Montani del Casentino ha permesso di sviluppare la cooperazione e lo sviluppo di sinergie positive tra i vari soggetti che operano sul territorio.

Azienda Agricola Rossi Enrico



INFORMAZIONI GENERALI

<i>Localizzazione</i>	Via di Totona, 11 - Montepulciano (SI)
<i>Beneficiario</i>	Enrico Rossi
<i>Finalità dell'intervento</i>	Realizzazione di nuova stalla per bovini da carne e di concimaia; ristrutturazione della stalla esistente; acquisto attrezzature per allevamento.
<i>Interventi realizzati con il sostegno del PSR</i>	Pacchetto Giovani 4.1 - Sostegno a investimenti nelle aziende agricole 6.1 - Aiuti all'avviamento di imprese per i giovani agricoltori
<i>Parole chiave</i>	Giovani – Allevamento bovino – Ammodernamento aziendale
<i>Risorse finanziarie</i>	Investimento totale: € 254.392,58 Importo totale: € 159.300,77

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

1. Contesto e motivazioni dell'intervento

L'azienda agricola beneficiaria dell'intervento finanziato con il bando "Pacchetto Giovani – annualità 2015, nasce verso la fine degli anni '80 dal nonno del beneficiario ed è ubicata in una delle poche aree montane e svantaggiate del comune di Montepulciano in provincia di Siena. Dal 2015 si è insediato il beneficiario come conduttore della ditta agricola individuale che detiene in conduzione circa 13 ettari, di cui 1 ha di oliveto e 12 ha tra seminativo, prati e pascolo.

Il PSR ha reso possibile il primo insediamento del giovane Enrico Rossi che decide di dare uno slancio all'azienda di famiglia, aumentandone l'efficienza e la sostenibilità ambientale, attuando un ricambio generazionale e realizzando nel contempo un progetto volto ad aumentare l'attività produttiva dell'azienda agricola per incrementare la sua competitività e integrazione nel territorio rurale, tramite un concreto ed efficace ammodernamento sia del parco macchine aziendale che di alcune strutture edili.

ASPETTI CARATTERIZZANTI LA BUONA PRASSI

<p>Sostenibilità</p>	<p>L'intervento mostra la capacità di produrre benefici duraturi, senza ridurre o rendere non più disponibile il "capitale" ambientale ed economico utilizzato.</p> <p>In riferimento alla <u>sostenibilità aziendale</u>: l'installazione di pannelli fotovoltaici rendono l'azienda autosufficiente per quanto riguarda il consumo di elettricità; la produzione in azienda della quasi totalità dei concimi utilizzati per gli appezzamenti - concimi di stalla - apportano numerosi benefici tra cui l'incremento di sostanza organica nel terreno. Da evidenziare, inoltre, la presenza di una stalla adibita al fine di salvaguardare la razza chianina: dopo l'acquisto di varie fattrici, tramite l'inseminazione artificiale rimonta interna, l'azienda porta avanti un miglioramento genetico delle proprie fattrici al fine di vendere sul mercato vitelli di qualità morfofisiologica migliori.</p>
<p>Innovazione</p>	<p>Capacità di combinare pratiche di allevamento tradizionali e ormai in disuso con tecniche di gestione degli allevamenti in grado di assicurare basso impatto ambientale, una trasformazione in positivo dell'automazione - meccanizzando gran parte del lavoro manuale - e potenziamento dei locali e miglioramento degli standard per il benessere animale ma anche competitività e reddito aziendale.</p>
<p>Efficacia</p>	<p>Grazie agli interventi attuati si sono raggiunti obiettivi legati al miglioramento del rendimento economico aziendale tramite la razionalizzazione del parco macchine aziendale relativo ad attrezzature di stalla con miglioramento dell'automazione e potenziamento dei locali e un perfezionamento degli <i>standard</i> per il benessere e l'igiene dell'allevamento bovino. Questo ha aumentato notevolmente la quantità dei capi bovini allevabili, e di conseguenza anche il reddito aziendale garantendo un incremento economico nel lungo termine. Anche l'acquisto di alcune dotazioni aziendali atte ad autoprodurre quasi esclusivamente i mangimi per gli animali ha aumentato l'efficienza dell'azienda. In sostanza le attrezzature zootecniche e le opere realizzate di costruzione e ristrutturazione danno risposte sia in termini di benessere animale, che di incremento della produzione.</p>
<p>Rilevanza e riproducibilità</p>	<p>L'utilizzo di attrezzature moderne e l'applicazione di corrette tecniche di allevamento, consente di ottenere produzioni qualitativamente elevate e remunerative in grado di mantenere le attività zootecniche e la gestione del territorio anche nelle aree svantaggiate.</p>
<p>Integrazione e cooperazione</p>	<p>L'azienda ha diverse attività di collaborazione e cooperazione sul territorio rivolte soprattutto alla commercializzazione: fa parte dell'Associazione Italiana Allevatori e dell'Associazione allevatori toscani. Tramite l'investimento fatto con il PSR l'azienda agricola vende oggi i propri prodotti alla grande distribuzione, direttamente all'ingrosso e ai macellai della zona (come ad es. Macelleria Belli, Consorzio Agrario di Siena; Associazione allevatori toscani).</p>

Buona Pratica procedurale: l'esperienza di implementazione della Misura 1 "Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione" nella programmazione 2014- 2020 del PSR Toscana

INFORMAZIONI GENERALI

<i>Localizzazione</i>	Regione Toscana
<i>Soggetto Promotore</i>	Settore Consulenza, Formazione e Innovazione in Agricoltura
<i>Finalità dell'intervento</i>	Ottimizzare l'implementazione della Misura 1 "Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione"
<i>Parole chiave</i>	Efficientamento procedurale, ottimizzazione della governance e della condivisione di problematiche e soluzioni operative

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

1. Contesto e motivazioni dell'intervento

La Misura 1, all'interno dei Programmi di Sviluppo Rurale, promuove l'acquisizione di competenze e conoscenze tecnico/ manageriali, nonché la diffusione di innovazioni nei vari ambiti aziendali e il trasferimento delle conoscenze tra il sistema della ricerca, della sperimentazione e le imprese. Insieme alla M16 "Cooperazione", questo gruppo di misure promuove il raggiungimento dell'obiettivo trasversale dedicato al trasferimento della conoscenza e alla diffusione delle innovazioni.

Come emerge da questa breve descrizione si tratta di interventi a carattere "immateriale": il principale obiettivo della BP in oggetto è stato quello di ottimizzare e standardizzare l'implementazione della M1 fornendo indicazioni dettagliate sulle modalità di selezione e controllo degli interventi migliorando la trasparenza dei processi sia in favore degli Uffici competenti sia per verso i beneficiari.

ASPETTI CARATTERIZZANTI LA BUONA PRASSI

Sostenibilità

Gli strumenti mutuati per il controllo di gestione della misura della conoscenza- diagrammi di flusso e piste di controllo- sono strumenti noti e utilizzati in ambito fondi SIE all'interno dei manuali SI.GE.CO. In questo caso, hanno dimostrato di essere un valido supporto anche per ricostruire l'intero processo associato agli aiuti attivati per le SM 1.1. e 1.2 rappresentando l'intera filiera di passaggi sia in termini di soggetti coinvolti sia in termini di responsabilità rispettivamente attribuite.

In generale, i risultati sono stati ottenuti grazie ad un grande impegno di tipo organizzativo, gestionale e scientifico dei diversi soggetti coinvolti (ufficio competente, AdG, OP, UCI etc.).

Innovazione

La BP è "di per sé" un'innovazione perché realizzata in un settore, quello della formazione e della conoscenza, dove questo genere di iniziative sono ancora scarse e dove non esiste un obbligo regolamentare a cui attenersi per la produzione di manuali di gestione e controllo.

<p><i>Efficacia</i></p>	<p>La Corte dei Conti Europea ha menzionato questa BP: è stato evidenziato che il controllo avviene su dati oggettivi delle proposte progettuali, che permettono controlli sostanziali dando maggiore efficacia al metodo di selezione. In prospettiva si sta lavorando anche per portare la SM 1.3 in questo sistema.</p> <p>Lo snellimento delle procedure sta comportando un miglioramento della spesa per la M1 se paragonato alle performance registrate in passato.</p>
<p><i>Rilevanza e riproducibilità</i></p>	<p>L'esperienza di RT così come di altre realtà potrebbe essere messa a sistema nella creazione, ad esempio, di costi standard applicabili a livello nazionale anche per le misure immateriali come fatto, ad esempio, per la M4 e recentemente per la M2.</p>
<p><i>Integrazione e cooperazione</i></p>	<p>Un punto di forza di questa esperienza è legato alla volontà di approfondire, studiare, <i>“andare a vedere”</i> cosa e come agiscono altri settori, altre realtà operative più direttamente collegate all'area della formazione (ad es. esperienze FSE).</p> <p>Inoltre la condivisione di finalità e obiettivi del lavoro con altri soggetti regionali -fondamentale anche la collaborazione con l'AT - ha favorito l'ampliamento dell'intesa relativamente alle esigenze specifiche del settore formazione che gestisce un'area <i>“particolare”</i> del PSR se non altro perché <i>“trasversale”</i> all'intero Programma.</p>